Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9726 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 94931/2/3 - Prezzi mm alt (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) . Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) . Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem 41.800, trim, 21.800 (col Piccolo del lunedì L. 93.800, 48.450, 25.100) Copie arretrate L. 400

NE' INTESA NE' ROTTURA DOPO QUATTRO ORE DI CONFRONTO SUL PIANO PANDOLFI

Linea prudente dei sindacati nelle raccomandazioni al governo

Tre punti essenziali per la federazione: scelte di politica industriale, manovra sulla spesa pubblica e reale previsione della domanda estera - Andreotti sottolinea il recupero di credibilità dell'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non c'è stata rottura, non c'è ancora l'accordo: l'incontro-scontro tra governo e sindacati sul piano Pandolfi è durato ieri oltre quattro ore, ma, al termine, anziché risposte precise agli interrogativi della vigilia sono giunte, da ambo le parti, dichiarazioni di grande prudenza. Il fatto è che il movimento sindacale abbia presentato dopo un lungo alterno ed estenuante confronto al proprio interno — una risposta al piano Pandolfi molto critica, ma anche molto particolareggiata, e che richiede, quindi, un attento approfondimento da parte del governo. Per questo motivo, ieri sera, c'è stato solamente un avvio di discussione, e per la stessa ragione sono state fissate le scadenze dei prossimi incontri; il 19 e il 20 sarà definita la riforma delle pensioni; il 21 incontro coi ministri Morlino e Donat Cattin, sui piani di setore, se prima il governo avrà operato le scelte di politica economica; il 22 colloquio col ministro Malfatti sui problemi fiscali; prima della fine del mese altro incontro generale della segreteria unitaria col governo.

La «nota» del movimento sindacale ha accentuato gli appunti critici già fatti conoscere nei giorni scorsi; il ministro Pandolfi ha risposto che non si tratta di un piano vero e proprio ma solo di indicazioni generali che devono essere riempite di contenuti. E su tale compito convengono anche i sindacati che col proprio documento hanno voluto presentare la «materia» con cui riempire lo schema del ministro del tesoro. Sempre sul piano Pandolfi, ieri, si è tenuta una riunione interministeriale, un approfondimento è stato operato dalla Flm e un altro dalla Confindustria in vista dell'incontro col governo di domani. La segreteria unitaria si riunisce, invece, oggi per preparare gli specifici della prossima settimana.

Ma veniamo all'incontro tra i membri del governo e i rappresentanti dei lavoratori. Per primo ha preso la parola il presidente del consiglio che ha voluto riassumere le intenzioni del piano che ha definito «triennale», mentre per i sindacati esso contiene indicazioni appena sufficienti per il prossimo anno. «Tale piano — ha detto Andreotti — dovrà essere definito compiutamente entro dicembre; il suo punto di partenza è la riacquistata credibilità dell'Italia all'estero; i suoi scopi fondamentali sono tre: ridimensionare la spesa pubblica e recuperare i tributi evasi, riprendere gli investimenti, proseguire lo sviluppo del Mezzogiorno. Una volta arricchito delle valutazioni e delle integrazioni opportune, il piano sarà presentato al Parlamento e avviato alla fase esecutiva aggiornando e modificando gli strumenti amministrativi. Ma se si vuole aver successo — ha aggiunto Andreotti — va rispettato il quadro generale di compatibilità e di indirizzi: forze politiche e sociali devono sentirsi, come non mai, impegnate in questa direzione».

Hanno poi preso la parola Lama e Macario per illustrare ai membri del governo la posizione del movimento sindacale. I due segretari non avevano ancora sottomano il testo definitivo redatto dal gruppo ristretto e che è stato portato a Palazzo Chigi circa un'ora più tardi. Col documento in mano il governo ha potuto conoscere in dettaglio le osservazioni e i suggerimenti del sindacato. Si tratta di una «nota» di 22 cartelle divise in 9 punti: il movimento afferma d'aver chiesto esplicitamente un piano di sviluppo economico della durata di almeno tre anni e di averlo più volte sollecitato. Tale piano doveva significare rappresentare il «terreno fondamentale del confronto tra il movimento e il governo», ed ora che il sindacato se lo trova di fronte non può nascondere una certa delusione perché, pur contenendo «alcune premesse positive», ripropone una politica di puro e semplice respiro congiunturale».

I punti essenziali che devono ancora essere definiti, a parere del sindacato sono tre: le reali scelte di politica industriale (sottintende i piani settoriali del ministro dell'industria, non accettabili perché ridimensionano produzione e occupazione); la natura e gli effetti della manovra sulla spesa pubblica (come qualificarla e redistribuirla); la reale fondatezza del dato di previsione dell'aumento della domanda estera e delle alternative nel caso che essa si presenti meno sostenuta del previsto.

La «nota» sindacale entra poi nel merito del piano Pandolfi e arriva alle raccomandazioni finali; dichiarandosi disposto alla massima collaborazione, il movimento suggerisce la trasformazione del piano da triennale in quinquennale e l'unificazione dei dicasteri economici; e sottolinea: «Dal documento il sindacato non sarà aiutato a convincere se stesso e i lavoratori delle implicazioni in termini di ristrutturazione degli impieghi del reddito e della attivazione delle risorse inutilizzate che il contenimento salariale può consentire di attuare. Spetta quindi il governo rendere credibile il suo piano chiarendo subito: «Quali consumi pubblici o quali trasferimenti sociali intende mantene-

T. G.

Continua in 2.a pagina

Critiche in nove punti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ventidue cartelle dattiloscritte suddivise in nove punti contengono la risposta della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil al documento elaborato dal ministro del tesoro Pandolfi. Questi gli articoli fondamentali: 1) attendono di essere definiti: le reali scelte di politica industriale; la natura e gli effetti della manovra sulla spesa pubblica; la reale fondatezza del dato di previsione dell'aumento della domanda estera. 2) il piano dovrebbe assumere precisi vincoli d'ordine finanziario in merito alla riqualificazione della struttura produttiva e, alla riduzione del deficit del settore pubblico allargato; mentre la contrattazione collettiva deve contenere la crescita del costo del lavoro nei prossimi anni.*

3) Il documento Pandolfi è l'occasione per avviare un primo confronto ma le politiche restano tutte da definire per cui il sindacato non lo ritiene che un semplice schema sia pur generale, di un piano triennale di sviluppo. 4) Infatti un solo capitolo «operativo» è stato oggetto di analisi dettagliata, quello che si riferisce al 79. Non mancano in tale capitolo delle proposte ma l'analisi delle cause strutturali della crisi è incompleta per cui le stesse proposte finiscono per essere limitate nella portata. E ciò sia in merito alla dinamica del costo del lavoro, sia in merito al disavanzo del settore pubblico allargato. Mancano inoltre indicazioni precise sulla riconversione dell'apparato industriale, la trasformazione dei settori arretrati, il peso crescente degli intermediari della distribuzione delle risorse, l'incidenza sempre maggiore del lavoro occulto e precario.

5) Dalla debolezza dell'analisi consegue l'assenza di scelte significative e il silenzio sugli strumenti e sulle riforme. Il documento appare quindi come un piano di stabilizzazione finanziaria il cui onere è destinato a ricadere sul lavoro dipendente, sulla disoccupazione e sul precariato. Perdono di credibilità anche alcune previsioni: l'aumento delle esportazioni, del reddito medio annuo e dei livelli d'occupazione.

6) Il sindacato nutre dubbi pure sulla effettiva congruità e sulla stessa operatività delle misure preposte al risanamento finanziario del settore pubblico allargato. Le indicazioni sembrano attendibili per il 79 ma per gli anni successivi si tratta di extrapolazioni. Il movimento è perplesso di fronte ai «traguardi globali» del risanamento pensionistico e della riforma sanitaria.

7) In tale contesto la dinamica del costo del lavoro si presenta ambivalente e deve essere chiarita. 8) Il sindacato attira l'attenzione del governo su: a) la necessità di continuare il confronto; b) il documento Pandolfi non è sufficiente a persuadere i lavoratori a contenere gli aumenti salariali; c) l'equilibrio finanziario deve essere integrato con l'equilibrio «reale» precisando gli impegni che verranno alimentati dall'incremento dei redditi; d) il piano dovrebbe passare da triennale a quinquennale; e) i dicasteri economici andrebbero unificati ed essere più strettamente collegati con la presidenza del consiglio. 9) La Federazione sindacale ribadisce gli orientamenti dell'assemblea dell'Eur e si dichiara disposta a un confronto costruttivo per contribuire alla stesura di un programma pluriennale di sviluppo dell'occupazione e di contenimento dell'inflazione.

R. R.

ATTESA LA DECISIONE DELL'ASSOBANCARIA

Il «prime rate» cala di un punto

Diminuisce il costo del denaro: il comitato esecutivo dell'Assobancaria (l'associazione delle banche italiane) ha deciso ieri di ridurre di un punto il tasso sui prestiti alla clientela primaria («prime rate») che scende così al 15 per cento. La riduzione andrà in vigore dal 20 settembre prossimo. Lo ha annunciato il presidente dell'associazione, Golzio, aggiungendo che l'Assobancaria ha invitato le aziende di credito a ridurre anche i tassi «passivi», quelli cioè applicati per la remunerazione dei depositi. La riduzione dei tassi attivi (quelli cioè che devono pagare gli operatori per il credito offerto dalle banche) era attesa dagli ambienti economici dopo la recente decisione delle autorità monetarie di abbassare in tasso ufficiale di sconto dell'11,50 al 10.50 per cento.

Questa misura ha avuto, infatti, lo scopo di confermare autorevolmente la tendenza a una riduzione del costo del denaro: le banche hanno adesso aderito alle indicazioni governative riducendo la loro scala di tassi d'interesse. Il tutto è in linea con la strategia di rilancio degli investimenti, sollecitata dal piano triennale allo scopo d'incrementare l'occupazione. Il documento Pandolfi, infatti, prospetta l'obiettivo di ridurre la pressione del settore pubblico sul mercato finanziario, lasciando più ampio spazio per il finanziamento delle imprese.

La manovra sui tassi non ha apparentemente dimensioni vistose, essendo contenuta

Continua in 2.a pagina

DISPOSTI DAL MAGISTRATO INTERROGATORI E PERIZIE SUL TRAGICO SCHIANTO

Risposte ai «perché» di Monza attese dai piloti e dai bolidi



Milano — Il pilota Riccardo Patrese e il direttore di corsa Gianni Restelli ai quali il magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie per l'incidente di Monza. (Ap)

Progressi di Brambilla: ormai «il più è fatto»?

MILANO — La salma di Ronnie Peterson, il pilota svedese della «Lotus» spirato lunedì mattina in seguito alle ferite riportate nel micidiale schianto di domenica all'autodromo di Monza, verrà sottoposta stamane ad autopsia, nell'istituto di medicina legale dell'università di Milano. Il collegio dei periti nominato dal magistrato cui è stata affidata l'inchiesta, Armando Spataro, dovrà chiarire, oltre alle cause del decesso, anche gli aspetti dinamici delle lesioni subite dal pilota; attraverso l'individuazione del tipo di fratture, si dovrà cercare di stabilire i colpi subiti da Peterson mentre si trovava incastrato nell'abitacolo della sua «Lotus». Saranno tutti elementi utili — si afferma — nel quadro della ricostruzione dell'incidente.

Subito dopo l'autopsia, cominceranno gli interrogatori dei testimoni: il magistrato dovrebbe sentire tutti i piloti, eccetto Andretti, Villeneuve, Lauda e Jabouille, che al momento della carambola erano già transitati. Non ci si nasconde, tuttavia, le difficoltà di rintracciare tutti i corridori stranieri, costantemente in giro per il mondo, per tener dietro ai vari impegni agonistici e di prova. Analoghe difficoltà il magistrato incontrerà per reperire tutte le auto coinvolte nella sciagura, che devono essere esaminate dai periti: diversi di questi bolidi, infatti, sono stati ritrasportati all'estero dalle rispettive case fin da domenica sera, seguendo gli affannosi programmi determinati dal susseguirsi dei Gran Premi.

Ieri mattina, i carabinieri hanno recapitato le comunicazioni giudiziarie emesse dal magistrato nei confronti del pilota padovano Riccardo Patrese e del direttore di corsa Gianni Restelli; è stata invece smentita l'emissione di un terzo «avviso», nei confronti del direttore dell'autodromo monzese, ing. Giuseppe Baccigalupi. Per quanto riguarda i reati che potrebbero essere configurati dall'inchiesta, si parla di omicidio colposo e lesioni gravi colpose.

Migliorano, intanto, le condizioni di Vittorio Brambilla. «Il decorso continua ad andare bene» dicono i medici dell'ospedale di Niguarda, i quali tuttavia non azzardano pronostici e preferiscono mantenere la riserva di prognosi. Il pilota italiano ha comunque superato la soglia delle 48 ore dell'incidente, e ciò consente di sperare — come ha detto un sanitario — che «il più sia fatto».

DOPO LE CLAMOROSE RIVELAZIONI FATTE DA MITTERRAND SUL CASO MORO

Il silenzio di Craxi riattizza le polemiche

Replica del «Popolo»: la Dc ha fatto tutto il possibile per salvare il suo presidente - Accuse anche da Pci e Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutte le strade portano al Psi. Dove c'è polemica tra le forze politiche c'è il partito di Craxi. Fino all'altro ieri i partiti erano impegnati in un'aspra diatriba sul «dibattito ideologico» tra Psi e Pci. Ora l'argomento è più scottante e meno accademico. La pubblicazione da parte de «L'uropeo» di alcuni passi del diario di Mitterand, nei quali il segretario del Partito socialista francese scrive che Craxi avrebbe pronunciato nel corso di un colloquio a due, parole terribili contro la Dc, accusandola di non aver fatto nulla per impedire la morte del suo presidente, Aldo Moro, ha reso ancora più aspra la polemica tra le forze politiche e il Psi.

Il silenzio di Craxi sulla vicenda ha contribuito non poco all'esasperazione dei toni da parte dei rappresentanti politici. Per tutta la giornata di ieri è stata attesa invano una smentita del segretario del Psi. Il «no comment» sulle indiscrezioni raccolte da Mitterand nel suo diario, invece di sdrammatizzare la situazione, l'ha resa ancora più ricca di tensione. La prima replica sulle presunte confidenze del segretario del Psi a Mitterand è venuta dalla Democrazia cristiana che pubblica oggi sul «Popolo» una nota della segreteria del partito nella quale si afferma che «le valutazioni riferite da Mitterand sono di tale gravità ed assurdità che non possiamo che augurarci che esse non siano mai state né pronunciate né pensate».

«Tutti hanno dato ampiamente atto alla Dc — prosegue la nota — di avere sempre operato con l'intento di salvare la vita del suo presidente nella salvaguardia dei diritti e nel rispetto dei doveri dello stato democratico». Anche l'on. Pennacchini, che è stato uno dei destinatari delle lettere di Moro durante la sua prigionia, si è espresso molto duramente nei confronti delle «indiscrezioni di Mitterand» definendole una distorsione della realtà. «Far credito a tali notizie — ha detto — significa offendere il nostro dolore».

Le polemiche intorno al Psi non sono sviluppate soltanto dal partito di maggioranza relativa. Tra gli altri il Pci continua a dare battaglia al partito di Craxi. «Non sappiamo a quale grado di veridicità corrispondono le rivelazioni di Mitterand — scrive L'Unità — è anzi possibile che egli abbia involontariamente semplificato o accentuato quanto dettogli da Craxi». Per l'organo del Partito comunista resta, comunque, particolarmente grave l'affermazione attribuita a Craxi, secondo cui qualcuno avrebbe bisogno del sangue di Moro per propri fini politici: «A chi si allude — chiede L'Unità — e in base a quali dati di fatto?».

Nella polemica è intervenuto anche il repubblicano Mammì, il quale sostiene che, a questo punto, si rende sempre più urgente una comunicazione dal governo o dal Parlamento su tutta la tragica vicenda. «In quella occasione — ha detto il rappresentante repubblicano — chi ha qualcosa da dire lo dica chiaramente o eviti di strumentalizzare materia degna di ben altro rispetto». Evidente, tra le righe, il riferimento al Psi.

G. C. L.

Continua in 2.a pagina

L'«Humanité» attacca il leader Psi

PARIGI — La polemica ideologica Psi-Pci è ampiamente evocata ieri, sotto il titolo «Manovre all'italiana», dal quotidiano comunista «L'Humanité», il cui corrispondente da Roma, Alain Wasmes, denuncia la «strategia "sull'orlo del precipizio", al limite della rottura, applicata quasi con frenesia dall'attuale direzione del Psi». Premesso che è inevitabile porsi domande sui «reali obiettivi perseguiti dai nuovi dirigenti del più vecchio partito politico italiano», l'articolista afferma che, al di là di «una singolare versione della storia», il testo di Craxi apparso su «L'Espresso» costituisce «una vera revisione dottrinale, una rottura con le tradizioni e il passato del partito...».

Aggiunge che con «questo florilegio eclettico di citazioni separate dal loro contesto e presentate in una lettura grossolanamente approssimativa», da cui sono assenti Marx ed i pensatori marxisti, Bettino Craxi ha adottato quella che fu «una pratica tipica del dogmatismo stalinista fossilizzando i rischi di un pensiero in movimento in un vangelo di testi sacri».

«OPERAZIONE REPULISTI» ORDINATA DAL REGIME IN NICARAGUA

All'attacco i soldati di Somoza Tenace resistenza dei ribelli

Combattimenti casa per casa nella «centrale» sandinista di Masaya: 200 morti?



Masaya — Soldati pattugliano con precauzione le vie della città, roccaforte del movimento sandinista, nel tentativo di scacciare i ribelli. (Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — Nel Nicaragua la Guardia nazionale del dittatore Anastasio Somoza ha dato l'avvio all'«operazione repulisti» con cui spera di eliminare le forze ribelli: il regime ha ordinato alle truppe la distruzione degli insorti «fino all'ultimo uomo». Ma a Masaya, cittadina a 30 chilometri dalla capitale, considerata la roccaforte delle forze sandiniste, si continua a combattere casa per casa, con accanimento e con notevole spargimento di sangue (da sabato, le vittime sarebbero oltre duecento).

I rinforzi della Guardia nazionale, fatti affluire durante la scorsa notte, stanno cercando di eliminare i centri di resistenza dei sandinisti, ma incontrano una tenace resistenza, nonostante l'impiego di elicotteri da combattimento. La cittadina di 40 mila abitanti, attaccata da quattro punti, è teatro di aspri scontri: manca l'elettricità, scarseggia l'acqua e le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Com'è noto, Somoza (la cui famiglia da 41 anni governa con poteri dittatoriali in Nicaragua) lunedì aveva proclamato la legge marziale a Masaya e a Estelli, 144 chilometri a Nord della capitale, dando ai soldati il diritto di sparare a vista.

Ieri pomeriggio dense colonne di fumo si levavano dal centro della città: il palazzo di giustizia, numerose case private e alcuni edifici pubblici, incendiati domenica, continuavano a bruciare, segno che i vigili del fuoco non sono più in grado di intervenire. Terrorizzati dai combattimenti, migliaia di abitanti hanno abbandonato Masaya, ormai per una buona metà distrutta.

A Leon, intanto, i ribelli hanno eretto barricate nei due quartieri più a Sud, da dove senza posa hanno continuato a sparare sui mezzi blindati e sulle unità della fanteria. A Chinadenga i guerriglieri, appoggiati dalla popolazione, ancora ieri tenevano numerose posizioni, nella maggior parte dei rioni popolari: lunedì la caserma della Guardia nazionale è stata praticamente accerchiata da gruppi d'assalto sandinisti,

Sempre scarse le notizie di Matagalpa, sabato teatro di una violenta battaglia che sarebbe costata la vita a 25 persone, in prevalenza militari. Le comunicazioni non sono state ripristinate, si sa qualcosa solo grazie ai civili riusciti a fuggire: dicono che i franchi tiratori hanno continuato a sparare dai loro nascondigli, nelle rovine delle case distrutte dagli obici. La redazione del giornale d'opposizione «La Prensa» ha intanto confermato ai colleghi esteri che alcuni guerriglieri provenienti dal Costarica si sono uniti ai sandinisti, nel Sud del Paese: sarebbero arrivati con imbarcazioni partite da Barra del Colorado, sull'Atlantico, e da Bahia Salinas, sul Pacifico.

Relativa calma, invece, a Managua, dove peraltro le misure di sicurezza sono severissime. L'«Hotel Intercontinental», di solito alla sera sfavillante di Luci, è all'oscuro e i soldati montano la guardia sul tetto, i clienti dell'albergo hanno l'ordine di non lasciar trapelare nemmeno un filo di luce dalle finestre oscurate. Misure ancor più severe sono state prese attorno al bunker dove vive e lavora Somoza.

Il Presidente del Venezuela, Andres Perez, ha definito i combattimenti in Nicaragua «una guerra civile» e ha invitato le Nazioni Unite e l'Organizzazione degli stati americani a prendere provvedimenti «per preservare la pace nella regione».

A. P.

SCIA DI POLEMICHE DOPO IL VIAGGIO DI HUA IN EUROPA

Pechino: le accuse russe dettate da «cattiva coscienza»

In visita in Cina una delegazione politica e una militare di Belgrado

PECHINO — Dando il benvenuto a un'importante delegazione jugoslava in visita in Cina, il vicepresidente dell'Assemblea nazionale cinese, Ulanfu, ha affermato che la reazione dell'URSS alla visita del Presidente Hua Kuo-feng in Romania e Jugoslavia, «dimostra che essa, come un ladro, ha cattiva coscienza». «Se non perseguisse l'egemonismo, perché dovrebbe aver paura del fatto che altri si oppongono all'egemonismo?», egli ha detto.

Ulanfu parlava durante un banchetto in onore della delegazione jugoslava capeggiata da Cvijetin Mijatovic, membro della presidenza della Repubblica e della presidenza del comitato centrale della «Lega dei comunisti». La delegazione è arrivata a Pechino lunedì da Pyongyang, dove ha assistito alle celebrazioni per il 30.o anniversario della fondazione della Repubblica democratica di Corea.

Stralci dei discorsi pronunciati durante il banchetto sono stati pubblicati ieri dalla «Nuova Cina». Mijatovic, nel suo intervento, ha definito la visita di Hua in Jugoslavia «un evento di significato storico». «Essa è utile non solo per i popoli di Jugoslavia e di Cina, ma anche per i popoli del mondo — ha aggiunto — e ciò è stato riconosciuto sul piano internazionale. Rincresce che vi siano alcuni che non hanno apprezzato la visita del Presidente cinese in Jugoslavia».

Attualmente, si trova in Cina anche una delegazione militare jugoslava, diretta dal capo di stato maggiore generale Stane Potocar, membro del comitato centrale della «Lega dei comunisti». Dopo conversazioni a Pechino, la delegazione è partita per una visita nella Cina meridionale, accompagnata dal vice-capo di stato maggiore, generale Yang Yung, membro del comitato centrale del Pc cinese.

Gilas: la Jugoslavia non ha rotto con l'URSS

ROMA — «Nonostante i conflitti e le differenze con l'URSS, la Jugoslavia non si è neppure oggi liberata della parentela con il sistema sovietico, tanto da un punto di vista ideologico, quanto da quello strutturale»: lo afferma, in un'intervista al settimane «Panorama», Milovan Gilas, teorico della sinistra jugoslava; Gilas, protagonista assieme a Tito della rivoluzione jugoslava e primo critico dello stato-partito, processato e condannato varie volte, è stato amnistiato nel 1966. Parlando della Jugoslavia, egli ha affermato che «l'unico partito esistente è monolitico». «Al suo interno non è permessa alcuna corrente diversa da quella della leadership ufficiale. Le ideologie estranee sono proibite e perseguite».

«Panorama» ha quindi chiesto a Gilas: «Potrebbero coesistere autogestione e pluralismo politico in un paese come l'Italia?». Questa la risposta: «E' una coesistenza oggi impensabile: si trasformerebbe presto in guerra civile. Proprio questo è ciò che non è stato compreso da Salvador Allende».

IL REGIME DECISO A SOFFOCARE LA PROTESTA

Ondata di arresti in Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il giro di vite contro l'opposizione interna, nel quadro della legge marziale imposta la scorsa settimana, procede a pieno ritmo in Iran. E' di ieri l'annuncio di un'ondata di arresti, tra cui quelli di un esponente religioso musulmano, lo sceicco Yaha Nasiri Nouri, dell'ex ministro della sanità, sceicco Ui Islamzadeh, e di alcuni giornalisti.

Le accuse più pesanti sono per Nouri: gli si contesta una «cospirazione contro la sicurezza dello stato», attuata fomentando dimostrazioni di protesta. Le agitazioni, come noto, sono partite da motivazioni religiose, trasferendosi negli ultimi mesi sul terreno dell'opposizione politica; ai musulmani che invocavano il ristabilimento dei rigidi dettami della legge islamica, contro i propositi cautamente riformistici dello Scià, si sono ben presto uniti (mettendo per il momento da parte ogni divergenza ideologica e politica) altri gruppi di opposizione della sinistra, puntando al rovesciamento della monarchia.

Una perquisizione in casa di Nouri, secondo le autorità, ha portato alla scoperta di documenti che proverebbero il suo coinvolgimento in casi di incendi dolosi e attacchi a luoghi pubblici; nel pieno delle più recenti dimostrazioni, com'è noto, i manifestanti avevano preso d'assalto banche, teatri, cinema, rivendite di liquori e negozi in genere. E' stato anche annunciato che, in casa di Nouri, sono stati trovati libretti di banca, corrispondenti in totale a depositi per 700 milioni di lire italiane, che l'esponente musulmano — secondo le autorità — aveva aperto a proprio nome o a nome di parenti.

Si tratta del primo annuncio ufficiale dell'arresto di un capo religioso scita dall'8 settembre, cioè da quando è entrata in vigore la legge marziale; l'«Ayatollah» Nouri, in tutta la settimana precedente i disordini del 1.o settembre, aveva rivolto sermoni a carattere politico a diverse migliaia di fedeli, che si raduna-

A. P.

Continua in 2.a pagina

L'Eni rilanciata dal prestito giapponese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Si intrecciano commenti e valutazioni dopo il prestito giapponese accordato all'Eni (170 miliardi), di cui abbiamo dato notizia ieri in prima pagina. Il prestito verrà investito essenzialmente nel settore della ricerca e dello sviluppo del gas naturale e dell'uranio (il programma Eni per il 1978-1982 prevede l'88 per cento degli investimenti nel settore energetico).

Sul piano tecnico, la linea di credito della Sumitomo (la prima banca commerciale nipponica) e di un consorzio di banche esclusivamente giapponesi (non vi è stato pertanto bisogno di piazzare il prestito sul mercato finanziario internazionale e quindi di compromettere le ulteriori capacità di credito del gruppo Eni) ha una durata di dodici anni — adatta in particolar modo a coprire i fabbisogni a lungo termine del gruppo Eni relativi al progetto del gas algerino — dal «primo utilizzo» ed è ripagabile in tredici rate semestrali uguali, la prima delle quali scadente il sesto anno dal primo utilizzo. Il tasso d'interesse «scaglionato» in diversi periodi è ancorato al tasso interbancario di Londra.

Il presidente dell'Eni ha affermato inoltre che l'operazione rappresenta «un momento significativo non solo per l'importanza del finanziamento stesso, ma anche perché segna la riapertura del mercato finanziario a lungo termine a un gruppo italiano». Attenuatesi le gravi difficoltà che la crisi energetica del 1974 ha creato all'economia italiana, si è avuto, durante il 1977 e i primi mesi del 1978, «l'inizio di una riapertura del credito internazionale a favore di enti italiani: riapertura che però, sia per le condizioni del mercato internazionale, sia per l'andamento dei conti economici italiani con l'estero, è stata caratterizzata dalla concessione di finanziamenti a medio termine.

«Questo prestito — ha osservato Sette — si qualifica, invece, come operazione di lungo termine e rappresenta, pertanto, concreta testimonianza sia della diminuzione di quello che veniva definito sul mercato internazionale "rischio Italia", sia del riconoscimento della mutata situazione economica e finanziaria di Tokio, che hanno saputo valutare con prontezza l'andamento del mercato finanziario internazionale».

Sette ha poi messo in rilievo che l'Eni in questi anni ha effettuato considerevoli sforzi per adeguare le proprie strutture produttive alle mutate condizioni del mercato, sforzi concretizzati in importanti iniziative industriali, specialmente nel settore energetico, in Italia e all'estero, anche al fine di concorrere al riequilibrio della bilancia commerciale italiana. «Desidero qui sottolineare — ha aggiunto — che tali rilevanti iniziative hanno tutte una loro importanza non solo in termini di redditività degli investimenti stessi ma, soprattutto, dal punto di vista della sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici».

Sette ha quindi ricordato alcuni dati nell'attività dell'Eni, rilevando, tra l'altro, l'elevato ammontare degli ordini dell'Eni in corso all'estero, che al 31 dicembre 1977 erano pari a ben 5 miliardi di dollari. «Il notevole ammontare di investimenti che il gruppo ha in programma ha riportato l'Eni, negli ultimi msei — ha aggiunto Sette — sul mercato internazionale, in linea con la politica di finanziare su tale mercato i propri investimenti all'estero, in modo che lo sviluppo delle attività esterne non sia condizionato dai problemi finanziari interni».

A. A.

Ecco i nuovi ambasciatori

ROMA — A seguito dei gradimenti dei governi interessati, sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia:

A Madrid, Raffaele Marras; a Varsavia, Marco Favale; a Bruxelles, Fernando Natale; a Stoccolma, Mario Prunas; a Tirana, Giovanni Paolo Tozzoli; a Città del Messico, Francesco Spinelli; a Nicosia, Giorgio Stea Antonini; a La Paz, Giorgio Bosco; a Monrovia, Ignazio Argento.

Pescatori italiani liberati a Tripoli

TRIPOLI — Quattordici pescatori siciliani — due dei quali catturati lo scorso luglio da un sottomarino libico — sono stati messi ieri in libertà provvisoria nella Jamahiriyah Libica.

A quanto hanno reso noto fonti diplomatiche italiane, il ministero degli interni libico ha ordinato la scarcerazione dei pescatori siciliani, dopo aver respinto l'autorizzazione a procedere contro di essi con l'accusa di pesca senza l'autorizzazione in acque territoriali libiche.

Oltre ai due pescatori del peschereccio «Eschilo» di Mazara del Vallo — i cugini Matteo e Bartolomeo Ingargiola, sequestrati dal sottomarino — il provvedimento riguarda anche i dodici membri dell'equipaggio del peschereccio «Diocleziano» di Mazara del Vallo, bloccato oltre un mese fa da una motovedetta libica.

L'equipaggio del «Diocleziano» lascerà in giornata la prigione di Tripoli e sarà ospitato nei locali del consolato generale d'Italia. Si prevede che i 14 pescatori potranno lasciare Tripoli tra alcuni giorni, dopo aver espletato le formalità burocratiche previste dalla legge libica.

E' ORMAI ARRIVATO ALLA STRETTA FINALE IL «SI'» ALLA SIGLA DELL'ACCORDO

Tocca ai ferrovieri confederali tirare ora le fila del dibattito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani e dopodomani toccherà ai consigli generali dei ferrovieri confederali tirare le fila del dibattito svoltosi nelle oltre mille assemblee, che dal 3 agosto — giorno in cui è stato siglato l'accordo — ad oggi si sono susseguite nella categoria. Una volta che i consigli si saranno pronunziati, torneranno a riunirsi le segreterie per poi recarsi nuovamente dal ministro e sciogliere la riserva. Il contratto siglato, tranne mutamenti dell'ultima ora, dovrebbe essere accettato nelle sue linee generali, mentre verrà richiesta l'apertura di nuove trattative sui problemi di inquadramento avanzati da macchinisti e capistazione. L'incontro col governo dovrebbe avvenire la prossima settimana.

Salerno, della Siuf-Uil, ha detto che il clima di tensione riscontrato nelle tre confederazioni è svanito. «Nell'ultima riunione di segreteria abbiamo posto le condizioni per una sintesi unitaria delle diverse opinioni espresse nelle scorse settimane sui vari punti relativi all'applicazione del contratto». Ed ha aggiunto: «Il giudizio è positivo, anche se sono necessari correttivi e miglioramenti».

Trasporto aereo — La Fulat ha rinviato gli scioperi del personale di terra per le festività soppresse, che si sarebbero dovuti tenere con assemblee oggi e domani. Il segretario confederale della Uil Manfron al termine di una riunione tra esponenti della segreteria unitaria della Fulat, ha detto che «il ministro Scotti si è impegnato a presentare un'ipotesi di mediazione per la risoluzione della vertenza». Pertanto la Fulat ha ritenuto di non entrare in agitazione, vista la buona volontà del governo a superare gli ostacoli e ad avviare un discorso risolutivo della vertenza.

Ospedalieri — I sindacati dei lavoratori ospedalieri hanno confermato le 24 ore di sciopero previste per il 20. All'astensione aderirà anche la Cgil, che in un primo momento non vi aveva aderito. La decisione è stata presa nel corso di un incontro svoltosi tra i dirigenti di categoria e i segretari confederali Giovannini (Cgil), Marini (Cisl) e Bugli (Uil).

Nel chiarire le motivazioni di tale decisione, i sindacati sottolineano che «sono in corso una serie di incontri informali preparatori della trattativa plenaria, tra il governo e le parti, prevista per il 20 stesso. Questi incontri — si sottolinea — avranno un momento importante di sintesi e di verifica politica con il governo il 18 settembre». In pratica in base a quest'ultimo incontro e legata la revoca o meno dello sciopero.

Statali — Nulla di fatto nella riunione fra la Federazione lavoratori statali e i rappresentanti delle tre confederazioni. Dopo tre ore e mezzo di discussione la proposta di Cgil, Cisl e Uil di rimandare alla prossima tornata contrattuale il problema del riequilibrio delle classificazioni nel pubblico impiego non è passata. La Fls ha ribadito la necessità di un intervento all'interno dell'attuale quadro contrattuale.

Agenti assicurativi — Oggi in quindicimila sciopereranno per ventiquattr'ore in tutta Italia. Si protesta «per l'estromissione dalla agenzia della compagnia di assicurazione Toro di Verona di un agente soltanto perché impegnato in attività sindacale». Nel programma di lotta rientra anche, a partire dal 20 settembre, l'attuazione a tempo indeterminato di un'astensione burocratica che secondo il sindacato di categoria «determinerà serie difficoltà nell'intero settore, provocando anche l'interruzione di ogni trattativa dei gruppi aziendali con le rispettive imprese».

G. M.

Jesolo: funzionario di polizia di Zurigo trovato cadavere

JESOLO — Si chiama Anton Gilgen, ha 41 anni, ed era ispettore di polizia a Zurigo, l'uomo trovato morto in un mini-appartamento del condominio «Playa» a Jesolo-Lido. La morte, che secondo i primi accertamenti risale ai giorni scorsi, sarebbe stata causata da una corda di nylon avvolta intorno al collo e legata alla maniglia di una porta; una risposta definitiva, comunque, potrà essere data solo dall'autopsia. Secondo le indagini condotte dal dott. La Bruna, dirigente del commissariato di Jesolo, e dal pretore di San Donà dott. Delpino, Gilgen si trovava a Jesolo per trascorrere le ferie.

L'attenzione degli inquirenti è ora rivolta a scoprire se il poliziotto, una volta giunto nella località balneare veneziana, abbia avuto dei contatti con qualcuno. «Al momento presente — ha dichiarato un funzionario di polizia — non è possibile scartare né l'ipotesi del suicidio, né quella dell'omicidio. Lo stesso ritrovamento, nella discarica di via Martin Luther King, della "Mercedes" 350 SE del Gilgen, completamente bruciata, non dimostra nulla».

La «miss» europea



Reggio Emilia — Barbara Neefs, olandese, è la nuova Miss Europa. La manifestazione è stata contestata dalle femministe con volantini che recavano in bella evidenza particolari anatomici e l'equazione «belle = stupide». (Telefoto Ansa)

Linea prudente

Dalla prima pagina

re o sviluppare; quali investimenti intende promuovere; e quale occupazione potrà essere creata». La lettura della «nota» sindacale, si è poi appreso, è stata fatta dal segretario confederale della Cgil Bruno Trentin.

La risposta del sindacato al governo è arrivata al termine di una lunghissima e dibattutissima seduta della segreteria unitaria; l'accordo non è stato trovato facilmente e ad un certo punto della mattina si era prospettata anche l'ipotesi di presentarsi davanti ad Andreotti senza un documento. Poi le difficoltà sono state superate e i segretari confederali Trentin (Cgil), Romei e Crea (Cisl) e Zoni (Uil) sono rimasti nella sede di via Sicilia per la redazione definitiva del testo che è stato consegnato al governo quando la riunione era già in corso. La posizione critica verso il piano Pandolfi è stata accentuata; in sostanza il sindacato vuole risposte chiare sul «come, dove e quando degli obiettivi» indicati dalla bozza Pandolfi.

L'incontro di ieri sera era stato preparato anche a Palazzo Chigi con una riunione interministeriale presieduta da Andreotti, alla quale avevano preso parte i ministri del bilancio, del tesoro, delle finanze, dell'industria, del lavoro e del Mezzogiorno.

J. G.

«Prime rate»

in un punto percentuale, ma il significato finanziario complessivo dell'operazione va valutato alla luce delle enormi dimensioni che ha il sistema creditizio (ammontare dei depositi e dei crediti concessi dalle banche). Dati in proposito sono forniti dalla Banca d'Italia: gli ultimi si riferiscono al mese di aprile 1978. Alla fine di tale mese i depositi dei clienti nelle banche ammontavano a 157.893 miliardi di lire con un aumento di 5.868 miliardi rispetto all'inizio del 1978 e con un aumento di quasi 29 mila miliardi rispetto al livello di dodici mesi prima.

A fronte di questa massa di mezzi raccolti, gli impieghi sull'interno delle banche ammontavano a 77.634 miliardi di lire. Questa enorme somma, rappresenta in sostanza il totale del credito erogato dal sistema bancario ai vari fruitori (imprese, private e pubbliche, soprattutto). Su questo volume di credito vengono pagati gli interessi in base appunto al livello dei tassi attivi. Un abbassamento, sia pure relativamente modesto in termini percentuali, rappresenta dunque, come è evidente, una differenza di centinaia di miliardi di lire risparmiati nella voce «oneri finanziari» dei bilanci.

Craxi

Il caso Moro sembra dunque destinato ad essere al centro dell'attenzione del dibattito politico nelle prossime settimane. Le rivelazioni che ogni giorno, puntualmente, vengono rese note, alimentano la discussione; il testo integrale di una lettera spedita dal leader della Dc al presidente del Consiglio, Andreotti, recapitata dieci giorni prima del suo assassinio è stato reso noto dal settimanale «L'Espresso». Nel documento il presidente della Dc sosteneva che «questa nuova fase politica, se comincia con un bagno di sangue e specie in contraddizione con un chiaro orientamento umanitario dei socialisti, non è apportatrice di bene ne per il Paese ne per il governo». Soltanto nel corso del dibattito parlamentare sul caso Moro, previsto per l'ultima settimana di settembre, si potrà fare ordine intorno alle molte notizie e documenti editi o inediti che riaccendono in modo strumentale l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave delitto.

G. C. L.

Iran

vano nella moschea «Fatemieh» di Teheran.

Quanto all'arresto di Islamzadeh, assieme a quello di due suoi stretti collaboratori, esso è stato collegato dalle autorità a un'operazione in grande stile, mirante a stroncare la corruzione a tutti i livelli. Evidentemente, il regime cerca di disinnescare ogni residuo focolaio di ostilità tra la popolazione, incanalandone il risentimento in altra direzione, quella appunto dell'opposizione politica e religiosa messa sotto accusa sul piano della corruzione.

In Parlamento, frattanto, è cominciato il dibattito sul programma di governo del nuovo primo ministro Jaafar Sharif Emami; ieri, la discussione ha avuto momenti molto accesi: deputati dell'opposizione hanno chiesto la parola per accusare senza mezzi termini il nuovo primo ministro di responsabilità per i sanguinosi incidenti degli ultimi giorni. Mohsen Pezeshkpour, leader del forte partito «paniranista» (all'opposizione), ha sostenuto che le sommosse sono state dovute all'irritazione popolare per l'operato del precedente governo, e ha deplorato il fatto che il movimento «liberale» promosso dallo Scià abbia avuto come frutto «l'unità e l'amicizia di gruppi islamici coi comunisti».

Pezeshkpour si riferiva al massiccio raduno di giovedì scorso a Teheran, in cui oltre centomila manifestanti avevano invocato il rispetto delle leggi islamiche; dalla folla si erano levate grida in favore della creazione di una «repubblica democratica» e del rovesciamento dello Scià.

Il dibattito proseguirà oggi, per concludersi con il voto di fiducia. Sull'esito non si hanno dubbi; si ritiene, comunque, che sui 365 deputati che formano l'assemblea, una ventina circa potrebbero votare contro o astenersi.

A. P.

DOPO SIAD BARRE E IL VERTICE CEE DI BONN

Forlani sotto pressione: domenica e lunedì in Israele

ROMA — Il ministro degli Esteri Forlani effettuerà una visita ufficiale in Israele nei giorni 17 e 18 settembre prossimo venturo su invito del ministro degli Esteri Moshe Dayan. La visita di Forlani in Israele assume particolare interesse perché avviene a ridosso del vertice Carter-Begin-Sadat di Camp David, che dovrebbe concludersi appunto nei prossimi giorni. Forlani sarà il primo rappresentante di un governo europeo a poter verificare gli eventuali risultati del vertice.

Il viaggio in Israele conclude una settimana diplomatica particolarmente intensa. Forlani, che lunedì ha partecipato ai colloqui con il Presidente somalo Siad Barre, a Roma in visita ufficiale, si incontrerà oggi pomeriggio con il ministro degli Esteri irlandese Michael O'Kennedy, che viene in Italia per uno dei periodici incontri bilaterali tra Paesi Cee, e domani si recherà a Bonn per partecipare a una riunione di cooperazione politica dei nove ministri degli esteri della Comunità (Forlani e O'Kennedy partiranno, anzi, insieme da Roma).

Forlani, con il collega irlandese, affronterà i problemi attualmente all'ordine del giorno della vita comunitaria, sia sul piano politico, sia su quello economico, ma anche i temi di politica internazionale che formano oggetto delle consultazioni tra i Nove o della Nato, a cominciare dalla riunione di Bonn.

Quindi, da un lato la situazione economica della Comunità, che vede gli interessi italiani e irlandesi assai simili sia per i progetti di riassetto monetario, sia per una revisione delle politiche agricola, regionale e sociale e, dall'altro, i problemi dell'attualità internazionale (che saranno discussi anche a Bonn) a cominciare dal Medio Oriente.

Con O'Kennedy — che è reduce da un viaggio in Africa — si parlerà probabilmente anche dei problemi esistenti nel Continente Nero. Un altro possibile argomento di discussione, che sarà ripreso a Bonn, sarà la preparazione della prossima assemblea generale dell'Onu.

FINO AD ORA NESSUNA NOVITA' SUI DUE GIOVANI ARRESTATI A ROMA

Sopralluogo nella tipografia Stampava i volantini delle Br?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un sopralluogo in quella che potrebbe essere l'ultima tipografia romana delle Brigate rosse è stato compiuto dai magistrati da sei mesi impegnati nelle indagini sulla strage di via Fani e sull'assassinio di Aldo Moro. Il consigliere istruttore Achille Gallucci, accompagnato dai giudici Rosario Priore e Francesco Amato e dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, si è recato in via del Grottino, un vicolo alle spalle del Corso, per esaminare attentamente i locali dove fino a due anni fa funzionò una delle più vecchie tipografie della capitale.

La visita dei magistrati nello stabilimento — chiuso dopo il fallimento della società «Solet» che ne era proprietaria — ha avuto come scopo quello di accertare se effettivamente, come qualcuno ha ipotizzato, la tipografia venne utilizzata dai brigatisti rossi per stampare i volantini diffusi nei cinquantaquattro giorni della prigionia di Moro. I risultati dell'ispezione, a quanto s'è appreso, non sono stati «clamorosi», nel senso che non hanno dato una risposta all'inquietante interrogativo. Le indagini su questo nuovo risvolto della vicenda Moro comunque proseguono senza soste e si spera di chiarire le ombre che ancora rendono difficoltosa la ricerca della verità.

Com'è ormai noto, al centro di questa piega del caso Moro si trovano i fratelli Cosimo e Sesto Tofani. A coinvolgerli nelle indagini è stato un noto penalista romano, l'avvocato Nino Gaeta. E' stato lo stesso legale, con una lunga dichiarazione, a spiegare qual è stato il suo ruolo nella storia. Un paio d'anni fa la «Solet», che era stata dell'editore Gino Lanzara, si trovò a navigare in cattive acque, tanto che fu chiesto il suo fallimento. Curatore fu nominato Gaeta, dopo che la tipografia era stata definitivamente chiusa il 7 luglio dello scorso anno. Il successivo 21 dicembre la società fu dichiarata fallita e i sessanta dipendenti, pur non avendo ricevuto una lira, cessarono l'occupazione dei locali, mettendosi alla ricerca di nuovi impieghi.

Qualche tempo dopo l'uccisione del presidente della Democrazia cristiana, allo studio di Gaeta si presentò Cosimo Tofani, che in passato, quale rappresentante sindacale dei lavoratori della «Solet», aveva avuto rapporti con il curatore. Il tipografo parlò con un'assistente del penalista, al quale disse che il fratello Sesto gli aveva riferito una notizia che poteva essere interessante e cioè che in un locale della tipografia ormai abbandonata, che un tempo aveva ospitato i correttori di bozze, dovevano essersi tenute negli ultimi tempi delle riunioni.

Comunque, il penalista raccontò la storia al procuratore generale della Corte d'appello Pietro Pascalino, che all'epoca aveva avocate le indagini su Moro. Il magistrato consigliò Gaeta di presentare una denuncia, che determinò l'intervento della Digos, la quale compì una perquisizione nella tipografia trovando alcuni fogli in bianco con una stella con cinque punte simmetriche, a differenza di quella a punte asimmetriche racchiusa in un cerchio che sovrasta i comunicati autentici delle Br. Inoltre gli investigatori si accorsero che due «linotypes» erano inspiegabilmente accese.

Quando l'istruttoria venne formalizzata, la denuncia di Gaeta venne trasmessa al giudice, che rinnovò le indagini e dispose un nuovo sopralluogo nella tipografia di via del Grottino. Anche in questa occasione furono sequestrati altri foglietti in bianco con la stella a cinque punte. «I fatti narratimi da Cosimo Tofani — ha detto Gaeta — produssero in me l'impressione che i volantini delle Brigate rosse fossero stati stampati nella tipografia. Nello stabilimento, in cui mi recai personalmente, trovai le tracce della presenza di persone che si erano riunite, come mozziconi di sigaretta e carta straccia. Inoltre le due "linotypes" accese accrebbero i sospetti».

Mentre fra tre giorni i giudici si recheranno a Regina Coeli per sottoporre a un nuovo interrogatorio i fratelli Tofani — arrestati per aver negato di aver riferito a Gaeta le rivelazioni di cui si è parlato — continuano a fiorire sulla scena del caso Moro voci che, prima definite clamorose, si rivelano poi prive di fondamento. Ora è il caso di due grossi quotidiani i quali hanno pubblicato la notizia della scoperta a Roma di una ragnatela di basi delle Brigate rosse: in tutto ben otto covi. La notizia è stata smentita sia dalla polizia, sia dall'ufficio istruzione, un cui portavoce ha precisato che finora è stato individuato un solo covo, quello di via Gradoli.

Sergio Geraldini

Una partita meno impegnativa



Camp David — Partita a scacchi durante il «conclave» per il Medio Oriente tra il premier israeliano Begin e il consigliere di Carter per la sicurezza nazionale Brzezinski. Una partita certo più facile di quella che ha in palio la pace nel Medio Oriente. Per la cronaca, l'incontro si è risolto in perfetta parità: una vittoria ciascuno e una «patta». (Telefoto Upi)

RIENTRATA LA PRIMA DELEGAZIONE DI DONNE ITALIANE: DICE LA BONINO...

«In Cina c'è una corsa sfrenata verso elitismo e meritocrazia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Una delegazione di donne italiane, composta dal ministro della Sanità Tina Anselmi, dalla sen. Tullia Carettoni (sinistra indipendente), dall'on. Susanna Agnelli (Pri), dall'on. Emma Bonino (Partito radicale), dalla scrittrice Dacia Maraini e da Lidia Franceschi (la madre dello studente Roberto Franceschi ucciso nel '73 durante una manifestazione a Milano), è rientrata ieri mattina a Roma da Pechino, al termine di una visita di 18 giorni in Cina, su invito dell'Associazione del popolo cinese per l'amicizia con l'estero.*

«Sono andata in Cina — ha detto all'arrivo l'on. Anselmi, rispondendo alle domande dei giornalisti — più che come ministro della Sanità, come donna, con una delegazione di donne. Dopo, certamente, ho profittato dell'occasione e della possibilità offertami dal ministro della Sanità Chian Yl-Chen, per avere anche un incontro, ma questo è stato assolutamente marginale rispetto allo scopo del viaggio, che era quello di un contatto che i cinesi hanno desiderato avere con le donne italiane: siamo infatti la prima delegazione femminile invitata in Cina.

«Il viaggio è avvenuto — ha continuato il ministro della Sanità — in un momento molto interessante. Non a caso il primo grande congresso dopo la polemica sulla banda dei quattro di Shangai è stato quello delle donne cinesi; è quindi interessante che il nostro viaggio abbia coinciso con questa grande iniziativa che in Cina si sta realizzando, un'iniziativa che indica il peso che, anche in quel paese, si dà alla presenza delle donne».

«Devo dire — ha detto a sua volta la sen. Carettoni — che ci è stata riservata un'accoglienza calorosa. Ma io credo che ci sia stato qualcosa di più del calore e cioè il desiderio di riallacciare rapporti, la necessità di avere contatti, di aprirsi a nuove conoscenze, di trovare dei punti comuni di dibattito».

Sul nuovo corso della politica cinese si è soffermata l'on. Emma Bonino: «Resta difficile per me, dato che non sono mai stata prima in Cina e che quindi non ho termini di paragone, dire se la Cina di adesso sia migliore di quella precedente alla morte di Mao. E' evidente — ha continuato l'on. Bonino — che quello che è successo in questi ultimi due anni è un cambiamento profondissimo nella linea e nella politica del Paese: se sia positivo o negativo dipende dalle ideologie e dalle opinioni di ognuno.

«A mio avviso, è in atto il tentativo, da parte della nuova leadership, di portare avanti una politica di affossamento del pensiero di Mao. Ho potuto rilevare, nel corso di questa visita, che siamo di fronte a una corsa sfrenata all'elitismo e alla meritocrazia. Nelle fabbriche si pratica il cottimo, nelle scuole e nelle università è stato introdotto il numero chiuso; per avervi accesso bisogna sostenere un esame che si basa, essenzialmente, su questi tre principi: moralità, intellettualità e buona salute...».

Nel corso della visita, la delegazione ha visitato Pechino, Hang Chow, Shangai e Nanchino e si è incontrata con membri dell'assemblea nazionale,

A. G. I.

RIGUARDANO I CONIUGI OGGI CONSIDERATI «SINGOLI»

Sono in arrivo le imposte per chi «cumulò» nel 1975

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sono in arrivo nuove imposte. Centinaia di contribuenti italiani stanno ricevendo in questi giorni la cartella esattoriale per il pagamento di un supplemento di imposta relativo ai redditi '75 (dichiarati nel '76), nonostante il versamento già effettuato a suo tempo mediante autotassazione. Questo supplemento di imposta riguarda quei coniugi, entrambi titolari di redditi, che nel '76 sono stati assoggettati a «cumulo». Venuto a cadere quest'ultimo dopo la sentenza della Corte costituzionale, gli uffici delle imposte hanno provveduto a riliquidare l'imposta separatamente per la moglie e per il marito.

Per molti contribuenti, che già avevano corrisposto l'imposta cumulata per autotassazione, la riliquidazione si è tradotta in una nuova richiesta di pagamento da parte del fisco, pur essendo previsto per l'altro coniuge un rimborso (per somme spesso uguali, se non superiori) conseguente alla riduzione di imposta complessiva determinata dal «decumulo».

Il supplemento di imposta richiesto dal fisco deriva sostanzialmente dal fatto che per i redditi '75 era prevista una detrazione correttiva del cumulo fino a un massimo di 360 mila lire e un credito di imposta per il cumulo del '74 di 150 mila lire. Ambedue le detrazioni sono naturalmente venute a cedere quando il cumulo è stato dichiarato incostituzionale.

Le cartelle esattoriali inviate in questi giorni nascono dal fatto che il dare e avere si traducono per il fisco in due operazioni separate e differite.

Solo che, mentre per le riscossioni la procedura è immediata, per i rimborsi sono previsti tempi ben più lunghi. Si tenga presente, infatti, che devono ancora essere completati i rimborsi relativi all'anno precedente, il '74.

A questo riguardo, una presa di posizione viene dalla confesercenti che in una nota «auspica che gli uffici competenti accertino al massimo le procedure di rimborso per evitare che una normativa che intendeva adeguare il carico tributario alla nuova realtà della famiglia si risolva per i coniugi in un maggior aggravio, sia pur non definitivo».

A. G. I.

Cimitero di mammut trovato nel Salento?

LECCE — Gagliano del Capo, un piccolo centro con poco meno di seimila abitanti, a pochi chilometri dal mare e da Santa Maria di Leuca e a 63 da Lecce, potrebbe nascondere un cimitero di mammut, una specie di pachidermi estintasi alla fine del Pleistocene.

Gli elementi a disposizione per formulare questa ipotesi sono cinque o sei zanne di questi animali affiorate mentre si scavava una profonda buca per le fondamenta di una abitazione privata nel centro del paese tra via Roma, via Bari e via arciprete Coppola. «In un primo momento — ha detto il sindaco, Antonio Licchelli — sono sembrate delle radici, poi abbiamo accertato che erano zanne di mammut».

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulle isole maggiori poco nuvoloso per nubi cumuliformi a evoluzione diurna. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con qualche pioggia o temporale ma con tendenza a miglioramento.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati, localmente forti.
Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 13, 28; Verona 17, 27; Venezia 17, 22; Milano 17, 28; Torino 15, 28; Cuneo 14, 25; Genova 21, 29; Bologna 15, 28; Firenze 18, 29; Pisa 17, 29; Falconara Marittima 17, 21; Perugia 15, 24; Pescara 16, 30; Roma Urbe 14, 28; Roma Fiumicino 19, 27; Campobasso 10, 23; Bari 16, 33; Napoli 18, 25; Potenza 14, 20; Santa Maria di Leuca 21, 25; Messina 22, 28; Palermo 23, 27; Alghero 19, 23; Cagliari 19, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 20, 30; Bangkok 26, 30; Beirut 26, 29; Belgrado 17, 23; Bruxelles 8, 18; Buenos Aires 8, 13; Cairo 20, 31; Chicago 20, 33; Copenaghen 11, 18; Francoforte 12, 24; Gerusalemme 16, 27; Ginevra 14, 18; Helsinki 8, 15; Hongkong 25, 30; Johannesburg 5, 22; Lisbona 20, 36; Londra 12, 20; Madrid 14, 35; Manila 24, 31; Messico 10, 25; Montreal 11, 17; Mosca 12, 13; New York 18, 26; Nicosia 17, 32; Nuova Delhi 25, 34; Oslo 7, 10; Parigi 13, 20; Rio de Janeiro 16, 26; San Francisco 15, 23; Seul 16, 27; Singapore 24, 31; Stoccolma 11, 15; Sydney 13, 29; Teheran 23, 36; Tel Aviv 22, 28; Vienna 20, 27.

Sei negri impiccati nel carcere di Pretoria

PRETORIA — Sei negri, condannati a morte per omicidio, sono stati impiccati ieri nel carcere centrale di Pretoria. Lo ha reso noto un funzionario della prigione.

L'anniversario della morte del dirigente africano Steve Biko è passato intanto praticamente inosservato in tutto il Sud Africa.

La polizia sudafricana ha arrestato in questi giorni tredici persone tra i familiari e gli amici del dirigente del movimento «Coscienza nera», morto in misteriose e drammatiche circostanze mentre si trovava in stato di arresto.

Fonti della città negra di Soweto hanno precisato che non vi è stato alcun servizio religioso o conferenza per commemorare il primo anniversario della morte di Biko.

Giovane dimostrante ucciso a Barcellona

BARCELLONA — Un giovane di 20 anni è stato ucciso lunedì sera a Barcellona da un poliziotto in borghese durante manifestazioni organizzate in occasione della «Diada», la festa nazionale della Catalogna.

La morte del giovane è avvenuta durante una manifestazione dissidente che riuniva un centinaio di militanti appartenenti al «Poe-I» (Partito comunista spagnolo-Internazionale, di tendenza filo-albanese). Questo gruppo ha lanciato varie bottiglie incendiarie contro le forze dell'ordine.

Ted Kennedy a Mosca ha incontrato Sakarov

MOSCA — La moglie del leader della dissidenza sovietica, Andrei Sakarov, ha reso noto che a Mosca il senatore Ted Kennedy si è incontrato nei giorni scorsi anche con suo marito. Il senatore, secondo la Yelena Sakarova, ha avuto domenica una conversazione di oltre due ore con Sakarov e altri dissidenti in casa di Alexander Lerner, un professore sovietico che da tempo cerca di ottenere il visto di uscita.

Kennedy, da parte sua, al suo ritorno da Mosca, ha dichiarato che le autorità sovietiche gli hanno promesso di riesaminare il caso di 18 famiglie cui è stato negato il permesso di emigrare, e che egli si attende che ora sarà concesso a tutti il visto per Israele o gli Stati Uniti.

■ PESCHERECCI MITRAGLIA. TI — I guerriglieri indipendentisti del Fronte Polisario hanno mitragliato cinque pescherecci spagnoli al largo della costa dell'ex Sahara spagnolo.

Manna e Apocalisse

«L'ARCANGELO Gabriele, che voi vi ostinate a nomar tuttavia Arcangelo, fu promosso per meriti speciali et ora è Cherubino e tutto ciò non passando attraverso la gerarchia, ma scavalcandola. Ora, si dice, ha in tasca la nomina a Serafino. Un gruppo di noi ha presentato piattaforma rivendicativa per avere soddisfazione nelle giuste aspettative di carriera et di inquadramento. Noi chiediamo che le nove categorie angeliche siano ridotte a tre, che tutti possano diventar Serafini e che i benefici celesti siano eguali per tutti. Comunque la nostra è una rivendicazione cui non seguirà alcuna lotta perché l'accordo di fatto è raggiunto. Noi, prestatori d'opra siam di Paradiso e nel nostro impegno regna la bontà, la comprensione e il desiderio di stroncar, prima che nasca, ogni forma di conflittualità. Anzi molto ci è stato dato prima che fosse chiesto. In alto loco, là dove potere e volontà coincidono, è stato anche detto, o fatto capire, che non si sarebbe lontani a nominarci tutti Serafini... Com'è nata questa sublime intenzione? Dall'evento memorabile che voi Italiani avete provocato! Che tu, o Cipriano, hai ispirato!».

Queste nobili parole vengon dette da «un angiolo dalla faccia molto giovane» a Cipriano che, a sua volta, le comunica a Frate Ilarione al quale sono indirizzate tutte le epistole ora pubblicate in questo raro pamphlet di cui si raccomanda qui con affettuosa insistenza, più che la lettura, la meditazione. (Cipriano. «La Manna». Milano, Edizioni «All'insegna del pesce d'oro», 1978, pp. 79. Prezzo non indicato, ma, anche se elevatissimo, sempre adeguato!).

L'«evento memorabile che voi Italiani avete evocato» è una legge della Repubblica Italiana, alla cui stesura ha dato mano Cipriano stesso, in forza della quale tutti gli Italiani, raggiunti i venticinque anni d'età, acquistano dignità di deputati e, superati i trent'anni diventano automaticamente senatori. Con l'assicurazione di riscuotere i relativi emolumenti.

Ma Cipriano chi è? Non evidentemente il Santo Vescovo di Cartagine, martirizzato nel 258 dopo Cristo. Sibbene, pare, un alto rappresentante di una Gerarchia al di sopra d'Ogni Sospetto.

Riferire qui, anche in sintesi, il concitato contenuto di queste epistole, concepite in una prosa desueta che qua e là fa sentire una qualche pesantezza, pare — ed è — impossibile. Bisognerà proprio che ciascuno se le centellini queste pagine, con l'avvertenza di resistere fortemente alla tentazione di lasciarsi travolgere da un sempre pregiudizievole eccesso di riso. E, tuttavia, a spiegazione del titolo di questo pamphlet birbone, si ricorderà come l'Onnipotente, chiamato a sé Cipriano, gli comunica che, in segno tangibile della sua soddisfazione, farà piovere la manna sull'Italia, «premio a tutto un popolo che ha raggiunto la più compiuta felicità e perfezione». Ed ecco che «canestri di alimentari beni, pacchi di abiti pronti, stoffe, tappeti, istrumenti domestici elettrificati, financo mezzi per il trasporto d'uomini e di cose; tutto ciò compare dinanzi le case degli Italiani». Solo per due ore il giorno però. E qui il capo dei sindacati protesta: «...che cos'è questo vinculo dell'orario? Noi vogliamo chiedere libertà di raccolta anche oltre le due ore dopo l'alba! Noi vogliam orario flessibile!». E subito dopo «un omo intemerato» proclama lo sciopero della fame a oltranza e annuncia la fondazione d'un «movimento di opinione pubblica intitulato — Manna Continua —» perché la celeste manna sia disponibile per gli Italiani tutti ventiquattr'ore su ventiquattro.

Le giocose verità che Cipriano viene evocando gettano luce su una parte difficilmente non accettabile del ritratto che molti Italiani d'oggi ben si meritano. In questa caricatura verisimile, la scelta dei modelli operata da Cipriano pare assai limitata; e generica pare la qualificazione italiana di vizi comuni a gran parte del genere umano. La scrittura di Cipriano è evidentemente reazionaria anche perché le sue sordine sono applicate con gusto qualunquistico. Ma pare certo che questa tragicomica reazione alla corruzione dei nostri giorni potrebbe restare come documento della libertà di critica oggi possibile in Italia. Anche se l'eventuale lettore futuro non potrà godere il sale di tanti inserti gergali propri del nostro costume o malcostume che sia. Perché la durata di ogni satira, legata al transitorio, è sempre molto limitata. E tuttavia, al di là delle motivazioni trasparenti di questa polemica, Cipriano raggiunge il punto più felice della sua creazione fantastica, là dove, dopo tanta fantasmagoria di trovate, confessa la propria viltà allorché dalla Gallia assiste a quel «portentoso bradisismo» con cui l'Onnipotente strapperà dalla crosta terrestre l'intero territorio della Repubblica Italiana e lo collocherà nel più alto dei Cieli, in forma di una piccola stella fissa.

Il limite di questa prosa amaramente ridanciana si coglie in una prospettiva biliosa, non originale, addirittura, che è oggi patrimonio comune di tanta parte di quella popolazione «amorfa, empia, inerte, opaca, untuosissima», come un Italiano su tre si compiace di definire gli altri Italiani, senza mai guardarsi allo specchio. Gente, più che altro, malamente incarosellita nei luoghi comuni. Gente che dimentica come questo 1978 dista esattamente un secolo dal Congresso di Berlino, ultima manifestazione della supremazia mondiale dell'Europa. Gente che non si avvede come dalla ferita non facilmente rimarginabile che divide la Germania, all'intero continente derivino tante ragioni d'inquietudine e di instabilità. Gente che restringe il proprio campo d'analisi all'orizzonte della propria punta del naso e s'infogna nel municipalismo più tetro. Pronta, eccome!, a bere tutta l'acqua fresca che un artifiziato candore le propina con calcolo miserello. Calcolo miserello, davvero perché, intendiamoci!, ogni bugia ha le gambe corte. E ogni mezza verità, come quella pure spassosa di Cipriano, è una doppia menzogna.

Stelio Crise

Il Medioevo nel cinema

Una rassegna di film sul tema «Il Medioevo nel cinema» inizierà il 14 settembre alla basilica di Massenzio nell'ambito dell'estate romana promossa dall'assessorato alla cultura del comune in collaborazione con Acli, Arci ed Endas.

Il programma, alla cui realizzazione ha collaborato l'ambasciata di Francia, è presentato dai critici cinematografici Cosulich e Valmarana; la rassegna comprende film italiani e stranieri. Tra gli autori Lester, Blasetti, Bresson, Rossellini e Bergman.

13 settembre 1928: muore Italo Svevo

Il 13 settembre 1928, esattamente cinquant'anni or sono, moriva nell'ospedale di Motta di Livenza Italo Svevo. Vi era stato ricoverato in seguito a un incidente automobilistico avvenuto il giorno 11 allorché egli stava tornando da Trento (e, prima, da Bormio in Valtellina) a Trieste. I sanitari sopraggiunti si resero subito conto della gravità delle condizioni dello scrittore, non tanto per la «frattura del femore sinistro», quanto piuttosto per il cedimento del cuore, dovuto allo choc riportato. Svevo, infatti, soffriva da tempo di seri disturbi cardiocircolatori: disturbi cui accenna, tra l'altro, in una pagina ironica e insieme patetica degli ultimi anni, da me recentemente pubblicata, la quale attesta una volta di più la presenza nell'opera sveviana di quei temi o di quei miti (in primo luogo la «malattia»; e si pensi anche e soprattutto alla «Coscienza di Zeno»), che trovano puntuale riscontro nella sua medesima esistenza di uomo.

Furono proprio i disturbi dianzi indicati e precisamente, si legge nella cartella clinica, l'«insufficienza cardiaca» e l'«uremia», a determinare la morte di Svevo. Il quale, prima di spirare, disse dolcemente, serenamente alla figlia: «Non piangere, Letizia; non è niente morire»; e vedendo fumare il nipote medico Aurelio Finzi e non avendo potuto ottenere da lui, come avrebbe desiderato, una sigaretta, affermò che questa sarebbe stata, veramente, «l'ultima sigaretta». Una morte, questa di Svevo, per più riguardi simile a quella di vari suoi personaggi, come la madre di Alfonso Nitti in «Una vita», la sorella di Emilio Brentani in «Senilità» e il padre di Zeno Cosini nella «Coscienza di Zeno».

Pessimismo

Quell'autore che aveva così spesso svolto nei suoi libri, e sempre con accenti intensi e commossi, il motivo della morte (un motivo che ben si inquadrava nella sua concezione pessimistica dell'esistenza, invano dissimulata in sede pratica da una almenò apparente cordialità e bonarietà umana) e che in una lettera alla moglie aveva dichiarato di essere «sempre» accompagnato dal «pensiero della morte», aveva raggiunto la grande e, forse, attesa, pacificatrice; e concludeva così una vita che, scrisse in una lettera al Crémieux, era stata «adornata da tanti fortunati affetti» che avrebbe accettato di «riviverla».

Non è naturalmente il caso di soffermarsi sulla vita di Svevo; e basterà ricordare che egli, dopo aver studiato in un collegio bavarese dal 1873 al 1878 (ciò che lo portò a conoscere il mondo letterario e culturale tedesco e lo indusse più tardi, nel '92, ad adottare lo pseudonimo rimasto famoso e capace di esplicitare le due «componenti» essenziali della sua personalità d'uomo e di scrittore), fu corrispondente francese e tedesco per quasi vent'anni (1880-1899) nella filiale triestina della Banca Union di Vienna; e nel 1899, dopo aver sposato Livia Veneziani, entrò nella ditta del suocero, produttrice di pitture sottomarine (e «pittore sottomarino» egli amò spesso argutamente qualificarsi), e vi rimase sino alla morte.

La giovanile permanenza nella Banca è importante non solo dal punto di vista biografico, ma anche in relazione all'attività letteraria di Svevo. Infatti il suo primo romanzo, «Una vita» (1892), è ambientato in gran parte in un ufficio bancario; e il protagonista, Alfonso Nitti, venuto da una borgata carsica a impiegarsi in città, ha più punti di contatto con il medesimo autore, di cui riflette l'inquieto e tormentoso disagio esistenziale, l'insoddisfazione per il proprio lavoro e la concezione pessimistica della realtà, derivata da Schopenhauer. Ciò consente di scorgere sin da questo momento il fondamentale autobiografismo della narrativa di Svevo, il quale proietta o traspone nei suoi scritti, in varia misura, il proprio mondo umano e ideologico e la propria visione della vita e procura, attraverso la mediazione letteraria, di «capirsi meglio» e di prendere coscienza di se stesso.

Ma accanto alla rappresentazione dell'ambiente bancario, improntato a un afflato di fredda e meccanica (e spietata) rigidità burocratica, sono descritti nel primo romanzo sia l'umile e triste mondo della povera gente (la casa dei Lanucci presso cui Alfonso è a costo), sia il mondo dell'alta e ricca borghesia triestina, ovvero l'abitazione del signor Maller, il direttore della Banca, dove domina la bella e capricciosa Annetta, con cui l'abulico, introverso e «inetto» Alfonso, durante il progetto e la stesura di un romanzo in collaborazione, riesce ad avere un rapporto intimo. E' appunto da qui che deriva la sconfitta o la tragedia del protagonista; il quale, dopo il possesso della ragazza che per un momento ha creduto di amare, è messo improvvisamente da parte, sente incombere sopra di sé l'ostilità di tutti, a partire dal signor Maller, prova un senso crescente di estraneità alla vita e finisce con il suicidarsi.

E' indubbio che nella composizione di «Una vita» Svevo ha tenuto presente la poetica veristica del (verismo francese piuttosto che di quello italiano), onde ha dedotto l'idea della descrizione «obiettiva» e impersonale dell'ambiente, con intendimenti anche sociologici, e magari di polemica sociale e classista. Ma con l'impostazione veristico-naturalistica entrano in conflitto le forti spinte psicologico-autobiografiche, che danno luogo alla figura, delineata a tutto tondo, plasticamente, del protagonista. E fanno già presentire, al di là di quella impostazione, il nuovo, originale sistema narrativo del nostro autore: quello cioè del romanzo-autobiografia, del romanzo-diario, del romanzo-confessione, che avrà la sua più aderente, integrale manifestazione, anche dall'angolo visuale della struttura (sequenza di capitoli quasi autonomi e autosufficienti con larghe parentesi «saggistiche»; «monologo interiore» e «stream of consciousness»; uso della «prima persona» in luogo della «terza»; ecc.) nella «Coscenza di Zeno» (1923), punto d'arrivo della parabola umana e artistica dello scrittore ed espressione compiuta e definitiva della sua poetica.

Se Alfonso Nitti appare sostanzialmente un «vinto della vita», incapace per natura di «fare come gli altri» e dominato da un'ossessiva coscienza di non poter vivere (se non nell'ambito del sogno e del «volo poetico»...), Emilio Brentani, protagonista del secondo romanzo, «Senilità» (1898), pur presentando parecchi dei caratteri negativi del predecessore — la sproporzione fra la sovrabbondanza della vita interiore e teoretica (introspezione, fantasticherie, illusioni, autoinganni) e la povertà o l'inconsistenza della vita pratica, per lo più velleitaria —, non esce interamente sconfitto, a differenza di Alfonso, dalla sua relazione d'amore con la bella e procace popolana Angiolina Zarri. A un certo momento, infatti, i consigli o l'affettuosa pedagogia dell'amico scultore Stefano Balli, la malattia mortale della sorella Amalia e la sua medesima, sempre più lucida e sicura consapevolezza dell'effettiva realtà dell'amante infedele, bugiarda, interessata e volgare lo portano a cacciarla per sempre, in una fredda notte di bora, non senza conservarne tuttavia un vivo e, in fondo, gradito ricordo, elevandola a livello di «simbolo» e riplasmandola in una sorta di fervido mito dell'immaginazione, in una figura nuova che ha la bellezza di Angiolina e la bontà mite e mansueta di Amalia.

Non a caso «Senilità» si colloca in una fase ulteriore dello svolgimento storico-psicologico della personalità di Svevo e rispecchia una concezione dell'esistenza meno tesa, cupa, polemica (quale si era rivelata in «Una vita»), in cui c'è posto per gli affetti e per l'amicizia (Alfonso, rammentiamolo, era stato sempre solo e senza amici) e si insinua un certo senso «sociale» o l'idea di un possibile, pur se non facile, «dialogo» fra gli uomini, almeno parzialmente riconducibile alla dottrina socialista, affiorante in alcuni passi del romanzo e manifesta, anche se in chiave utopistica e filantropica piuttosto che «scientifica» e ortodossamente marxista, nel racconto-parabola «La tribù» del 1897.

Mentre la poetica veristica è sempre più largamente dominata e sopraffatta dall'indagine introspettiva, esercitata con straordinaria acutezza sul «quartetto» dei protagonisti, l'ambiente perde la sua opaca e staccata impersonalità per tendere alla condizione di funzione (o di proiezione) psicologica, apparendo allietato da un sensibile colorismo di tipo impressionistico e, si può aggiungere, «verudiano» con riferimento all'amico pittore Umberto Veruda, che Svevo ha preso per modello per la raffigurazione dello scultore Balli. Così come ha tenuto presente una personale avventura d'amore per la composizione stessa di «Senilità», che ha pertanto anche la fisionomia di una salutare, feconda «catarsi» autobiografica.

Amarezza

Dopo la pubblicazione del secondo romanzo Svevo, profondamente amareggiato dal quasi totale disinteresse della critica per i suoi libri (disinteresse determinato dalla loro sconvolgente, rivoluzionaria novità di accento umano e artistico rispetto alle tendenze della narrativa veristica e decadentistica dell'epoca, dalla loro fisionomia di «rottura», dalla loro capacità di anticipare sorprendentemente taluni temi e talune forme del romanzo del nostro tempo), decise di abbandonare «quella ridicola e dannosa cosa che si chiama letteratura»; e da allora sino al 1923 (anno in cui uscì «La coscienza di Zeno») nulla volle pubblicare, dedicandosi all'attività industriale (e, come il suo Zeno, al suono del violino) e intraprendendo per la ditta Veneziani numerosi viaggi all'estero (i quali valsero a conferirgli un'apertura intellettuale e culturale che è lecito definire «europea»); e considerò l'esercizio letterario, consistente soprattutto in appunti di diario e in osservazioni e riflessioni sulla propria vita (e, ancora, in qualche lavoro narrativo e drammatico), come un modo esclusivo di dominio interiore o una misura di «igiene» esistenziale.

Tutto ciò contribuì certamente alla concezione e alla composizione del terzo romanzo, sul quale influirono inoltre l'incontro e l'amicizia con Joyce (residente a Trieste dal 1905 al 1915), da cui Svevo prese lezioni d'inglese; e, soprattutto, la conoscenza (1908-1912) della psicanalisi di Freud. «La coscienza di Zeno» si configura strutturalmente come una confessione psicanalitica a uso terapeutico e si giova del «monologo interiore», risolvendosi, si accennava, in una libera e aperta successione di capitoli di varia ampiezza, scritti in «prima persona» dal «paziente» Zeno Cosini, ognuno dei quali rievoca una particolare esperienza biografico-psicologica del protagonista.

Zeno ha ereditato lo svagato dilettantismo e la sostanziale abulia di Alfonso e di Emilio (dei quali è una sorta di fratello maggiore), sicché ritiene un problema insolubile quello di svezzarsi dal fumo; e mentre s'innamora della bella Ada Malfenti, ne sposa controvoglia la sorella Augusta, alla quale poi viene ricondotto dalla relazione con Carlo Gerco. E tuttavia, a differenza dei due precedenti «inetti», egli riesce a essere in certo modo «come gli altri», non perché migliore di questi, ma perché gli altri, attraverso la radicale, impietosa, demistificante critica sveviana, appaiono o risultano del tutto uguali a lui, nel bene e nel male, nelle piccole ipocrisie, convenzioni, infingimenti, meschinità che costituiscono la vita (e in ispecie la vita borghese) nel suo insieme: dove non esistono più superuomini, dove si verifica una costante pianificazione verso il basso, dove chi si afferma nella «lotta» dell'esistenza lo fa non per proprio merito, ma per un mero capriccio della fortuna o del caso: come avviene, appunto, a Zeno, che dopo il suicidio del cognato Guido Speier riesce a salvare la ditta e a trovarsi d'un tratto fra le mani un'inaspettata ricchezza.

«La coscienza di Zeno» segna, nella narrativa di Svevo, la clamorosa liquidazione o frantumazione del mito degli «altri», dei dominatori, dei «maestri di vita», quali erano stati il cugino di Annetta e Stefano Balli: tutti gli uomini sono, in fondo, uguali, meschini, egoisti, antieroici, protagonisti di una piccola epica quotidiana cui a torto attribuiscono importanza; e la saggezza consiste nel sapere tutto questo, nel capire la realtà autentica della vita, che non è una tragedia, ma piuttosto un assurdo e inutile gioco, una buffa commedia in cui ognuno è chiamato a recitare la sua parte e in cui non c'è posto né per la «felicità» né per la «salute». Anzi, il mondo stesso, pensa Zeno (e con lui Svevo) è «malato», di una malattia che, a differenza delle comuni malattie, è sempre «mortale»; e forse soltanto un'«esplosione enorme» potrà rinnovarlo, liberandolo dai «parassiti» e dalle «malattie».

Si comprende pertanto come il tono complessivo della «Coscienza di Zeno» sia amaramente umoristico e ironico (e autoironico) e proprio perciò dia voce alla matura, pessimistica saggezza di Svevo, il quale è riuscito perfettamente a comprendere, attraverso la sua lunga meditazione ed esperienza, l'effettiva realtà del mondo, la fondamentale «problematicità», assurdità e imprevedibilità della vita, la crisi profonda che caratterizza la civiltà e la società del suo tempo, ovvero la medesima condizione storica del Decadentismo europeo. In tale senso egli appare vicino, con il suo angoscioso problematismo (avvertibile anche nei suoi numerosi racconti e nel suo teatro), al desolato relativismo del suo «compagno di strada» Pirandello; e, si può soggiungere, ai grandi scrittori della Mitteleuropa e della caduta dell'Impero absburgico, quali Kafka, Schnitzler, Musil, Zweig, Roth, ecc.

In anni non molto lontani da noi si è a lungo discusso sulla lingua e lo stile di Svevo; e lo scrittore medesimo ha effuso in varie lettere la sua amarezza per essere rimproverato di ignorare «Riguttini e Fornacciari» e per essere considerato, nell'ambito della letteratura italiana (e si pensi anche alla mesta, bellissima novella «La madre»), come «un pezzo d'aglio nella cucina di persone che non ne vogliono sapere». Ma negli ultimi tempi è stata giustamente impostata e risolta la questione del linguaggio sveviano, che, al di là di ogni preconcetta limitazione puristica e di ogni indiscriminata, ingenua apologia, risulta lo strumento espressivo più aderente (e, anzi, necessario) al mondo dimesso e antieroico e alle esigenze introspettive e analitiche dello scrittore. A proposito del quale si potrebbe ripetere in chiave stilistica ciò che egli disse in una lettera a Montale di Enrico Pea: «Se non fosse come è sarebbe falso»; o, anche, una osservazione su Saba, contenuta in un'altra lettera a Montale, che si può perfettamente adattare a lui; e cioè che egli «trae dalle cose delle parole che sono veramente sue».

Resta da accennare alla modernità e, in certo modo, all'attualità di Svevo; il quale, come ha ben messo in luce la critica più penetrante e autorevole, non solo ha introdotto la psicanalisi nella narrativa nazionale (senza «La coscienza di Zeno» un romanzo come «Il male oscuro» di Berto sarebbe inconcepiblie), ma ha anticipato per più ragioni quei motivi della «noia», dell'«alienazione» e dell'«incomunicabilità» fra gli uomini (anche all'interno del rapporto d'amore e del nucleo familiare), che sono un aspetto essenziale di tanta letteratura (e filmografia) del nostro tempo. Inoltre egli ha precorso, con il suo realismo problematico, ironico, critico, storico, antiborghese, le nuove tendenze realistiche dell'ultimo trentennio, caratterizzate da un vigile, profondo, spregiudicato interesse per la verità, da un impegno fermissimo di scoprire e raffigurare la realtà oggettiva del mondo e della vita. Mentre su un piano propriamente strutturale, cioè di organizzazione della sua tematica e formale, ossia di trascrizione linguistica e stilistica della medesima.

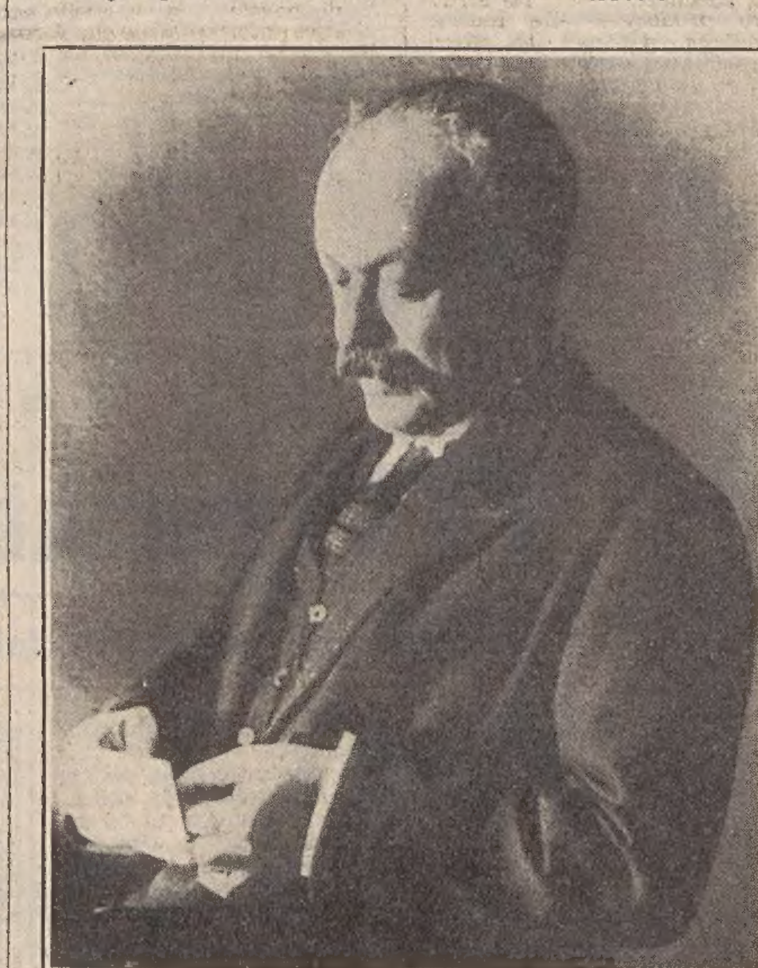
Svevo risulta ancora una volta assai ricco di carica innovatiba e rinvia a varie posizioni e manifestazioni della narrativa odierna, lontana dalla tradizione, autobiografica, fenomenologica, sperimentale, saggistica, ecc.

Si spiega così la vasta, crescente risonanza, pure nel campo della critica mondiale, dell'opera di Italo Svevo, concordemente ritenuto uno dei creatori e dei maestri del romanzo contemporaneo. Risonanza, giova rilevare, tanto più significativa, qualora si rifletta alle naturali resistenze e diffidenze che i lettori hanno avuto e continuano ad avere, per quanto in misura assai minore (anche la cultura cambia, con il passare del tempo; e muta l'atteggiamento del pubblico di fronte al libro), verso chi come il nostro autore, esponente per eccellenza di una letteratura anticonformistica, volta seriamente, fermamente a prendere coscienza della realtà al di fuori di ogni gradita, ottimistica idealizzazione, «li rende consci», per dirla con il Beach, dei loro interni «disagi».

Bruno Maier



Dall'album di famiglia: Italo Svevo con un gruppo di amici durante una gita sull'altipiano carsico.



Opinioni

Predica di una miscredente

Una miscredente naturale (e quasi aggiungerei «per grazia divina») come me, che non sente alcun bisogno di religioni tranne il rispetto per la vita e in particolare quella degli animali, si meraviglia spesso sia della scarsa fede di molti credenti, sia della loro sovrabbondante credulità. Si capisce che è una compensazione.

Ma quando questi credenti fievoli sono poi anche noti scrittori, la sorpresa si raddoppia per la facilità e l'innocenza con cui rivelano il divario che esiste fra la loro cultura umanistica e quella scientifica. Con la conseguenza che ci possono apparire come affetti da una sorta di osteoporosi spirituale, se non addirittura come dei dissossati. Quello delle «due culture» è un tema dibattuto tanti anni fa, quando si gonfiava l'ondata della cosiddetta «controcultura» che alla fine è arrivata, ci ha sommerso e seguita a mietere innumerevoli vittime. Sebbene pensi che sia da ritenersi non come un danno soltanto, ma (almeno lo spero) un po' anche come le grasse piene del Nilo, ricche di limo.

Sono considerazioni suscitate dall'articolo «Il mio cinema», scritto da Giorgio Saviane e apparso sul «Piccolo» del 13 agosto. Si dice che di tanto in tanto pure Omero dormicchiasse, sicché si può perdonare a Saviane uno scritto sgocciolato durante una pennichella agostana. Tuttavia, tali commenti li avrei tenuti per me, se Saviane al termine del suo articolo che trattava degli Ufo e del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», non avesse accennato ad «una velenosa compagna fiorentina», nella quale ho creduto di riconoscermi: se non altro, perché coi miei veleni è da ritenere abbia una certa familiarità, oltre che esserne un'esperta elaboratrice. Certo, non nella misura di Sergio, il «fratello cattivo» di Giorgio Saviane, detto anche l'Attila della Televisione.

Se non sono io, vuol dire che ho peccato di presunzione. Comunque, giurerei di non sbagliarmi per il semplice fatto che Saviane parla anche di Ufo alla maniera dei «Nuovi Credenti in Sempre Nuove Credenze», mentre la sottoscritta, oltre ad essere alquanto scettica in generale e negli Ufo in particolare, ha osato parlar male del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo». In realtà, a proposito di una intervista di Hynek alla nostra Tv, in un articolo apparso su un giornale milanese, io mi ero limitata a sostenere che il film di Spielberg era un filmaccio a cui certamente Hynek aveva prestato soltanto una consulenza nominale, «perché di scientifico non c'era assolutamente nulla, mentre per quanto riguarda le stupidaggini era una piccola summa».

Devono essere state queste poche righe che hanno indignato Saviane, insieme ai miei dubbi sulla ragionevolezza di Hynek nel farsi considerare «il Galileo» dei dischi volanti. E' vero che Galileo fondò la meccanica e la nuova scienza rotolando palle di pietra su un piano inclinato, ma nel caso degli Ufo, pur rotondeggianti anche loro, d'inclinato mi sembra che non ci sia che la testa dei fanatici che li vedono dappertutto. In ogni caso, tralasciando di discutere le qualità estetiche del film, che Morando Morandini ha ben definito «baracconata mistica», ora mi rimane da dimostrare perché Saviane, nonostante sia un bravo scrittore, almeno in questo articolo, di un giorno o di una notte di mezza estate, si sia rivelato tutto in una volta un credulone, un uomo di poca fede e di trascurata cultura scientifica.

Incominciando da quest'ultima, basta riportare queste poche righe savianesche: «Il colosso di Spielberg era pieno di luci colorate. Ma i colori non sono soltanto godimento degli occhi, indicano frazioni della luce, polarizzazione in senso ondulatorio. Ed è in questa onda di probabilità controllata, scientifica, che noi abbiamo sentito la gratitudine verso chi ha osato proporre cultura in maniera tanto rischiosa». In effetti, la «polarizzazione ondulatoria» deve aver inebriato il nostro scrittore, peggio di un fiasco di buon Chianti. Tuttavia, dato che non mi crederà, potrà rivolgersi in appello all'autorità di qualche altro. Per esempio Asimov, il quale in un recente articolo scrive:

«Ho appena visto "Incontri ravvicinati del terzo tipo", perché richiesto di distinguere e ragionare su quanto ci sia di scienza e fantascienza. Ma quale scienza? Se quanto intendiamo per scienza ha un senso, il mio compito non potrebbe essere più semplice: Non ce n'è affatto... proprio niente». E dopo essersi dato la pena di enumerare le stupidaggini trovate, conclude: «Mentre "Guerre stellari" aveva soltanto lo scopo di divertire senza altre pretese, "Incontri ravvicinati" manca nel suo intento di dire cose profonde. Si svolge lento e pesante, insistendo su quella specie di realismo dove tutti parlano e nessuno ci ascolta. Ci prepara per quasi due ore a un climax finale, che dipende da ciascuno di voi giudicare se ne valesse la pena».

Comunque, ciò che mi premeva era l'argomento della credulità e della fede, perché lo ritengo più importante di qualsiasi deficienza scientifica e più adatto a indicarci le condizioni del nostro vivere: i nostri smarrimenti, le lotte, le speranze. In breve, voglio significare che una fede vera non si basa né sui dischi volanti, gli occultismi, la parapsicologia, gli oroscopi e neppure le Sindoni. Come si legge nel Vangelo di Giovanni (2, 23-25). Cristo medesimo diffidava dei miracoli. In ogni caso, ha ragione da vendere quel pastore valdese che (sempre riguardo alla Sindone) ricordava San Paolo, che giunto ad Atene ed impressionato dal gran numero di altari e di santuari, tra i quali perfino uno delicato «al Dio Ignoto», disse rivolto agli intellettuali venuti ad ascoltarlo: «Cittadini, mi sono accorto che siete anche troppo religiosi».

Cioè creduloni, senza una fede, né una ragione vera. Proprio come oggi che si sembra diventati incapaci d'essere atei o d'essere cristiani in piena coscienza. E ci balocchiamo con le illusioni, gli idoli, le stregonerie; oppure, paurosi della nostra solitudine nell'Universo, cerchiamo disperatamente la compagnia di altre creature altrettanto sole quanto noi, dimenticandoci così di vivere proficuamente la nostra giornata e di prepararla per quelli che ci seguiranno.

Margherita Hack
direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste

Concerti d'autunno alla «Fenice»

VENEZIA — Il teatro «La Fenice» riaprirà i battenti per il ciclo autunnale di concerti sinfonici e da camera il prossimo 17 settembre, con un concerto diretto da Gabriele Ferro (in programma musiche di Bruckner) alla guida dell'orchestra del «massimo» veneziano. Complessivamente il ciclo concertistico, che si concluderà domenica 3 dicembre, comprende sedici manifestazioni. Fra i maestri invitati a Venezia Gustav Kuhn, Ettore Gracis, Gabriele Bellini, Piero Bellugi, Max Valdes, Franco Caracciolo, Carlo Zecchi, Gianluigi Gelmetti, Giuseppe Sinipoli e Zoltan Pesko.

Particolare e affettuosa attesa del concerto di Nino Sanzogno che il 26 novembre (solista ospite Uto Ughi), tornerà sul podio nella «sua Venezia» dopo una lunga assenza dovuta ad una malattia. Il maestro Sanzogno è ora ristabilito ed ha scelto per il rientro priorio il teatro «La Fenice» dove ha svolto, specialmente nei primi anni dell'attività, gran parte delal sua carriera.

Tra i concertisti invitati alla «Fenice», da segnalare ancora i pianisti Buchbinder e Lonquich, gli italiani Gorini e Bordoni, i violinisti Szeryng e Guglielmo. Due appuntamenti sono anche previsti con il «Trio di Trieste» e il «Quartetto Alban Berg».

GIORNALE DI TRIESTE

LO HA DETTO IL SEN. SARTI PRESIDENTE DELLA «COMMISSIONE OSIMO»

Doveroso atto di rispetto per la città e la regione

Quattro ore di colloqui in prefettura - Gli incontri si concludono oggi

La commissione interparlamentare consultiva sui temi economici connessi con il trattato di Osimo ha iniziato ieri pomeriggio in prefettura gli incontri con le rappresentanze di Trieste e di Gorizia per avere il conforto di una consultazione con le realtà locali ai fini dei pareri che essa è tenuta a esprimere al governo in ordine a cinque decreti delegati, attuativi della legge di ratifica degli accordi italo-jugoslavi. Tali decreti riguardano i finanziamenti per la zona franca industriale a cavallo del confine, il riassetto economico - amministrativo dell' Ente porto, norme di tutela della minoranza slovena, nonché la progettazione della diga di Salcano e la tutela dei beni artistici italiani in Istria.

La riunione della commissione, presieduta dal senatore Sarti (Dc), è stata allargata ai parlamentari della nostra regione, per cui vi hanno partecipato diciassette fra deputati e senatori: Bassetti (Dc), Gherbez (Pci), Migliorini (Dc), Fortuna (Psi), Scovacricchi (Psdi), Beorchia (Dc), Belci (Dc), Tonutti (Dc), Marocco (Dc), Castiglione (Psi), Bacicchi (Pci), Tombesi (Dc), Cuffaro (Pci), Villi (Pci), La Russa (Msi), Baracetti (Pci), e Lepre (Psi).

Il presidente della commissione, Sarti, al suo ingresso al palazzo del governo alle 17.30, ha dichiarato ai giornalisti che l'incontro di Trieste assume per la commissione, la quale si accinge a esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti, il valore di un doveroso atto di rispetto alla città e alla regione: si tratta di sentire, in uno spirito di grande apertura, le rappresentanze di Trieste e di Gorizia, per verificare in loco la rispondenza dei decreti delegati con lo spirito e la lettera della legge di ratifica del trattato di Osimo.

Sono stati via via ricevuti dalla commissione, che ha concluso il primo turno di consultazioni verso le 21.30, il sindaco Cecovini che era accompagnato da alcuni assessori della Giunta comunale formata dalla Lista per Trieste; il presidente della Provincia, Ghersi, assieme ai capigruppo consiliari dei partiti dell'arco costituzionale; i sindaci dei comuni minori della nostra provincia (Bordon di Muggia, Skerk di Duino-Aurisina, Colia di Monrupino, Svab di San Dorligo della Valle, Gustin di Sgonico); una delegazione economica della locale Camera di commercio (formata da Vatta, Florit, Maurel e Susmel); la delegazione goriziana formata dal sindaco De Simone, dal presidente della Provincia, Pagura, e dal presidente della Camera di commercio, Lupieri; e una delegazione di Democrazia nazionale e della Cisnal.

Data l'ora tarda, l'ultimo incontro — quello con il presidente dell'Ente porto, Zanetti — è stato rinviato a stamane alle ore 9. L'agenda degli incontri odierni prevede, sempre in prefettura, l'ascolto della rappresentanza della federazione sindacale unitaria, dei capigruppo consiliari al Comune, del capogruppo del Msi alla Provincia, dei rappresentanti di Italia nostra e del Fondo mondiale per la natura, delle associazioni economico-culturali slovene. Nella tarda mattinata la commissione si sposterà alla Regione per consultarsi infine con il presidente della Giunta, Comelli, con il presidente dell'assemblea, Pittoni, e con la commissione consiliare speciale per i problemi di Osimo; essa rientrerà infine a Roma, dove si riunirà domani per valutare i risultati degli incontri triestini e predisporre i propri pareri al governo entro il termine del 18 settembre.

La prima delegazione sentita dalla commissione è stata quella comunale. Il sindaco Cecovini — che era accompagnato dagli assessori Gruber Benco, Seri, Bologna, Perco, Gambassini e Tassinari — si è intrattenuto a colloquio per quasi un'ora e mezzo, ed al termine si è dichiarato soddisfatto per questo «dialogo esauriente sui vari argomenti sul tappeto». Sulla questione della zona franca industriale a cavallo del confine, Cecovini ha dichiarato di aver prospettato la contrarietà della Lista per Trieste alla sua ubicazione sul Carso, ma di aver illustrato — anticipando le posizioni che verranno espresse oggi alla commissione dai capigruppo consiliari degli altri partiti — anche le tesi delle altre forze politiche presenti al Comune. Ha soggiunto di aver dato parecchie risposte alle domande che i vari componenti la commissione gli hanno rivolto per un approfondimento degli aspetti tecnici del problema, e si è dichiarato convinto di aver così contribuito a dissipare una serie di dubbi; a corredo delle posizioni della Lista, Cecovini ha inoltre consegnato alla commissione alcuni studi già fatti sulla Zfic in sede universitaria ed accademico-scientifica.


Il presidente sen. Adolfo Sarti

Cecovini, dopo l'incontro, si è dichiarato «più ottimista di prima», rilevando che «talvolta le decisioni finali sono influenzate dalle scelte politiche, ma mi rendo conto — ha concluso — che le nostre tesi debbono concordare con gli interessi nazionali».

Il presidente Ghersi, che guidava la delegazione della Provincia ha dichiarato di aver espresso alla commissione il parere unanime dei capigruppo consiliari dei partiti costituzionali (con l'unica eccezione del Psdi, di cui egli ha ricordato l'opposizione alla localizzazione d'industrie sul Carso). Così, a proposito della Zfic, egli ha potuto ribadire «la validità della scelta in quanto essa corrisponde all' esigenza di sviluppare i rapporti economici italo-jugoslavi su basi concrete ed alla necessità per Trieste di ampliare la propria base produttiva»; quanto alla localizzazione della zona, Ghersi ha prospettato alla commissione la necessità che la scelta definitiva sia condizionata agli studi di fattibilità dai quali derivino non solo l'individuazione dell'area ma anche delle tipologie industriali compatibili con le esigenze nazionali e locali: nel frattempo però, si tratta di «congelare» lo stanziamento di 66 miliardi per l' istituzione della zona.

Per quanto riguarda il porto, Ghersi ha sostenuto la necessità di integrare il relativo decreto con l'istituzione di un fondo di dotazione, l'aumento degli introiti ordinari dell'Ente con la devoluzione ad esso di una serie d'imposte statali, l'allargamento della giurisdizione dell'Ente su scala regionale, la creazione di sistemi di controllo regionale e di una partecipazione prevalente degli enti e delle categorie locali. Parere negativo è stato espresso da Ghersi sul decreto riguardante la minoranza slovena, in quanto esso si limita — riduttivamente — all'istituzione a Trieste di un ruolo d'interpreti senza affrontare la tutela globale della minoranza slovena in Italia. Per quanto riguarda infine i finanziamenti delle iniziative culturali italiane in Jugoslavia, egli ha proposto che la loro gestione sia affidata all'Università di Trieste.

Da ultimo è stata sentita la delegazione di Gorizia, la quale non ha sollevato critiche (manifestando in questo senso il voto favorevole di quel Consiglio provinciale: unico contrario il Pli) sul decreto che darà via libera alla progettazione della diga-bacino sull'Isonzo, che garantirà il fabbisogno della centrale idroelettrica in costruzione in territorio jugoslavo; la delegazione si è poi soffermata sui progetti della «grande viabilità» (che includono gli autoporti e i raccordi autostradali con i valichi confinari delle province di Gorizia e di Trieste) inseriti nei decreti per l'attuazione degli accordi di Osimo.

Da Roma una verifica


I componenti della commissione interparlamentare riuniti in Prefettura. (Italfoto)

CONSEGNATO IL PROGETTO ALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Approvato il palacongressi ora servono i finanziamenti

Il costo è di 2 miliardi e 200 milioni - Un'opera indispensabile

Il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha approvato il progetto esecutivo del centro congressi da realizzare all'interno della stazione marittima. Manca un ultimo adempimento formale, e cioè l'approvazione degli elaborati da parte dell' Ente porto, concessionario dell'immobile appartenente al demanio marittimo, e poi i lavori potrebbero incominciare. In realtà, prima che i disegni preparati dagli architetti Bartoli, Cervi e Dellamartina possano trasformarsi in realizzazioni concrete, dovrà presumibilmente passare un certo periodo di tempo. Il problema è appunto questo: quanti mesi o anni dovranno trascorrere per vedere ultimata un'opera che tutti sono concordi nel definire indispensabile per la città, costretta fino ad oggi ad ospitare in sedi inadeguate, sotto ogni punto di vista, manifestazioni che pure le danno lustro e servono tra l'altro a rilanciare un tipo di turismo particolarmente qualificato?

Va dato atto all'on. Tombesi, che da poco ha lasciato la presidenza dell'Azienda di soggiorno per questioni di incompatibilità con il suo incarico parlamentare, di aver tenacemente perseguito l'obiettivo di realizzare un centro congressi alla Marittima e di essere riuscito a far approvare una legge regionale (la n. 53 del 5 giugno di quest'anno) che permette di garantire una parte della copertura finanziaria. Il lavoro fin qui svolto e il contributo della Regione, che non può comunque superare la misura massima di un terzo del costo dell'opera, non sono comunque sufficienti ad assicurare un prossimo inizio dei lavori.

Neppure può bastare in proposito il pur lodevole impegno, ribadito dal consiglio di amministrazione dell' Azienda di soggiorno nel corso della riunione in cui è stato approvato il progetto esecutivo, di avviare opportuni sondaggi e iniziative nell'immediato futuro. E' indispensabile, perché il centro congressi diventi realtà, che venga mantenuto l'impegno espresso dalle forze politiche di ottenere tutti i finanziamenti necessari.

L'esecuzione del progetto comporta oggi una spesa, per le opere da appaltare, di 1 miliardo e 866 milioni, cui vanno aggiunti oltre 333 milioni per revisioni prezzi, imprevisti e spese tecniche, per un totale di 2 miliardi e 200 milioni. Più il tempo passa e più i costi salgono. Anche sotto questo aspetto vi è la necessità di completare l'opera in tempi brevi.

Conformemente alla progettazione di massima, il progetto prevede l'adattamento dell'intero primo piano della stazione marittima ad usi congressuali, secondo gli standard contemplati dalle organizzazioni internazionali del settore. Dal vasto spazio interno, che non subirà comunque sostanziali modifiche di struttura, in modo da conservare all'occorrenza la destinazione originaria, saranno ricavate due sale assembleari della capacità complessiva di mille posti, il grande atrio di ricevimento, salette per commissioni e un capace bar tavola calda. Tutti i servizi indispensabili all'attività congressuale troveranno invece posto in una soppalcatura longitudinale collegata alle cabine pensili della traduzione simultanea.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Crisostomo. — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.21; la luna si leva alle 17.13 e cala domani alle 2.27.

Ieri: temperatura massima gradi 19,8, minima 14,3; pressione millibar 1010,9; umidità 46 per cento; pioggia mm 14,2; vento 38 km da Est Nord-Est con raffiche a 60 km; temperatura del mare 21,3 gradi.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; erta S. Anna 10 (Coloncovez), via San Cilino 36.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta Sant'Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Ginnastica 6; via Cavana 11.

Note dei radicali e Democrazia nazionale

Sulla manifestazione di ieri sera in piazza Unità due note sono state diffuse rispettivamente dal partito radicale e da Democrazia nazionale. Il primo stigmatizza la «campagna di disinformazione del Pci», che aveva affermato in una sua nota come la Lista per Trieste e i radicali confermassero con la convocazione della manifestazione pubblica «i loro intenti di strumentalizzare la situazione triestina». «Il partito radicale — si sottolinea — non ha invece mai aderito a tale manifestazione».

Democrazia nazionale dal canto suo definisce «pretestuosi e privi di reale fondamento» i timori di turbamento dell'ordine pubblico che avrebbero consigliato la questura a proibire il concomitante comizio di Renzo de' Vidovich in piazza della Borsa. Dn parla di «inammissibili pressioni» che in proposito sarebbero state esercitate «da parte delle forze politiche che hanno raccolto voti nelle elezioni di giugno in nome della battaglia anti-Osimo, e che oggi invece accettano surretiziamente l'istituzione della Zfic accontentandosi di alcune garanzie sull'inquinamento del Carso».

Iscrizioni ai corsi di lingua tedesca

La sezione linguistica dell'Istituto germanico di cultura invita a prestare attenzione alle disposizioni riguardanti le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, con la raccomandazione di attenersi strettamente agli orari indicati per le iscrizioni ai corsi.

Si fa inoltre notare che le iscrizioni degli allievi dell'anno scorso che hanno prenotato il posto entro il 15 giugno verranno accettate soltanto dal 18 al 21 settembre. Dal 22 al 27 settembre incluso verranno accettate le iscrizioni degli altri interessati fino ad esaurimento dei posti disponibili.

ELEZIONE DELLA GIUNTA

Si riunisce stasera il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunisce questa sera per affrontare l'elezione della Giunta.

Caduta — per l'opposizione del Pci e del Psi — la proposta della Dc per una Giunta fondata su una maggioranza di programma che escludesse la contemporanea responsabilità di governo della Dc e del Pci, i socialcomunisti hanno dal canto loro rilanciato l'ipotesi di un accordo programmatico a sostegno di una propria Giunta, accordo che la direzione provinciale della Dc ha deciso ieri sera di non accettare.

Queste le posizioni dei partiti minori: il Psdi è favorevole a una Giunta laico-socialista (ma i voti disponibili restano insufficienti), il Pri si rimette alle soluzioni dei partiti maggiori per valutare il proprio appoggio sui singoli atti amministrativi, e l'Unione slovena è disposta a far parte soltanto di Giunte maggioritarie.

STATO CIVILE

NATI: Flego Barbara, Degennaro Daniel, Baglio Consuelo.

MORTI: Petronio ved. Benedetti Anna, di 83 anni; Bisiacchi ved. Mezgec Caterina, 78; Urban Giuseppe, 86; Fumi Aldo, 79; Scialpi Giovanni, 64; Petterin Giovanni, 65; Prodan Rodolfo, 77; Albertacci ved. Bruno Gaetana, 79; Fornasari Antonio, 69; Anreasic in Sancin Anna, 84; Beneul recte Benevol Giuseppe, 77; Sponza Antonio, 73; Iurada Luciano, 45; Schalaudek Guglielmo, 63; Fragiacomo in Squartini Elda, 57; Barozzi ved. Serravallo Teresa, 87; Pertich ved. Stranich Santina, 95; Cargnelutti Ruggero, 69 anni.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

CORSI DI LINGUA TEDESCA PER DIFFERENTI LIVELLI

Le iscrizioni avranno luogo giornalmente dalle ore 17 alle 19.30 (sabato escluso): dal 18 al 21 settembre incluso per i posti prenotati dagli allievi dell'anno precedente; dal 22 al 27 settembre incluso per gli altri interessati. A partire dall'anno scolastico 1978-79 verrà introdotto inoltre un corso autodidattico per principianti secondo i più moderni metodi d'insegnamento.

RUMOROSA LA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA UNITA'

Due scintille, niente fuoco

Contusi un maresciallo di pubblica sicurezza e un ubriaco

All'ora del tramonto quattromila persone — secondo una valutazione fatta dalla polizia per il ministero degli interni — si sono radunate in piazza dell'Unità. Gente di ogni ceto sociale, giovani, anziani e bambini. Proprio davanti all' ingresso della prefettura s'era raccolto un gruppo chiaramente politicizzato: i ragazzi del Fronte della gioventù con bandiere tricolori e il vessillo azzurro del movimento. Al centro il «capo», Grilz, con il megafono elettrico imbracciato per scandire slogan contro il governo e contro Osimo. Più indietro, verso il centro della piazza altri giovani con striscioni e scritte: i simpatizzanti della Lista per Trieste. Più in là i giovani istriani che distribuivano ciclostilati, imitati pure da ragazze del Fronte della gioventù. Attorno e in mezzo a questi gruppi tanta gente comune che discorreva del più e del meno, persone con cani al guinzaglio, mamme con bambini e ragazzini che nella parte più periferica della piazza giocavano a rincorrersi.

Di fronte alla folla che stava sul rialzo della piazza, davanti all' ingresso principale della prefettura, che all'inizio era spalancato ma che poi è stato chiuso, tanti giornalisti, fotografi e cineoperatori televisivi. C'erano pure inviati speciali di testate nazionali. In strada, trasformata quasi in «terra di nessuno», agenti e funzionari della Digos, vicequestori, carabinieri in borghese, ufficiali dei carabinieri. In piazza è sceso anche il questore, dott. Giusti, il quale ad un certo momento ha dovuto far da paciere in mezzo alla folla e bloccare un reparto di carabinieri che stava per sgomberare un tratto della piazza avanzando con il moschetto in pugno e la visiera di plastica dell'elmetto metallico abbassata sugli occhi.

Per due volte è scoccata la scintilla che avrebbe potuto dare il via a disordini. La prima volta quando — per caso — un ubriaco ha attraversato la piazza spingendo la gente. Quando si è trovato nel folto gruppo dei giovani assiepati davanti alla prefettura, vi è stato un ondeggiamento. L' ubriaco è stato colpito da un pugno, e in suo soccorso sono intervenuti gli uomini della Digos con il dott. Volpe, che lo hanno accompagnato quasi di peso in prefettura. E' sembrato un arresto. Da qui le urla dei giovani di prima fila. A questo punto i simpatizzanti della Lista per Trieste hanno [illegible] i propri striscioni dicendo che non ci stava più, che la manifestazione doveva essere silenziosa e non violenta.

Mentre avveniva ciò, è stato ordinato ai carabinieri che si trovavano in via del Teatro ad entrare in piazza. I militari, al comando di un capitano, sono comparsi a passo di corsa. Si sono sentite grida ostili. Dopo un po' pareva tornata la calma, quando la seconda scintilla: un sottotenente dei carabinieri, per far allontanare una signora, le ha dato uno spintone. La signora è caduta a terra e l'ufficiale si è chinato per soccorrerla. La gente gli si è fatta subito attorno.

C'era molta elettricità nell' aria, che è stata dispersa grazie all'intervento personale del questore, il quale — ad un certo momento — ha cominciato a parlare con la gente. All'uscita dal palazzo della prefettura del sindaco Cecovini con il suo seguito si sono avute due reazioni della folla: i giovani di destra gli urlavano contumelie; l'avv. Cecovini è rimasto fermo, impassibile, davanti al gruppo ostile. Poi si è incamminato lentamente verso il municipio. Fatti pochi passi si è unito a lui l'on. Pannella; la gente ha cominciato ad applaudire.

In serata si è appreso che l'ubriaco che aveva involontariamente fatto scoccare la prima scintilla è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore con prognosi di dieci giorni per trauma cranico con vasto ematoma alla nuca e una ferita lacero-contusa. Il medico gli ha riscontrato lo stato di etilismo. Nel tafferuglio è rimasto anche contuso un maresciallo di Ps, Guerrino Beltrani, di 52 anni, il quale è stato medicato (contusioni all'orbita sinistra) e giudicato guaribile in cinque giorni.

Un raid teppistico è stato compiuto al termine della manifestazione da, sei o sette giovani che hanno lanciato alcune pietre contro la libreria slovena di via San Francesco, incrinando un cristallo. Il gruppetto — secondo alcuni testimoni — ha gridato slogan anti-jugoslavi. In serata il capogruppo della Lista per Trieste al Comune, Gianni Giuricin, membro del comitato per la zona franca integrale, ha stigmatizzato in una nota l'atto teppistico contro la libreria slovena, esprimendo «parole di severa condanna del gesto antidemocratico nei confronti dei suoi esecutori e soprattutto dei mandanti, cui atti del genere possono tornare politicamente utili». Nell'occasione Giuricin ha ricordato che «la manifestazione indetta dalla Lista in piazza Unità si è conclusa in mia presenza alle ore 19, per evitare strumentalizzazioni che la Lista ha inteso così rigettare».

Carabinieri e poliziotti hanno tenuto sotto controllo l'ingresso del palazzo della prefettura formando una barriera tra il portone e la folla che partecipava alla manifestazione in piazza. (Italfoto)

Assemblea del Msi-Dn con Almirante e La Russa

Nel salone di un albergo cittadino si è svolta ieri sera l' assemblea pubblica promossa dal Msi-Dn con la partecipazione del segretario nazionale del partito e consigliere comunale on. Giorgio Almirante. Dopo una presentazione del segretario provinciale avv. Giacomelli, che ha rivendicato le «originali e inconfondibili impostazioni» del suo partito nella battaglia contro il trattato di Osimo, il capogruppo al consiglio comunale Di Giorgio ha giudicato positivamente l'assunzione di responsabilità da parte «della lista cui i triestini hanno dato la maggioranza in senso anti Osimo». «Il gruppo missino dal canto suo — ha aggiunto Di Giorgio — verificherà ora il comportamento dei nuovi amministratori e al caso ne denuncerà atteggiamenti contrari agli impegni presi nel corso della campagna elettorale».

Il consigliere regionale Morelli ha poi riferito sui lavori della commissione incaricata di esprimere il proprio parere sui decreti delegati, sottolineando l' azione svolta in proposito dal Msi-Dn, che sarebbe stata «determinante al fine di consentire alla commissione dei trenta di imporre al governo la riapertura dei termini e quindi il riesame del decreto sulla zona industriale del Carso».

Ha infine preso la parola l' on. Almirante, che ha posto l' accento sulle proposte del Msi-Dn intese «a scongiurare — ha detto — la balcanizzazione di Trieste, a garantire ai lavoratori triestini una zona industriale agevolata e una zona franca commerciale, a fare del porto un emporio al servizio della Mitteleuropa e a tutelare i valori spirituali, morali, etnici e culturali della città, in un quadro di pace e di collaborazione ma non di subordinazione in tutte le direzioni». All'assemblea è intervenuto anche il sen. La Russa, membro della commissione dei trenta, al quale è stato dato atto dell'azione svolta a favore della città.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Quanti parlano sloveno

Da una documentata relazione presentata dal professor Giorgio Valussi, direttore dell'Istituto di geografia della Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Trieste, al «IV Incontro geografico italo-sloveno» svoltosi a Pordenone, si desume che secondo «un'ipotesi numerica, molto largamente approssimativa (verosimilmente in difetto per le province di Trieste e di Gorizia e in eccesso per la provincia di Udine) costruita sulla base delle più recenti fonti ufficiali» con riferimento al 1971, gli abitanti di lingua slovena residenti nel Friuli - Venezia Giulia sarebbero complessivamente 52.174, territorialmente così distribuiti: 24.706 nella provincia di Trieste, 16.935 in quella di Udine e 10.533 in provincia di Gorizia.

In rapporto alla popolazione complessiva residente nella regione e nelle singole province, la minoranza slovena costituisce il 4,3 per cento della popoazione del Friuli - Venezia Giulia, il 3,3 per cento di quella residente nela provincia di Udine, il 7,4 per cento degli abitanti della provincia di Gorizia e l'8,2 per cento in quella di Trieste. I dati reativi a quest'ultima provincia sono stati desunti dall'utimo censimento demografico, mentre quelli afferenti alle province di Udine e di Gorizia sono basati su valutazioni.

Una marea di vino

Nel corso del 1977, dalle cantine vigilate esistenti nei punti franchi del porto di Trieste sono stati spediti all'estero 241.173 ettolitri di vini, per un valore complessivo di 6 miliardi 879 milioni di lire (equivalenti ad un prezzo medio di 285 lire il litro).

Il 95 per cento di tali vini (pari a 228.948 ettolitri) aveva una gradazione alcoolica superiore ai 15 gradi, contro soli 3.312 ettolitri con gradazione sino a 15 gradi e 6.012 ettolitri — per un valore di 420 milioni di lire — di «vermuth» e di altri vini aromatizzati.

Le principali destinazioni sono state: la Repubblica federale tedesca, nella quale sono stati inviati 225.983 ettolitri di vini (quasi esclusivamente con gradazione alcoolica superiore ai 15 gradi, in buona parte destinati all'industria della distillazione), per un valore globale di 6 miliardi 204 milioni di lire, e gli Stati Uniti d'America, nei quali sono stati spediti 5.268 ettolitri di vini (in prevalenza «vermuth ed altri vini aromatizzati»), per complessivi 360 milioni di lire. Vengono quindi i Paesi Bassi (con 4.670 ettolitri, per un valore di 102 milioni di lire), l'Austria (2.807 ettolitri, per 103 milioni di lire), il Belgio e Lussemburgo (1.483 ettolitri) ed il Canada (591 ettolitri).

La nostra rete stradale

Alla fine del '76 — epoca alla quale si riferiscono i più recenti dati resi noti dal ministero dei Lavori pubblici — la rete stradale del Friuli - Venezia Giulia aveva uno sviluppo complessivo di 5.663 chilometri, costituito rispettivamente da 1.125 chilometri di strade statali, da 2.043 chilometri di strade provinciali e da 2.495 chilometri di strade comunali extraurbane.

In rapporto alla superficie del territorio regionale, nel Friuli - Venezia Giulia la densità risulta pari ad una media di 72 chilometri di strada ogni cento chilometri quadrati di territorio; media sensibilmente inferiore a quella nazionale (95 chilometri di strade per cento chilometri quadrati).

A determinare tale squilibrio concorre, nella nostra regione, la proporzionalmente minore estensione della rete delle strade provinciali e comunali, mentre la densità delle strade statali (14 chilometri per ogni chilometro quadrato di territorio) è pressoché eguale alla media nazionale (15 chilometri).

Divertimenti e borsellino

In un anno, gli abitanti del Friuli - Venezia Giulia hanno speso, per assistere a spettacoli ed a divertimenti pubblici (cinema, teatro, manifestazioni sportive, trattenimenti vari, ecc.) 19 miliardi 196 milioni di lire, equivalenti ad una spesa media di 15.424 lire per abitante (inferiore alla media nazionale, pari a 16.330 lire «pro capite»), che assegna alla nostra regione l'undicesimo posto nella graduatoria delle consorelle italiane, capeggiata dalla Valle d'Aosta, con 31.320 lire per abitante.

La spesa assoluta risulta ripartita, fra le quattro province della regione, nelle seguenti proporzioni: 7 miliardi 244 milioni di lire sono stati spesi nella provincia di Udine; 6 miliardi 390 milioni, in quella di Trieste; 3 miliardi ... provincia di Pordenone; e 2 miliardi 174 milioni, nell'Isontino.

Nel giro di cinque anni, l'ammontare di tale spesa nella nostra regione è aumentato del 75 per cento, essendo passato da 10 miliardi 957 milioni a 19 miliardi 196 milioni di lire. Gli incrementi proporzionalmente maggiori sono stati registrati nel settore delle manifestazioni sportive (163 per cento in più) e della spesa per gli abbonamenti alla Rai-Tv (91 per cento in più).

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

RICHIESTA DEL CENTRO DI FISICA ALL'AGENZIA ATOMICA DI VIENNA

La scuola internazionale verso il riconoscimento

Iscrizioni ai pochi posti ancora disponibili all'asilo e alle elementari

Abbiamo dato notizia recentemente del trasferimento — che avverrà alla fine del primo trimestre — della Scuola internazionale di Grignano a Villa Opicina, premessa per un potenziamento dell'attività della benemerita istituzione, creata per i figli dei ricercatori del Centro di fisica di Miramare e frequentata anche da ragazzi triestini. Ora c'è un nuovo elemento che potrà contribuire allo sviluppo della scuola: il Centro di fisica ha inoltrato all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea), a Vienna, una domanda intesa ad ottenere il riconoscimento ufficiale della Scuola internazionale di Trieste.

Va notato in proposito che l'Agenzia di Vienna, agendo quale soggetto di diritto internazionale pubblico — e ciò secondo gli accordi internazionali approvati ancora nel 1956 — può aprire, quando lo ritenga opportuno, una scuola nei Paesi in cui opera (e quindi anche in Italia): automaticamente tale scuola viene riconosciuta ad ogni effetto dagli Stati firmatari (e quindi anche da Roma). Ciò permette di ritenere che la Scuola internazionale che opera a Trieste, sempre che l'Agenzia per l'energia atomica accetti la domanda, possa in breve vedere riconosciuto anche in Italia il titolo di studio conseguito presso di essa.

La Scuola internazionale, in attesa del trasferimento (i lavori di ristrutturazione della palazzina affittata per nove anni al Villaggio del fanciullo sono già cominciati), dà oggi l'avvio a Grignano al nuovo anno di studi. Ma le iscrizioni — limitatamente a singoli posti — restano aperte ancora per pochi giorni e i genitori interessati si possono rivolgere alla segreteria, telefonando al numero 224270, dalle 9.30 alle 11.30.

Ed ecco i posti disponibili: all'asilo, tre posti per bambini di 3 anni e tre per bambini di 4 (mentre sono esauriti i posti per quelli di 5); nella prima classe elementare sono disponibili due posti per ragazzi italiani e due per stranieri; nella seconda classe, composta esclusivamente da ragazzi stranieri, saranno ammessi solo quest'anno, in via eccezionale, due ragazzi italiani anche se non conoscono l'inglese. Nelle altre classi non ci sono più posti liberi. La scuola ricorda che il proprio asilo è l'unico in città che garantisca il diritto all'iscrizione alla prima elementare della scuola stessa.

Un seminario al Centro tumori

Il Centro tumori triestino per la diagnosi e la cura dei tumori in collaborazione con la facoltà di Farmacia della nostra Università ha organizzato un seminario sull'«immunologia dei tumori», che sarà giovedì 14 e venerdì 15 prossimi con inizio alle 10 nell'aula di via della Pietà 19.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Le soluzioni attese all'Act ritardano come certi autobus

Nuove questioni sindacali si sono aperte con la prevendita dei biglietti

Le questioni che riguardano l'Azienda consorziale trasporti sono state affrontate dal comitato della federazione provinciale Cisl autoferrotranvieri.

«La situazione dell'Act — informa una nota firmata dal segretario responsabile Costanzo Curriale — è stata presa in esame alla luce dei molteplici problemi che attendono soluzione». Si parla di «ingiustificato ritardo dell'applicazione di accordi precedentemente definiti tra organizzazioni sindacali e azienda», la mancanza di «precise risposte» dell'Act «sul ricorso gerarchico effettuato da oltre 800 dipendenti in merito al mancato pagamento sullo straordinario dei ratei della 13.a e 14.a mensilità, nonché delle festività infrasettimanali e settimo giorno lavorato, e sulla piattaforma che i sindacati Cgil-Cisl-Uil hanno presentato alla scadenza contrattuale all'Amministrazione dell'Act piattaforma che ha il preciso obiettivo di omogeneizzare i diversi trattamenti economici e normativi esistenti nella nuova azienda di trasporto derivante dallo scorporo della municipalizzata - ex Acegat.

«Il comitato esprime una nota di biasimo sia per il ritardo dell'applicazione del nuovo inquadramento nazionale delle qualifiche sia per la mancata risposta in merito ai ricorsi gerarchici. Se questi non dovessero essere definiti tra le parti attraverso un accordo, si darebbe corso a una disputa giudiziaria con conseguenze economiche considerevoli per l'Act in caso di sentenza negativa, come è già avvenuto per altre aziende similari. L'Azienda consorziale trasporti — costituitasi il 1.o gennaio 1976, prosegue la nota — non può continuare a trattare i propri dipendenti, con medesime mansioni e anzianità, con una retribuzione e una normativa difforme, seminando il malcontento tra loro, ma deve ricercare nella piattaforma presentata dai sindacati, tendente a eliminare le sperequazioni, un accordo, anche se graduale per i presupposti inclusi nella legge Stammati, definitivo e omogeneizzante.

«Troppe volte accordi raggiunti tra sindacati e direzione hanno trovato riscontro solo dopo lunghi tempi e innumerevoli sollecitazioni mentre altri ancora attendono e da troppo tempo; ulteriori giustificazioni da parte dell'amministrazione dopo la costituzione anche della Giunta comunale, non possono trovare più riscontro tra i lavoratori.

«Se questa situazione potrà modificare con le trattative in corso nel mese di settembre tra sindacati e amministrazione, l'Act potrà proseguire il suo programma, in caso diverso la federazione autoferrotranvieri della Cisl è intenzionata a tentare di modificarla con tutti gli elementi in suo possesso; è decisa a far muovere i lavoratori per risolvere in particolare i punti sopraesposti, ma anche richiamando ad un giudizio l'opinione pubblica sull'operato dell'Act che, oltre a non essersi impegnata adeguatamente in questi due anni di vita per migliorare il servizio pubblico, ha ultimamente disattivato le emettitrici dei biblietti senza tener conto di una adeguata organizzazione e dei rischi che potrebbero derivare da una azione collegiale delle prevendite autorizzate se si opponessero eventualmente alla vendita dei biglietti per ottenere un aumento della percentuale a loro accordata.

«L'Act non ha tenuto in alcuna considerazione la proposta dei sindacati di costituire una parziale autonomia prevendita di biglietti con la costruzione di chioschi situati nelle zone navralgiche della città che senz'altro agli utenti possono servire, oltre che per informazioni, nelle giornate festive e nelle ore in cui le rivendite autorizzate rispettano l'orario di chiusura e a destinare anche un'alta percentuale di autisti inabili alla guida — problema di non facile soluzione nelle aziende di trasporto urbano.

Dopo aver fatto rilevare che se al termine delle trattative in corso le cose dovessero rimanere allo stato attuale, non potrà essere evitato il ricorso allo sciopero, la nota si sofferma sui casi degli autisti inabili alla guida e dei dipendenti che si trovano «in situazione anomala a causa della ristrutturazione della vendita dei biglietti», sollecitando misure tali da scongiurare il loro pensionamento anticipato.

«L'acquisizione di 25 nuovi autobus — prosegue il comunicato — non riuscirà certamente a risolvere il problema cancrenoso di oltre 50 vetture giacenti nei depositi in attesa di pezzi di ricambio: se si fosse proceduto a scelte più accurate e tempestive, forse si sarebbe potuta soddisfare la domanda degli utenti che diviene pressante alla riapertura dell'anno scolastico».

La nota si conclude riferendo in sintesi su altri problemi presi in esame dal comitato della federazione, quali la ristrutturazione del salario, la ventilata regolamentazione per legge dello sciopero e la riorganizzazione interna della Cisl.

VII DIVISIONE NAVALE

Raduno di reduci della Marina

Nelle giornate di venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 si terrà a Trieste il nono raduno dei reduci della VII Divisione navale.

Formata dagli incrociatori «Eugenio di Savoia», «Raimondo Montecuccoli», «Duca d'Aosta» e «Muzio Attendolo» questa unità fu protagonista, in tempo di pace, di memorabili crociere e in guerra legò il proprio nome al vittorioso scontro del giugno 1942 nelle acque di Pantelleria, al comando dell'ammiraglio Alberto Da Zara.

Il «Montecuccoli», come si ricorderà, fu anche tra le navi che nel 1954 giunsero nel nostro porto per celebrare il ricongiungimento di Trieste all'Italia. All'incontro dei prossimi giorni nella nostra città, i reduci della VII Divisione navale intendono far seguire l'anno venturo un raduno in navigazione a Pantelleria e gettare in quelle acque una corona in memoria dei loro commilitoni caduti.

SEGNALAZIONI

Radiodisturbi in libertà

«La proliferazione delle cosiddette "radio libere" ha portato a un deterioramento delle trasmissioni dei programmi nazionali, tanto che non è più possibile ascoltare un brano di musica pulito, senza fastidiose interferenze. Mi domando fino a quando durerà questa situazione, visto che della promessa normativa che avrebbe dovuto mettere ordine nel settore non se ne parla più.

«Che Paese è mai il nostro, se la libertà viene scambiata per arbitrio e diviene subito pretesto per prevaricare e danneggiare gli interessi e i diritti altrui?

«L'attività delle radio libere diventa sempre più spregiudicata e rumorosa. Chi ama Beethoven e Schubert può capire la sofferenza di quanti sono costretti ad ascoltare la musica sottolineata da pesanti fruscii e irritanti scoppiettii di inequivocabile provenienza.

«A mio avviso, le radio libere, in assenza di regolamentazione, potrebbero e dovrebbero mettersi in ordine almeno sotto il profilo tecnico. Non seguiamo l'esempio di altre città italiane, dove la sovrapposizione delle voci e dei rumori non consente nemmeno l'ascolto delle notizie più importanti! Francesco Marigliano».

RISPONDE L'ORDINE DEI MEDICI ALLE MAMME DI ALTURA

L'assistenza pediatrica

Con riferimento alla lamentata mancanza di un servizio di assistenza pediatrica nel rione di Altura, riceviamo questo cortese chiarimento dal presidente dell'Ordine dei Medici di Trieste:

«In relazione alla richiesta di un gruppo di mamme, comparsa nelle "Segnalazioni" del 10 settembre, l'Ordine dei Medici, chiamato a dare una chiara spiegazione in merito alle norme contenute nella nuova convenzione unica per la medicina di base, precisa quanto segue:

«L'accordo in oggetto è stato recepito dai commissari degli enti mutualistici in data 7 luglio ultimo scorso, ed è pertanto già operante per gli enti a carattere nazionale (Inam-Inadel-Enpas-Enpdep-Enpals).

«Tale accordo finalmente prevede anche per l'Inam l'istituzione dell'assistenza pediatrica con l'istituzione di un apposito elenco, separato da quello della generica, per i medici pediatri, con un massimale di scelte acquisibili, stabilito in mille unità.

«In ciascuna provincia è previsto che il comitato provinciale, costituito da rappresentanti della Regione e dei sindacati Medici firmatari della convenzione, fra i vari suoi compiti, avrà quello di comunicare all'Ordine dei Medici, almeno due mesi prima della scadenza del termine della presentazione delle domande, termine che scade il 4 novembre, le località carenti di assistenza medico generica o pediatrica individuate dalla Regione.

«Tale comunicazione non è, però, ancora pervenuta a questo Ordine, che ha già provveduto in data 1 settembre a sollecitare l'Assessorato Regionale alla Sanità all'adempimento di tale atto.

«Distinti saluti. Dott. Piero de Favento».

Talvolta assenti gli «implacabili»

«Care "Segnalazioni", vorrei proporre alla vostra gentile attenzione un episodio di cui sono stato protagonista la sera del 25 scorso e seppure potrà sembrare ai lettori tanto comune da risultare di scarso interesse, non può non farci riflettere amaramente sull'efficienza e di coloro che dovrebbero essere al servizio del cittadino, oltre che tutori della disciplina e dell'ordine del traffico urbano.

«Questi i fatti. La sera suddetta, terminato il mio orario pomeridiano di ufficio, mi recai con la mia autovettura ad attendere mia moglie all'uscita di un negozio del centro dove anch'essa lavora, parcheggiando regolarmente la macchina a pettine. Accingendomi qualche minuto dopo a ripartire mi trovai "imbottigliato" da un veicolo posteggiato con incivile noncuranza dietro alla mia vettura. Tralascio ogni commento sul menefreghismo di questo cittadino che ha ritenuto naturale disporre del mio tempo senza minimamente preoccuparsi delle esigenze del prossimo, anche perché individui del genere non sono una rarità, purtroppo, e per un comportamento tale non stupisce e non sconcerta più nessuno. Ciò che invece non è scusasabile, a mio avviso è l'inefficienza dimostrata in questo frangente dal comando dei vigili urbani, e cioè da coloro che dovrebbero essere i veri tutori dell'ordine, che dopo mezz'ora di impaziente attesa mi sono deciso ad interpellare telefonicamente affinché rimuovessero il veicolo che m'impediva l'uscita.

«Dopo quaranta minuti dalla mia telefonata, il fatidico carro attrezzi dei cosiddetti "implacabili" non si era fatto vedere. Nel frattempo il proprietario dell'autovettura si era deciso ad uscire dal suo nascondiglio e a fare il suo dovere.

«Ora mi chiedo: un civile cittadino: che chiede un qualunque tipo di assistenza, anche così banale all'autorità competente avrebbe o no il diritto di essere soddisfatto in un tempo più ragionevole? O i così detti "implacabili" sono tali e tempestivi solo quando si tratta di punire i poveri bagnanti della domenica che cercano una precaria evasione sulla riviera barcolana? Ringraziandovi per la cortese ospitalità, con preghiera di non pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

Piccolo albo

«Sabato 9 settembre, nel centro cittadino o nel rione di Campi Elisi ho smarrito un borsetto da uomo contenente un portamonete e documenti personali. Il cortese rinvenitore, che sarà compensato, telefoni al numero 747755. Grazie. P. G.».

La mattina di lunedì 11 è sparito dal mio motocarro un borsetto contenente la patente di guida, il libretto di circolazione e tutti gli altri miei documenti. Spero che il rinvenitore, mettendosi nei miei panni, voglia compiere un gesto meritevole di tutta la mia riconoscenza. Il mio numero di telefono è 741539. Ringrazio anticipatamente.

«La mattina del 5 settembre ho smarrito verso le 9 al capolinea dell'autobus 19 un orologio "Levrette" con cinturino dorato, che è per me un carissimo ricordo. Prego vivamente il rinvenitore di voler telefonare al numero 823391. I. T.».

«Sono un apprendista parrucchiere e su un autobus della linea 10, verso le 15.30 di giovedì 7 settembre ho dimenticato una valigetta "ventiquattr'ore" che contiene i miei arnesi di lavoro. Sarò grato a chi vorrà restituirmeli. Il mio numero di telefono è 81964. B. V.».

La sorte dell'Enpa

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" gli articoli sulla ventilata soppressione dell'Ente per la protezione degli animali e sono rimasta sconcertata. Credo che questa iniziativa miri a incamerare i beni dell'Enpa, altrimenti non si spiegherebbe in alcun modo.

«Giusto quanto è stato scritto sulla civiltà dei popoli, che è proporzionata al rispetto per la natura e all'amore per gli animali.

«Se uno non è capace di amare un animale non ama neppure il suo prossimo e soprattutto non ama se stesso. Ringraziandovi per la vostra attenzione vi porgo cordiali saluti. Michela Franco».

Il caffè Nuova York

Nella didascalia della foto del Caffè Nuova York nell'undicesima puntata del romanzo «Senilità» di Italo Svevo, siamo incorsi involontariamente in alcune inesattezze. L'immagine appartiene alla collezione di Edoardo Marini, che ringraziamo per averla messa a nostra disposizione. Aggiungiamo che Enrico Curiel era proprietario del Caffè Nuova York, e che questo era situato nell'edificio di via Carducci tra le vie San Lazzaro e Mercadante.

UNA INIZIATIVA DELLE FERROVIE CHE SARA' SALUTATA CON FAVORE

Biancheria «a perdere» sulle vetture-cuccette



Attualmente, il problema di maggior rilievo nel servizio delle vetture-cuccette (in continua espansione) è costituito dalla biancheria necessaria per la loro attrezzatura in posizione notturna. L'ingente movimento degli effetti crea non pochi inconvenienti, tra cui notevole incidenza degli scarti per fuori uso, determinati dal rapido deterioramento della tela sottoposta a lavaggio industriale; spesso, imperfetta lavatura o incompleta asciugatura della biancheria restituita dalle lavanderie, ecc.

Per tutti questi motivi e nell'intento di porre termine alle continue lamentele dell'utenza per quanto riguarda la pulizia o l'umidità degli effetti che vengono posti in opera, la direzione delle Ferrovie dello Stato — valendosi dell'importanza positiva di altre ferrovie europee che hanno già adottato tale soluzione — ha preso in seria considerazione la possibilità di sostituire la biancheria di cotone con biancheria «a perdere» in materiale sintetico. L'Istituto sperimentale Fs ha esaminato a tale scopo alcuni campioni di «tessuto-non tessuto», forniti da varie ditte italiane.

Considerati i risultati positivi delle prove eseguite dall'Istituto e la differenza fra il costo di gestione degli effetti in cotone (L. 350 a Torino e L. 416 a Trieste per la sola lavatura dei capi usati in una cuccetta, più la relativa quota di ammortamento, che attualmente si aggira sulle 270 lire, contro le 500 lire complessive degli effetti a perdere in «tessuto-non tessuto»), si è ritenuto di porre prossimamente questi ultimi in esperimento, per un mese, su alcune vetture-cuccette ordinarie in servizio sulle relazioni Torino-Roma, Torino-Napoli, Trieste-Genova, Trieste-Roma. Gli effetti occorrenti per ogni cuccetta verranno forniti in parure confezionata in busta di plastica sigillata; ogni busta conterrà due lenzuola ed una federa per cuscino, sterilizzate a 150 gradi. Al termine del servizio notturno di ogni vettura, gli effetti utilizzati saranno raccolti dal personale e scaricati in stazione opportuna per essere eliminati come materiale di scarto. Si ha motivo di ritenere che l'innovazione, per l'assoluta garanzia igienica che offre, incontrerà il favore dell'utenza.

LE ORE DELLA CITTA'

C.A. Lesa premiato

Ambito riconoscimento in campo nazionale per il pittore concittadino Gaetano Adriano Lesa. All'artista, già vincitore di alcune rassegne, è stato conferito il «Premio Zeus 1978» di Rimini. Lesa è stato inoltre nominato membro onorario dell'Accademia Marconi di Roma per i meriti acquisiti nel campo della pittura.

Concorso per fotoamatori

Un concorso per fotoamatori, al quale possono partecipare tutti i residenti nella nostra regione, è stato bandito dalla società «Solaris». Sono previste tre sezioni: stampa in bianco e nero a tema fisso (Notte), stampa a colori a tema libero e diapositive a colori a tema fisso (Maschere). Le opere dovranno essere presentate entro l'11 novembre prossimo. La giuria è composta da Tullio Stravisi, Antonio Klingendrath, Giorgio Calcina e Mauro Zerial. Per informazioni gli interessati si rivolgano al numero telefonico 412979.

L'Alpina sul Cimone

Per domenica 17 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Sella Nevea da dove, per le Cesare Pecol e la «Via alta» di Raccolana, verrà salito il monte Cimone del Montasio (m 2379). Partenza in corriera alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Elezioni alla Lega

La commissione elettorale centrale statutariamente nominata dal presidente uscente dalla Lega Nazionale, ha indetto le elezioni sociali per i giorni 25 e 26 ottobre. I comitati elettorali potranno presentare alla Ceo la lista dei delegati entro il 10 ottobre, secondo le norme dello statuto e del regolamento sociale che sono a disposizione nella sede del sodalizio in via Paolo Reti 4.

Gite dell'Aurora Viaggi

30 settembre - 1 ottobre in pullman sull'isola di Veglia. Quota lire 25.000.

7-8 ottobre in pullman sull'isola di Arbe. Quota lire 28.000.

14-15 ottobre in pullman a Lussinpiccolo. Quota lire 30.000.

Dal 7 al 12 ottobre viaggio in nave e pullman lungo la Costa Dalmata e Montenegro. Quota lire 149.000.

Dal 15 al 20 ottobre viaggio in aereo e pullman in Polonia. Quota lire 260.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 60261.

Nostra Signora di Sion

L'accoglimento dei bambini nella scuola materna di Nostra Signora di Sion avverrà lunedì prossimo dalle 8 alle 13. La scuola inizierà a funzionare con orario pieno e servizio di refezione da lunedì 2 ottobre.

Convegno diocesano

I lavori del convegno diocesano «Trieste, cristiani a confronto» proseguono quest'oggi con l'assemblea plenaria della IV commissione che è convocata per le 20.30 nella sede di via Donizetti 3 del circolo culturale sloveno.

Nastro Azzurro

Ogni mercoledì dalle 19 alle 20 la segreteria dell'istituto del Nastro Azzurro, al terzo piano della Casa del combattente, è a disposizione degli iscritti che non hanno ancora pagato il canone dell'anno in corso, ai quali si rivolge l'invito di provvedere con la massima sollecitudine possibile.

Raduno dell'Unitalsi

Per sabato 16 settembre l'Unitalsi ha in programma un raduno di ammalati al santuario di Monte Grisa. All'incontro di preghiera, che avrà inizio alle ore 16, seguirà una Messa concelebrata, presieduta dal Vescovo mons. Bellomi. Due autobus riservati agli ammalati partiranno alle 15.45 da piazza Oberdan.

Corsi di incisione

Da oggi al 25 prossimo si accettano ogni lunedì dalle ore 17 alle 19, nella sede dell'Associazione artistica regionale di viale Ippodromo 2/2 le iscrizioni ai corsi d'incisione tenuti dall'insegnante Mariano Kravos. Le lezioni si inizieranno il 19 ottobre alle 17. I posti sono limitati e si raccomanda la presentazione tempestiva delle domande.

Gita a Casera Razzo

Domenica 17 con partenza da piazza Oberdan alle 6.30, il Cai XXX Ottobre ha in programma una gita a Casera Razzo con salita al Monte Bivera (m 2477). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Pellico 1 (tel. 68795).

Premi di studio

Sono istituiti presso l'Università sei premi di studio di un milione ciascuno offerti dall'Istituto di credito fondiario delle Venezie in occasione della celebrazione del cinquantenario di vita dell'Istituto stesso. I premi sono destinati alle migliori tesi di laurea discusse presso la facoltà di economia e commercio. Le domande in carta semplice, dirette al rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro il 31 luglio dell'anno venturo.

Telefono amico

Questo è il numero: 786666.

Premio Gozzano

E' stata indetta la quarta edizione del «Premio di poesia Guido Gozzano» diviso in due sezioni: per una lirica inedita e per un opera di poesia edita nel 1977-'78. Gli interessati possono chiedere il bando alla segreteria del premio, viale Giardino Zoologico 1 - Villa Borghese, Roma.

Raduno dei dalmati

In occasione del XXV raduno nazionale il Circolo dalmatico «Jadera» ha in programma per il 23 e il 24 prossimi un viaggio in pullman a Senigallia con partenza alle 6 di sabato da piazza Dalmazia e rientro domenica in serata. Sarà particolarmente gradita la partecipazione degli associati alla sezione di Dalmazia della «Lega Nazionale» e tutti i dalmati. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via S. Lazzaro 17/III piano, dalle 17 alle 20, tutti i giorni sino all'esaurimento dei posti disponibili ed entro domani. Informazioni anche per telefono 31507.

Guerlain Parfums

Profumeria *«Rosa»* via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Seiko Quartz Sub

Cronografo digitale, crono-sveglia digitale e ancora tanti bellissimi modelli. Assistenza con certificato di garanzia Seiko. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della *Scuola Desco*, via Destriero 11, telefono 744458.

2.o TROFEO TENNIS

TOMMASINI Sport

dal 17 al 24 settembre

- **SINGOLARE MASCHILE** per classificati regionali e N.C.
- **SINGOLARE FEMMINILE** per classificati regionali e N.C.
- **DOPPIO MASCHILE** per N.C.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del CUS entro le ore 13 del 15 settembre.

A 85 ANNI FRANCO ORLANDO LAVORA CON L'ENTUSIASMO DI SEMPRE

Ogni giorno idee nuove da trasmettere sulla tela



«Pietraia carsica»: è il quadro di questi giorni dipinto da Franco Orlando, che non passa giorno senza entrare nello studio a fissare sulla tela le nuove idee.

(L. Mi.) *Anche quest'anno, fino al 29 settembre, Trieste ospita l'XI mostra regionale di grafica, organizzata dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti cittadino.*

La mostra, che si tiene nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, ospita quest'anno le opere di ben 65 artisti di tutta la regione. Si tratta di realizzazioni grafiche ottenute con varie tecniche: litografia, acquaforte, acquatinta, puntasecca, silografia, linoleografia, ma per orientare anche il profano, l'organizzazione della mostra ha curato la stampa di un breve taccuino della grafica d'arte in cui sono illustrate tutte le tecniche della grafica e gli strumenti impiegati a seconda del metodo scelto.

Fra gli artisti che hanno prestato la loro opera per organizzare l'esposizione di palazzo Costanzi non ha voluto mancare nemmeno in quest'occasione il pittore Franco Orlando che, nonostante i suoi 85 anni, dipinge ancora e non perde occasione per partecipare alla vita culturale cittadina.

Franco Orlando ci ha ricevuti nel suo studio, perché in questi giorni è preso dalla realizzazione di alcune grandi opere, che dipinge con la tecnica da lui preferita, l'olio, che distende sulle tele con grandi e vigorose pennellate.

«Devo dipingere ogni giorno — ha detto l'anziano artista — perché ho perso del tempo prezioso ed ho tanti progetti in testa: inoltre voglio preparare una mostra a Pordenone».

Franco Orlando, che quattro anni fa si ruppe una gamba cadendo dalle scale, gode oggi di ottima salute, tanto che vive da solo, anche perché, come tutti gli artisti, ci tiene alla propria indipendenza.

Il suo studio, ricco di ricordi e di opere appartenenti a tutti i principali filoni artistici di questo secolo, sembra quasi un'antologia della sua vita di pittore. Orlando, alla ricerca continua di nuove forme di espressione, ha infatti toccato con notevoli risultati tutti i filoni principali della pittura moderna (sue opere sono esposte in molti musei nazionali e stranieri, ma gli fa particolarmente piacere ricordare che un suo quadro è andato a far parte della celebre collezione d'arte moderna di Peggy Guggenheim a Venezia).

«Ricordo — dice l'artista — che una volta giunse a Trieste Marinetti, e venne a pranzo con i pittori triestini che aderivano al futurismo, dal quale fra l'altro poco dopo io mi distaccai. Andammo in trattoria, e Marinetti annunciò che avrebbe creato per noi una spaghettata futurista: si fece portare una terrina di "bigoli" al dente e li condì... con l'aceto di colonia! Naturalmente, nemmeno lui li assaggiò, e preferì gli spaghetti al pomodoro che nel frattempo ero andato a ordinare all'ostessa, fidandomi poco degli esperimenti di Marinetti».

Franco Orlando, di ricordi così, ne avrebbe tanti da scriverci un libro. Ma invece di pensare al passato, preferisce andare avanti: ha tante idee e l'entusiasmo di un giovane.

«Sogno n. 3», l'opera di Franco Orlando, esposta alla mostra di grafica a palazzo Costanzi.

GIUNTA ALLA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO

«È stata una terribile disgrazia» dice l'assassino del professore

L'accusa da parte sua sostiene invece che il delitto Prelessini sia un omicidio volontario

E' stata depositata, alla cancelleria del Tribunale, la richiesta di rinvio a giudizio del giovane Carlo Sturman, 24 anni, abitante nella nostra città in via Alessandro Volta 4, imputato di omicidio volontario nei confronti del professor Erminio Prelessini, 63 anni, residente a Roiano in via Valmartinaga 4; omicidio causato da un colpo di pistola «Beretta» calibro 6,35 di proprietà della vittima, che raggiunse l'insegnante al fianco destro provocandone la morte in pochi minuti per emorragia interna.

L'episodio accadde poco più di un mese fa e precisamente la sera dell'8 agosto scorso quando il Prelessini, dopo aver cenato, come sua consuetudine, in una trattoria della zona, si ritirò nella sua abitazione e, dopo pochi minuti, verso le 22.45, ricevette la visita di Carlo Sturman che da anni conosceva.

Quanto accadde quella sera è cronaca ancor recente; ma l'indagine pronta ed accurata della polizia e dei carabinieri ha permesso di ricostruire la personalità dei due protagonisti, vittima e assassino e di inquadrare i fatti ponendoli nella loro giusta luce.

La vittima, Erminio Prelessini, era conosciutissimo nella zona sia per la sua professione di insegnanate di lingue straniere, sia per certe voci su una sua presunta seppur discretissima omosessualità. Estroverso, di carattere allegro, viveva solo con i proventi delle sue lezioni private in quanto, essendo cittadino austriaco, non poteva insegnare in scuole statali. Riceveva, ovviamente, molti studenti e studentesse nella sua abitazione di via Valmartinaga e forse questo fatto è servito ad alimentare le ricorrenti voci di «vizio greco» sul suo conto.

L'assassino, Carlo Sturman è un giovane spostato, carattere debole, forse con un sistema nervoso che sarebbe bisognoso di molte cure. Non riesce mai a trovare un lavoro fisso (o meglio, appena trovatolo, lo perde regolarmente) è a volte remissivo e a volte violento, specie quando gli capita (e gli capita spesso) di bere superalcoolici. Ha alle sue spalle un amore contrastatissimo con una ragazza, un amore costellato di finti tentativi di suicidio (da parte di lui e di lei) per indurre i genitori della giovane al consenso alle nozze. E poi, la nascita di una bimba, la serie di posti di lavoro sfumati per il carattere del giovane, la «cotta» per un altra donna, una situazione familiare che si avvia al punto di rottura.

Il 6 agosto vi è un violento litigio fra lo Sturman e la moglie e costei, piena di lividi, si rifugia con la figlioletta presso i genitori. La sera dell'8, Carlo Sturman, forse ubriaco, telefona al suocero, pretendendo che la moglie torni a casa, minaccia una strage. Poi verso le 22.45 si reca, certamente disperato, a casa del Prelessini il quale lo riceve indossando soltanto una magliettina corta e niente altro, gli offre un whisky, gli fa vedere la pistola che tiene sotto il cuscino «perché non si sa mai».

Dirà poi lo Sturman agli inquirenti. «Ho preso quella pistola in mano così, senza neppur sapere il perché, e proprio mentre il Prelessini mi invitava alla prudenza mi è partito un colpo che ha raggiunto il professore al torace. E' morto dopo pochi minuti. Mi sono spaventato, ho raccolto il bossolo, ho messo l'alloggio in disordine e mi sono impadronito di alcuni oggetti per simulare una rapina. La roba l'ho abbandonata in un prato presso la Grandi Motori. Non volevo uccidere, è stata una disgrazia».

Il succo del processo, che sarà celebrato in Assise non prima del 22 novembre, è tutto qui: omicidio volontario o preterintenzionale. Lo Sturman sarà difeso dall'avv. Giovanni Loisi.

Convegno nazionale Maestri del lavoro

Il 26 settembre, a Sanremo, si svolgerà il IX convegno nazionale dei Maestri del lavoro. Alle riunioni, che termineranno il 1.o ottobre, hanno dato il loro assenso per la partecipazione numerose autorità politiche ed economiche. Nelle precedenti edizioni, il convegno aveva ottenuto notevole successo, confermando la validità di tali incontri annuali fra i decorati di tutti i consolati provinciali.

Pensioni Inps

I pensionati dell'Inps la cui moglie gode della pensione minima (102.500 lire) non hanno diritto alla detrazione d'imposta di 72 mila lire per coniuge a carico e devono pertanto renderlo noto all'Inps provinciale, per evitare l'autodenuncia al momento della dichiarazione dei redditi.

Gli interessati possono rivolgersi alle sedi del patronato Inca-Cgil di Trieste, Muggia, Domio, Duino-Aurisina, e nelle sedi dei sindacati pensionati Cgil di S. Anna, S. Giovanni, S. Giacomo, Servola e, a Trieste, in via Pondares 8, portando con sé il proprio libretto di pensione, quello della moglie e il codice fiscale.

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI UN MUGGESANO

Come frodare lo Stato e fuggire con i soldi

Il commerciante è riparato in Jugoslavia con 177 milioni

«Fatta la legge, trovato l'inganno». Ovvero: «come frodare lo Stato italiano e fuggire all'estero con un gruzzolo cospicuo». Ci si è provato, riuscendovi, l'imprenditore Beniamino Zeriali, nato a San Dorligo 53 anni fa già residente a Muggia e ora felice cittadino jugoslavo abitante a Lubiana, con il conforto di 177 milioni di lire e rotti.

Contro lo Zeriali la procura della Repubblica ha presentato alla cancelleria del Tribunale una richiesta di rinvio a giudizio «per avere lo Zeriali esportato in Jugoslavia macchinari per escavazione utilizzando la speciale procedura per la tentata vendita, senza curare — per cinque macchinari su sei — il perfezionamento dell'operazione doganale, omettendo di conseguenza il previsto regolamento valutario e costituendo all'estero, con autorizzazione indebitamente ottenuta, un'attività per oltre 177 milioni di lire».

Parti offese e testi sono rappresentati, in questa causa di cui non è ancora stata fissata la data precisa, il dottor Vici, direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia e il colonnello Bianchi della Polizia tributaria.

I fatti avvennero nel marzo del 1977 quando lo Zeriali ottenne un benestare bancario per 199 milioni e 700 mila lire appunto per esportare in Jugoslavia sei macchine movimento terra. Entro il termine stabilito dalla nostra legge, ne reimportò soltanto una, versò alla banca d'Italia il corrispettivo di 22 milioni e 500 mila lire e chiese ed ottenne una proroga di 6 mesi della bolletta di esportazione temporanea per gli altri cinque macchinari.

Scaduti i sei mesi, non si fece vivo e le successive indagini messe in atto dalla Tributaria appurarono che, nel frattempo, lo Zeriali aveva abbandonato la sua abitazione di Muggia — e anche la sua attività nel nostro Paese — si era trasferito a Lubiana e aveva ottenuto, molto rapidamente per la verità, la cittadinanza jugoslava.

Lo Zeriali, ovviamente latitante sarà difeso d'ufficio dall'avv. Filograna.

Rassegna delle gallerie

Dambrosi, Micalesco e Stocchi Thomeis

Lido Dambrosi, Sergio Micalesco, Romeo Stocchi Thomeis alla Sala Moderna della Galleria Rossoni. Appartengono a tre mondi diversi, separati fra di loro dalla diversa età, estrazione culturale, concezione della pittura e della professione.

Dambrosi ha puntato sul tema della pesca e, rinunciando alla ben modulata tavolozza dei suoi acquarelli boschivi e autunnali, ha messo in bella evidenza la successione delle quinte in profondità e l'emergere plastico dei primi piani in un gioco bicromatico verde-bianco che si appoggia sull'orlo smeraldino dei panciuti bragozzi, sulla trasparente profondità delle acque in Sacchetta, sulla soffice lontananza degli alberi in collina. Da qui, centrato e isolato il soggetto principale, la barca da pesca, si sviluppano gli episodi particolari della barca solitaria, delle barche a coppie e a terzetti, isolate e viste dall'alto nel mare aperto.

Micalesco snoda una serie di varianti sul tema della modellina nello studio; meditata e riflessiva professionalità delle equivalenze propriamente pittoriche che hanno origine dalla istintuale immediatezza del vissuto: l'orizzonte del piccolo ambiente quotidiano; le differenti incidenze di luce e di colore sulle cupole di Sant'Antonio e di San Spiridione e sul profilo della città teresiana e dei colli che la incorniciano; la calda presenza del nudo femminile, tangibile anche quando nel quadro è assente, sostituita dal rosso divano «in stile».

Stocchi Thomeis è qui a dimostrare che la prestazione vittoriosa nell'ex tempore di piazza dell'Unità d'Italia non è stata una sortita fortuita. Infatti «L'antica osteria de Maria Longa in Scala Santa a Roiano nel 1913» è la degna continuazione dell'evocazione di Cavana. Borghesi e popolani mescolati, sotto il ritratto di Francesco Giuseppe, in un quadretto di costume che è tale già prima di essere stato nerezza umoristica si impastano a dipinto. Verità cronachistica e tevicenda, mentre cresce il vigore, la libertà del dipingere, come bene si vede dalle pennellate rade e sfioccate delle striature che formano la veste della signora in primo piano.

Giacomini Forasacco

Giorgina Giacomini Forasacco alla Rossoni. Impetuosa e generosa fino al punto da abbandonare ogni filo di continuità fra l'uno e l'altro quadro, ciascuno essendo nato da una totale dedizione all'ispirazione del momento, allo spunto emozionale offertole dal soggetto, all'intensità d'una particolare legge stilistica, la pittrice pretende una lettura altrettanto impetuosa, intensa, partecipativa quanto lo è stata la sua invenzione. Se la si asseconda, al di là dell'evidente confusione degli accostamenti, si sente la forza di un talento robusto ed anche l'originalità di certe soluzioni. Così la pittura su vetro, derivata nella tecnica dalla tradizione popolare slava, non ha nulla di naïve e persegue, invece, la pienezza della pittura fovista portata quasi al limite dell'astrazione.

Ma spostando l'occhio altrove, tosto bisogna cambiare radicalmente chiave di lettura: le marine a volte tempestose a volte tranquille, le scene di vita rustica, i fiori, il biondo nudino fragrante sullo sfondo azzurro, il palmeto di Bengasi, la spiaggia di Rab, gli «alberi del vicino» (sempre più belli dei propri), fino alla finalmente rasserenante simmetria d'un vialetto ombroso e melanconico, sigla conclusiva del suo esuberante peregrinare.

G. M.

Miceu

Nella sala d'arte del muggesano circolo culturale «Rivarota» espone l'acquarellista triestino Carlo Miceu. Pittore di razza, imparentato col marinista Giuseppe Miceu (1873 - 1909), il nostro artista si era già fatto apprezzare a Muggia con una sua precedente personale di qualche anno fa. Ora si ripresenta, come scrive lo Horrakh in catalogo, «sensibile interprete di una natura colta nelle più delicate significazioni e sfumature». Nei dipinti si rinvengono specialmente marine, paesaggi carsici e di laguna, effetti di cieli, acqua e vegetazione.

Specialmente suggestivi sono i cieli e le acque, dove la luce e il colore, sciolti da ogni struttura costrittiva, suggeriscono le diverse emozioni delle diverse ore del giorno.

S. M.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		figlie	
1	Bari	primi estratti	X	1
2	Cagliari		2	
3	Firenze		X	
4	Genova		X	1
5	Milano		X	
6	Napoli		1	
7	Palermo		1	X
8	Roma		X	
9	Torino		1	2
10	Venezia		2	
11	Napoli	2 estr.	2	
12	Roma		2	X

conc. n. 37 del 16-9-78

BARI: 80 (74), 20 (71), 6 (60), 52 (53), 54 (52), 86 (50), 65 (48), 53 (43), 15 (39), 31 (38), 9 (37), 22 (37).

CAGLIARI: 27 (71), 71 (65), 40 (64), 68 (53), 39 (52), 2 (52), 79 (50), 81 (44), 61 (38), 48 (38), 33 (38), 77 (38).

FIRENZE: 52 (107), 37 (71), 80 (63), 33 (53), 35 (47), 46 (46), 16 (46), 45 (42), 43 (42), 15 (41), 18 (39), 88 (39).

GENOVA: 28 (59), 74 (59), 33 (57), 78 (55), 81 (54), 89 (49), 41 (47), 27 (45), 26 (43), 63 (41), 29 (37), 51 (37).

MILANO: 56 (71), 43 (70), 72 (68), 64 (50), 19 (40), 86 (36), 46 (33), 49 (32), 83 (32), 4 (31), 44 (31), 36 (30).

NAPOLI: 42 (78), 76 (73), 44 (71), 3 (64), 27 (59), 9 (51), 63 (50), 70 (46), 69 (45), 71 (45), 83 (43), 16 (39).

PALERMO: 90 (85), 34 (31), 86 (77), 43 (73), 51 (61), 49 (51), 28 (48), 14 (46), 66 (43), 8 (43), 7 (37), 40 (35).

ROMA: 32 (106), 38 (67), 10 (61), 20 (53), 78 (48), 12 (47), 64 (44), 61 (41), 47 (41), 22 (40), 56 (38), 70 (37).

TORINO: 59 (99), 73 (51), 20 (42), 14 (39), 40 (39), 84 (36), 53 (33), 50 (33), 22 (32), 9 (28), 76 (28), 57 (28).

VENEZIA: 47 (106), 29 (74), 52 (71), 32 (59), 13 (49), 61 (44), 41 (43), 60 (43), 67 (42), 8 (42), 24 (41), 31 (38).

Occasioni per eventuali puntate sulle varie ruote. Il 13-9 ricorrono i 50 anni della tragica morte del celebre scrittore (86) Italo Svevo. A Motta di Livenza sbandava a causa del terreno viscido per la pioggia (83) con la propria auto. Aveva 67 anni. Il 16-9 avremo un'eclisse totale di luna (50).

Il 15-9 ricorre la festività della B.V. Addolorata (7 dolori); Madonna fa 78. Da considerare le seguenti giocate: su Firenze 9-12-52, su Roma 22-32-89, su Torino 17-4-72-59, su Venezia 20-23-47, su tutte le ruote 17-9-40.

Sono usciti numerosi ritardatari: su Cagliari 62 assente da 20 settimane, 16 da 32 e 82 da 35; su Firenze 1 da 46, 5 da 22 e 62 da 23; su Genova 85 da 47 e 66 da 37; su Milano 5 da 34 e 70 da 66; su Napoli 85 da 26; su Palermo 44 da 44 e 64 da 31; su Roma 90 da 54, 18 da 24 e 59 da 22; su Torino 30 da 40 e 12 da 28.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonietta Vittor da Müllner-Slager 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Galante dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nia Tomè ved. Tenente dalla cognata Lidia e dai nipoti Laura, Mario e Emy 50.000; dalla famiglia Cepar 10.000; da Luciana Regazzi 10.000; da Licio Abrami 5000 pro Centro tumori; da Egon e Bruna Pasch 10.000, da Anita e Marino Suppani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Niny de Soochieri 5000 pro Ospizio cristiano; da Anna Ziliotto 10 mila pro Liceo Dante Alighieri (fondo prof. Baccio Ziliotto).

In memoria di Gianna Sessi dai figli Marcello, Renato, Silvio e Luciana 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Daria Castro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Edmondo e Iolanda Alesani 5000, da Silvio e Vittorina Alesani 5000 pro «Pro Senectute»; da Laura e Ici, Grazia e Sergio 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Claudia e Italo Rescinti 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Nerina Princi dalla mamma 20.000, dalla sorella Bruna 10.000, dalla cognata Rita e nipote Adriana 50.000, dalla famiglia Opassich-Dimarzo 10.000 pro Ass. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Giulia e Aldo Massa 30.000, da Alba e Romano Pecile 10.000 dalla famiglia Pecile Luciano 10.000, da Anna, Valeria e Zita 10.000 pro Reparto emodialisi Ospedale maggiore (dott. Legnani); da Gino e Renata Maglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Arminio Persoglia (Melbourne) dalla zia Carla 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Maria Davanzo Rosso dalla famiglia Gulino 10.000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria di Anna Bubnich ved. Gerzina dalla figlia e famiglia 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Carlo Abbondanza da Renata, Bruno e Roberta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annunziata Redivo dalle nipoti Nerina e Patrizia 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del prof. dott. Luigi Cozzi da Alba e Tullio Metelli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Concetta e Lidia Galante da Livia D'Andrea Romanelli 10.000 pro Anffas.

In memoria dell'ing. Gilberto Crali dalla sorella Ester Campos 10.000 pro parrocchia San Francesco d'Assisi; dalle sorelle Livia ed Elda 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del cav. Lucia Arneri ved. Danelutti da Olga e Ferdinando Arneri 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Ferruccio Arnerich e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Noelia Danelutti 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Tommasini dai cugini Regina e Angelo Salvadori 15.000 pro Asilo comunale di Vivaro (Pordenone).

In memoria della medaglia d'oro l. n. Rocco Fonda da Oddo e Mina de Comelli 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Ignazio Ziberna dai dipendenti dei cinema Ritz e Eden 50.000, da Maria Giovannini 5000, da Argedia e Nino Zanus 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Depaulis dalle famiglie Dick-Gerini 20.000 pro parrocchia Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); da Daria Anzolo 10.000 pro Cest.

In memoria di Antonio Pettorosso da Claudio Pettorosso 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Garzolini da Guido e Ida Sabini 10.000 pro Ospizio Cristiano evangelico; da Eugenio Cleva 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del gen. Francesco Turcio dalla moglie Silvana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 20.000 pro Croce rossa italiana e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adolfo Accerboni dal fratello Giuliano, moglie Gianna e figlia Lucia Mutton 30.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Cecilia Dellacher Ingnischi da Anita Gerolini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nevia Tarabocchia-Cernitz da Giorgio ed Enrica 50.000 da Anita Vallon 20.000, da Ines Treselli 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla cognata Livia 20.000 pro Centro tumori; da Giorgio e Alda Maffei 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmen Isoni dal dott. Francesco Isoni 10.000 pro Associazione giovanile cattolica Pio X.

In memoria del comandante Natale Etorre dalla moglie Lina 40.000, dalla cognata Pina Dellasavia ved. Olivieri 15.000 pro parrocchia Beata Vergine del Soccorso; dai nipoti ing. Sergio e Marita Feudale 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dai nipoti geom. Giorgio e Flavia Della Savia 10.000, dai nipoti dott. Bruno e Mariella Ongaro 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti dott. Claudio e Luciana Busechian 15.000 pro «Pro Senectute»; da Pierantonio e Marina Vattovani 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Lichtenstein 15.000 pro Croce rossa italiana; da Narcisa e Rodolfo Granata 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Gagliardi dalla famiglia Schetsko-Ban 5000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Rebula ved. Biloslavo dalla nipote Gina 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Franco Russo Cirillo da Ferruccio e Italia Arnerich 10.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Riccardo Camber da N.N. 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).

In memoria di Luisella Stock da Guglielmo Canarutto e famiglia 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Alba Pechiar da Giordano Pechiar 10.000 pro Reparto cardiologico ospedale Maggiore, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Mario Caravetta per l'onomastico (12-9) da Ivette Rabis-Pagotto 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Libero Casali nel XVI anniversario da Isabella 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 3000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 3000 pro Croce rossa italiana, 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Brazzanovich per il compleanno (13-9) dalla mamma 10.000 pro Cest (Centro educazione speciale).

In memoria di Nadia Pecozzi nell'XI anniversario da Vania e Silvana Demarco 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dal dott. ing. Pedro Benussi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Andrea Pizzolito nel XII anniversario (13-9) dalla moglie e dai figli 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi), 2000 pro parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria della dott. Amedea Susi Trevisan a 4 mesi dalla scomparsa (13-5) da Laura 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rolly Schizzi (12-9) dalla famiglia Axel Schizzi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Elisa Pittoni nel IX anniversario dal marito, figli e nuora 15.000 pro Anffas.

In memoria di Alfonso Valentinis dai colleghi del Credito italiano 19.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna De Luca da Beppe, Licia e Bettina 20.000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Alla Galleria «Rossoni»

espone la pittrice

TATIANA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (250)	360 (700)	300 (400)
CAROTE	288 (—)	403 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	720 (2000)	1200 (2500)	960 (2300)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	173 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	345 (600)	633 (700)	575 (600)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (2000)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (700)	— (1200)	— (900)
MELANZANE TONDE	138 (—)	— (230)	— (175)
PEPERONI VERDI	138 (—)	230 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (250)	345 (400)	288 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	253 (—)	207 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	345 (800)	690 (1000)	575 (900)
SEDANO VERDE	200 (—)	600 (—)	400 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	100 (—)	140 (—)	120 (—)
MELE «GOLDEN»	518 (—)	920 (—)	805 (—)
MELONI	288 (—)	460 (—)	345 (—)
PERE COSCIA	— (—)	575 (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	748 (—)	633 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	748 (—)	633 (—)
SUSINE	345 (500)	460 (600)	403 (500)
UVA CARDINALE	230 (—)	403 (—)	460 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	400 (600)	1500 (800)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	4000 (—)	7000 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	280 (400)	430 (1080)
ORATE	— (16800)	— (15800)
PASSERE	— (2800)	— (2800)
ROMBI	4000 (6800)	6000 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	280 (1280)	780 (1800)
SGOMBRI	900 (1680)	1200 (3600)
SCORFANI (SCARPENE)	8000 (9800)	8500 (9800)
SOGLIOLE	3000 (4800)	9500 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	— (19800)	— (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	250 (600)	500 (680)
TROTE	2200 (2800)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (6800)	— (6800)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	2500 (4800)	4500 (5600)
SEPPIE	2200 (3600)	3500 (3800)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	250 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	2000 (2600)	2000 (2600)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	800 (2800)	1900 (3980)
SCAMPI	8300 (9800)	8300 (9800)

(*) Listino prezzi del 12-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi dell'11-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel formare i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

CELEBRATO AL CORONEO SAN BASILIDE PROTETTORE DEL CORPO

Agenti di custodia a messa



(Italfoto)
Gli agenti di custodia assistono alla messa celebrata nella cappella interna del Coroneo

Si è celebrato in tutt'Italia l'anniversario del Corpo degli agenti di custodia, che hanno eletto a proprio protettore San Basilide. Anche al Coroneo, i quasi cento agenti della casa circondariale cittadina hanno assistito a una Santa Messa celebrata nella cappella interna dell'edificio da padre Compostella.

Il cappellano, nel corso della predica, ha ricordato la figura di San Basilide, un martire romano che andò al supplizio per un atto di eroismo. Basilide, che era un carceriere, volle infatti difendere una donna dalla violenza dei suoi custodi, che avrebbero voluto abusare di lei. Basilide riuscì a evitare il misfatto, ma da carceriere divenne carcerato e pagò con la vita la sua nobiltà d'animo.

Dopo la predica, il direttore della casa circondariale, dott. Ruggini, ha letto ai presenti (fra cui molti ufficiali delle varie armi e autorità cittadine) un telegramma di saluto del ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, al Corpo degli agenti di custodia. Nel breve messaggio il ministro ha voluto ricordare le ultime vittime che il corpo ha avuto quest'anno: in particolare, i tre agenti morti a Torino, a Milano e a Udine (dove fu assassinato il maresciallo Sartoro), caduti sotto i colpi delle Brigate rosse.

Al termine della Messa, dopo aver passato in rivista un drappello di agenti schierati al piano terreno, i presenti sono stati invitati a un piccolo ricevimento, mentre tutto il corpo degli agenti festeggerà l'anniversario con un pranzo in una trattoria di San Dorligo della Valle, tranne i «comandati» che dovranno purtroppo restare di custodia.

Treni in ritardo: macché bomba!

Treni in ritardo ieri pomeriggio da e per Trieste: alle 17.45 una telefonata anonima ha avvertito il dirigente centrale della stazione che sui binari della ferrovia fra Grignano e Trieste giaceva una bomba. Il traffico è stato immediatamente interrotto dal capo stazione all'altezza della piccola stazione loacle di Grignano mentre squadre di operai ed agenti della polizia ferroviaria si sono messi alla ricerca dell'ordigno.

Fortunatamente, si è trattato di un falso allarme, e circa 30 minuti dopo il traffico è stato riaperto normalmente.

Il diretto proveniente da Torino via Venezia, atteso in stazione alle 17.44, vi è arrivato con circa tre quarti d'ora di ritardo, mentre il treno locale proveniente da Udine ha sostato a Grignano per mezz'ora. Anche il traffico ferroviario in partenza da Trieste ha dovuto attendere l'esito negativo delle ricerche per essere avviato.

In Municipio — Il sindaco Cecovini ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo console degli Stati Uniti James, W. Shinn, e in visita di congedo il comandante della polizia tributaria, col. Vincenzo Bianchi.

CONVEGNO AD ARTA SULLE ATTREZZATURE MONTANE

Qualificare il turismo con iniziative collaterali

La politica di decollo turistico nella montagna friulana può assumere un significato e una capacità economica notevoli solo se i centri montani diventano un'area complementare, dal punto di vista degli investimenti turistici, di altre zone già sviluppate in questo senso.

Occorre, dunque, svolgere una campagna promozionale che coinvolga gli operatori economici con un'esperienza all'attivo nel settore. Agli investimenti in attrezzature ricettive alberghiere ed extralberghiere in montagna possono essere interessati, perciò, sia quanti già operano nelle stazioni balneari dell'Alto Adriatico, sia operatori provenienti da altre regioni italiane e dal resto d'Europa.

Il convegno tenuto oggi ad Arta Terme, per iniziativa dell'assessorato regionale al turismo, ha affrontato questa serie di problemi con i diretti interessati: albergatori, tecnici, ma anche amministratori locali e rappresentanti di aziende di soggiorno. Osservatori erano giunti anche da Amburgo, dove nella primavera scorsa l'iniziativa promozionale era stata lanciata su basi europee, nonché da Milano e da Roma, presenti anche il vicepresidente del Consiglio regionale, Varisco, e i presidenti delle comunità montane.

L'assessore regionale Bertoli ha chiarito gli obiettivi dell'operazione.

Occorre favorire l'accesso dei turisti realizzando i necessari posti letto. Ciò consentirà, fra l'altro, di creare i presupposti della doppia stagione, condizione essenziale per il rilancio turistico di tutta la regione. Assicurando otto mesi continuativi di lavoro, sarà possibile risolvere i problemi di reclutamento del personale in via stabile: le scuole di formazione turistica acquisteranno un rilievo determinante per la preparazione a una attività professionale a tempo pieno.

In questa iniziativa, i primi a trarre effetti positivi saranno gli albergatori turistici dei centri marini, i quali potranno garantire continuità per quasi tutto l'anno alla propria attività. Importante, quindi, è stabilire una collaborazione tra gli operatori e gli enti locali. Tanto più che — ha osservato ancora l'assessore Bertoli — l'afflusso di turisti nei centri balneari della regione ha raggiunto un livello ottimale; spingere oltre significherebbe provocare fenomeni di congestione che finirebbero per essere antieconomici. Sia al mare sia in montagna il problema, semmai, è quello di qualificare il soggiorno turistico con iniziative collaterali, di carattere culturale e ricreativo.

LA CORTE D'APPELLO ESAMINA LA RICHIESTA AUSTRIACA

Si sta vagliando l'estradizione degli ungheresi e del romeno

Si è discussa nella camera di consiglio della Corte d'appello, presieduta dal dottor Mancino e formata dai consiglieri Cossu e Mansi (relatore), la richiesta di estradizione presentata dall'Austria contro tre cittadini ungheresi e un romeno che, nella scorsa primavera si resero responsabili di reati di ogni genere, violenze, furti, rapine e seminarono il terrore nella parte meridionale della vicina repubblica.

Fra gli atti più gravi compiuti dalla banda, vi fu l'assalto ad un'armeria della Carinzia dove i quattro si impadronirono di fucili ad alta precisione. Subito dopo, rubata un'autovettura, i banditi riuscirono a varcare clandestinamente il confine italiano presso Coccau. Qui i tre ungheresi furono intercettati e arrestati dalla guardia di finanza che non tardò ad identificarli per Joszef Szentgyorgui, Jeno Bodi, Lazlo Josvai, tutti ricercatissimi. Il quarto membro della pericolosa «gang», il romeno Istvan Gyuris, venne invece catturato dall'ufficio politico della nostra questura al centro raccolta profughi stranieri di Padriciano, dove aveva già avuto occasione di soggiornare in passato.

Il quartetto venne processato dal Tribunale penale di Tolmezzo per ingresso clandestino nel nostro Paese e illegale possesso di armi. I quattro furono condannati a un anno di reclusione, che ora stanno scontando al Coroneo. Ancor prima della sentenza di Tolmezzo i tre ungheresi e il romeno avevano chiesto che, nei loro confronti venisse applicata la misura dell'«asilo politico».

Durante la discussione di ieri mattina il p.g. dott. Franzot si è pronunciato favorevolmente nei riguardi della richiesta di estradizione presentata dalle autorità austriache. I quattro detenuti, interrogati con l'ausilio di un interprete, hanno rinnovato la loro domanda di asilo per diritti politici e in tal senso ha anche parlato il loro difensore, avvocato Alberto Roncelli.

Non è stata presa alcuna decisione. La sentenza in proposito sarà pronunciata nei prossimi giorni e, dopo essere stata comunicata agli interessati, sarà depositata in cancelleria.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mn. Ge. TENDO; Mn. Gr. AETOS; Mn. Tu. AGRI; Mn. Ys. RAPOCA; Mn. Cy. VENTUS; Mn. As. AUSTRIAN EXPORTER.

PARTENZE: Mn. Ys. RAPOCA; Mc. It. MONTE MAIELLA; Mn. Gr. AETOS; Mn. Eg. ASSIOUT; Mn. Ge. TENDO; Mn. It. PIAVE; Mn. It. CESARE D'AMICO; Mn. Tu. MALAZGIRT; Mn. Ys. MOTOVUN.

I LAVORI SI INIZIERANNO STAMANE ALLE 8.30

«Come prevenire la droga» nel seminario al «Deledda»

Nel quadro delle attività istituzionali previste dalla legge 685 del 1975, a prosecuzione e per l'approfondimento dei temi affrontati nei corsi di aggiornamento sui problemi della droga, organizzati dal Provveditorato agli studi di Trieste nel settembre 1977 e nel giugno scorso, si terrà un seminario di studio sulla didattica di prevenzione contro l'uso della droga nell'ambito dell'educazione sanitaria, già programmato per il dicembre dello scorso anno e poi rinviato per motivi di ordine tecnico.

Sono stati invitati a parteciparvi 25 docenti e 5 genitori di scuola media superiore che hanno precedentemente frequantato un corso. Al seminario, che si gioverà della consulenza dei docenti universitari professori Claudio Desinan e Giorgio Tampieri, della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, e del prof. Giorgio Giudici, della Facoltà di Legge della stessa Università, ha dato generoso contributo e sostegno la Cassa di Risparmio di Trieste.

I lavori si svolgeranno all'Istituto tecnico femminile «G. Deledda» oggi, domani e venerdì, con inizio alle 8.30, e riguarderanno la didattica della prevenzione negli istituti medi superiori. Dirigerà il corso la prof. Adla Severini Chatila, preside dell'Istituto tecnico femminile «G. Deledda», presidente del comitato ex art. 85/685, incaricata del servizio antidroga, da parte del ministero della Pubblica istruzione, presso il Provveditorato agli studi di Trieste.

SCOPERTO DAI PADRONI DI CASA ESTRAE IL COLTELLO

Colto in flagrante il «topo» jugoslavo

Scoperto in un appartamento mentre stava rubando, un giovanissimo ladro jugoslavo (appena 14 anni) non ha esitato ad estrarre dalla tasca dei pantaloni il coltello e a far scattare la lama minacciando con essa il figlio del padrone di casa che lo aveva sorpreso.

Il drammatico episodio è accaduto nel tardo pomeriggio in via Commerciale 50. Poco dopo le 18, Alessio Romano (23 anni), e il padre, Claudio, (49 anni) hanno fatto ritorno a casa. Alessio ha aperto la porta d'entrata e subito si è accorto che l'alloggio era stato visitato dai ladri ma non pensava mai più che qualcuno fosse ancora nell'appartamento.

Così, entrando nella camera da letto si è trovato faccia a faccia con il minorenne che lo ha minacciato subito con il coltello. Alessio Romano è rimasto per un momento interdetto, ma poi si è subito ripreso ed ha cercato di bloccare il ladruncolo.

Assieme al padre il giovane si è buttato all'inseguimento e, dopo una corsa fino in piazza Belvedere, è riuscito a raggiungerlo.

Suo padre, Romano ha nello stesso tempo bloccato una seconda persona che era fuggita di corsa dal portone e che è risultato poi essere il «palo». Si tratta di un altro jugoslavo, Djuro Lucic, di 42 anni, «maestro» del minorenne.

I due sono stati affidati agli agenti della Volante, chiamati telefonicamente sul posto. Verranno denunciati per concorso in rapina impropria.

Iscrizioni alla Scuola di servizio sociale

La scuola superiore di servizio sociale della nostra città comunica che le iscrizioni al primo anno del corso per il diploma di assistente sociale si chiuderanno il 6 ottobre.

I colloqui per l'ammissione al primo anno dovranno essere sostenuti entro il 20 ottobre.

SI E' CONCLUSO IL 51.o CONGRESSO NAZIONALE DI UROLOGIA

Un tubo ottico nel corpo umano per asportare i calcoli ureterali

Coronata dal successo la manifestazione organizzata dal prof. Rocca Rossetti
Conferenze e flash sulla tecnica del prelievo dei reni a scopo di trapianto

La prima conferenza di ieri al congresso nazionale di urologia è stata tenuta da J. Wickham di Londra su una nuova tecnica di asportazione dei calcoli ureterali, che evita al paziente una operazione vera e propria; si tratta di introdurre, attraverso un piccolo foro cutaneo nel fianco, un tubo fornito di ottica e di luce fredda che, preceduto dall'insufflazione di aria che dissocia i tessuti, viene spinto in profondità fino in corrispondenza dell'uretera e quindi del calcolo. Mediante esilissimi strumenti, già in uso per le cistoscopie, l'uretere viene aperto e il calcolo afferrato e asportato da particolari pinze. Wickham ha presentato i primi due casi da lui così trattati.

Durante la sua conferenza nell'aula magna dell'Università, G. Smith di Oxford ha esposto in maniera molto brillante la sua esperienza sulla uretero - ureterostomia, ossia su una tecnica di unione dei due ureteri tra loro, che permette in alcuni casi di ostruzione di uno di essi di alleviare notevolmente gli svantaggi del paziente. Egli ha ricordato che questa operazione è stata ideata oltre 80 anni fa da un italiano: Boari di Ferrara.

J. Smith, anche a nome dei colleghi stranieri ha con molta enfasi e insistenza sottolineato l'alto livello del congresso e dell'organizzazione.

Il prof. Rossa Rossetti ha ottenuto dai suoi giovani collaboratori un aiuto molto efficace, attraverso il quale è riuscito a far girare gli ingranaggi dell'organizzazione in maniera fluida.

Dopo l'esposizione di Smith è seguita una tavola rotonda sull'incontinenza urinaria nel bambino (Corrado, Montagnani e Baccarani), nel corso della quale si è dato gran valore alle moderne metodiche urodinamiche che consentono di riproporre su carta i rilievi pressori delle basse vie urinarie, registrando l'intera funzione vescicale.

M. Marberger di Mainz ha parlato delle lesioni iatrogene dell'uretere, ossia di quelle lesioni che avvengono accidentalmente nel corso di un intervento chirurgico sul grosso intestino o sugli organi genitali femminili.

W. Mauermeyer di Monaco ha proposto una nuova via di accesso laparotomica per raggiungere le vie urinarie.

P. Harbison di Adelaide (Australia) ha parlato su una patologia renale una volta rara in Italia, ma frequente in Australia, ossia la nefropatia da analgesici.

I lavori del pomeriggio sono iniziati con un flash sulla tecnica del prelievo dei reni a scopo di trapianto.

Confortini, Rocco e Vegeto hanno esposto in maniera precisa e sintetica le modalità con cui i reni (da cadavere) devono essere asportati e conservati; purtroppo queste semplici regole non sempre vengono seguite ed il risultato è che una parte dei reni non può poi essere utilizzata.

D. Grasset, di Montpellier ha esposto la sua esperienza sulla chirurgia plastica delle dilatazioni renali. Il prof. Rocca Rossetti ha particolarmente apprezzato la correttezza del prof. Grasset che nonostante gravi difficoltà incontrate nel viaggio (treno, aereo, macchina), ha ugualmente tenuto fede al suo impegno.

L'ultima conferenza in programma è stata quella di un vero decano dell'urologia eupea, A. Puigvert di Barcellona, studioso di fama mondiale, ideatore e organizzatore di una importantissima fondazione che da lui prende il nome. Egli ha parlato esaurientemente sui restringimenti dell'uretere dovute al mancato apporto di sangue.

Numerose comunicazioni sulle tecniche operatorie e films hanno completato la giornata che chiude un congresso che, al giudizio di italiani e stranieri, è stato di livello internazionale. Il prof. Rocca Rossetti è felice che Trieste abbia avuto questo riconoscimento.

Guido Botteri lascia lo Stabile

Nuovo presidente la signora Hansi Cominotti

Il dott. Guido Botteri lascia la presidenza del Teatro Stabile. Gli succede la dottoressa Hansi Cominotti. Il sindaco, avv. Cecovini, al riguardo, ha inviato al dott. Botteri una lettera di ringraziamento per l'opera svolta.

«Con grande ed apprezzata correttezza — ha scritto il sindaco — lei ha voluto mettermi a disposizione la delega a presiedere il Teatro stabile nello stesso momento in cui assumevo la carica di sindaco di Trieste.

«E' noto e riconosciuto come lo Stabile del Friuli - Venezia Giulia sia assurto, con un lavoro instancabilmente condotto per anni, ad importanza e fama nazionale e come anche all'estero abbia saputo tener alto il nome della città e della regione.

«Ho voluto premettere questi sinceri sentimenti di stima e di approvazione — ha continuato Cecovini — per accentuare il carattere di normale rotazione degli incarichi, e specie dei più gravosi, che intendo dare alla decisione di delegare a presiedere l'Ente la dottoressa Hansi Cominotti, la quale continuerà l'opera di accrescimento culturale della nostra città tramite il Teatro».



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

JOAN CRAWFORD VISTA DALLA FIGLIA

Alla mia cara mamma...

NEW YORK — L'attrice Joan Crawford, una delle più grandi stelle di Hollywood, morta nel 1977 probabilmente suicida, era un'isterica ipocondriaca: questo è quanto afferma, tra le altre cose, la figlia adottiva Christina che ha appena pubblicato a New York un libro sui suoi ricordi di infanzia: « Mommie Dearets » («Mammina carissima»).

Soprannominata in un primo tempo «Joan Junior», Christina ribatezzata ad un anno, fu in effetti una vittima e una figlia martire della celebre madre, evidentemente un tipo molto squilibrato quando si trovava lontano dalle cineprese. E se i compleanni della piccola davano luogo a suntuose feste hollywoodiane, con dei parchi di divertimenti in miniatura, Christina racconta nel suo libro come dovette subire i capricci incoerenti della madre.

L'attrice che picchiava regolarmente i propri figli, costringeva Christina ad indossare notte e giorno, e per una settimana intera, un vestito he lei stessa aveva fatto a pezzi per punirla di una qualche marachella. La Crawford chiudeva inoltre Christina in fondo ad un armadio a muro senza luce per ore intere e legava il figlio adottivo Chris sul suo letto con una sorta di camicia di forza per assicurargli ogni notte un «sonno tranquillo» anche se, in realtà, rischiava di soffocarlo.

Christina racconta ancora che, di indole tirannica, la Crawford fece sparire in poche ore ogni traccia o ricordo del suo terzo marito, Philip Terry, dopo che quest'ultimo abbandonò il domicilio coniugale.

Maniaca della pulizia, l'attrice faceva quattro docce al giorno, si lavava i denti ogni due ore ed utilizzava regolarmente le sue ammiratrici più devote come donne di servizio volontarie.

Forse per calmare i propri nervi la «stella» organizzava anche delle «incursioni notturne» che terrorizzavano i suoi figli. Svegliati in piena notte all'età di dieci anni, questi dovevano rimettere in ordine fino all'alba i loro armadi, o pulire tappeti e le carte da parati fino allo sfinimento. Una notte di grande agitazione, Joan Crawford distrusse tutto il suo giardino.

In realtà la Crawford visse una vita tranquilla soltanto dopo il suo matrimonio con il presidente della società «Pepsi-Cola», quando lasciò lo schermo per ritirarsi a New York.

FERVIDO SUCCESSO DELLE «SETTIMANE MUSICALI»

Ancora Stresa: Prey Uto Ughi e Magaloff

STRESA — Non abbiamo difficoltà ad ammettere che il concerto di Hermann Prey abbia costituito uno dei momenti più belli ed alti nello storia delle Settimane musicali di Stresa. L'incontro del baritono berlinese con il Lied schubertiano (Prey ha dedicato la sua serata al ciclo «Winterreise») è assurto ormai a valori d'emblema, e la suggestione fra il connubio dell'arte della parola e quella del suono ha, attraverso la sua interpretazione, del prodigioso.

Eppure dobbiamo subito precisare che gli stessi vertici espressivi sono stati toccati poche sere dopo con il violinista Uto Ughi. Venutogli a mancare improvvisamente il collaboratore al pianoforte — e si trattava nientemeno che di Wolfgang Sawallisch, ma il maestro bavarese ha dovuto rinunciare all'appuntamento poiché colpito da fastidiosa tendinite — Uto Ughi si è presentato da solo, affrontando e risolvendo la sua serata alla grande. Ha eseguito la Partita in re minore e la Sonata in la minore di Bach ed alcuni Capricci di Paganini. La precisione e l'intensità espressiva che emanano dal suo Stradivario non hanno certo bisogno di ulteriori commenti, ma fa piacere rilevare (nelle sue vene scorre buon sangue istriano) che la sua imminente consacrazione a massimo violinista dei nostri tempi abbia ricevuto conferma dal pubblico di Stresa, un po' snob e sensibile a certi schemi del concertismo tradizionale.

La severa Ciaccona intonata da Uto Ughi è risuonata nello storico salone degli arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella. La suggestiva cornice, inventata dall'instancabile organizzatore delle Settimane, avv. Trentinaglia, negli anni verdi del Festival, è stata dall'anno scorso riaperta alla musica per gentile concessione dei proprietari. Alla suggestione della musica si aggiunge così l'invito in ambienti fastosi e storici, favoriti dalla bellezza del paesaggio sul Verbano.

Méta di minicrociera assolutamente nuova è stata quest'anno l'Isola Madre, la maggiore delle Isole Borromee. E' tutta un giardino, mentre l'unica costruzione e deliberatamente più un padiglione che una residenza.

In un'atmosfera da favola, con le fiaccole ad illuminare i sentieri dei giardini, una vegetazione lussureggiante, si è esibito uno dei più nobili pianisti d'oggi, Nikita Magaloff. L'esperimento di un concerto all'aperto può dirsi riuscito perfettamente ed anche il cielo del Verbano, solitamente prodigo d'acqua a settembre, si è schierato con il Festival.

Magaloff ha tenuto avvinto il folto uditorio sbarcato sull'Isola da due battelli. Pianista e strumento erano alloggiati sulla loggia esterna che fungeva da conchiglia acustica, quasi mille persone hanno trovato posto nell'ampia raduna prospiciente. La cornice era unica perché dominata da un gigantesco cipresso del Cashmere — lo stesso che dà il nome alla loggia, le cui immense fronde illuminate sembravano prestare attenzione immobili alla musica. Era quella affascinante che sgorgava dalle mani del pianista: due Sonate di Schubert e l'immancabile Chopin per tutta la seconda parte della serata.

Stresa registra quest'anno un successo superiore ad ogni previsione per il suo Festival. Con i grandi nomi ci si è accorti quanto angusti siano gli spazi a disposizione e con Cziffra, Magaloff, Ughi, Menuhin le locandine devono inalberare il cartello del tutto esaurito.

E' questa sete di musica liberatrice, l'entusiasmo nelle accoglienze agli esecutori, a spronare gli organizzatori e a dare in tutti fiducia per l'avvenire.

C. G.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 20.30: «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese. Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50) e da Miramare (ore 21.45 e 23.05).

TEATRO STABILE. Da venerdì prossimo sono in vendita gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

ARISTON I.N.C. Riposo.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e le porno notti del mondo». Technicolor, con Laura Gemser. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Grazie a Dio è venerdì». E' per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'ultimo combattimento di Chen». Con Bruce Lee V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Notti di piaceri». Severam. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Spettacolare «prima» in contemporanea con le maggiori città; un film più emozionante di un thrilling: «Capricorn one». Technicolor.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Ancora oggi: «Carrie», con John Travolta. Domani: «Heidi».

NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Crazy Horse». Lo spettacolo più erotico del mondo. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Uno spettacolare technicolor di fantascienza «La guerra dei robot», con G. Stuart, Y. Somer, J. Herlein. Per tutti. Prossimamente: «Porca società». Un film sui giovani d'oggi.

CAPITOL. 17, 19.15, 21.30: A eccezionale richiesta ritorna James Bond nel technicolor «Agente 007 una cascata di diamanti», con Sean Connery.

CRISTALLO. 16.30: Un film dove i veri protagonisti sono l'orrore e la morte. «La rabbia dei morti viventi», con George Patterson, Ronda Fulz. Vietato ai minori di 14 anni. Domani e venerdì 15 settembre: «L'interno di un convento». 16, 17, 18 settembre: «L'insegnante va in collegio».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 15.30: Ultimo definitivo giorno del technicolor «Agente 007 operazione tuono», con Sean Connery. Domani il colossale «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Il più divertente dei film. «M.A.S.H.», con Donald Sutherland, Elliott Gould, Sally Kellerman. Regia Altman. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il bocconcino», con A. Memour, Helene Chanel. A colori. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 18.30, 21.30: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Tre per una grande rapina».

IDEALE. 16.30: Technicolor. «Ercole al centro della terra». Christopher Lee, Red Park, Leonora Ruffo. Spettacolare.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Il soldato di ventura». Avventuroso e divertente technicolor, con Bud Spencer.

RADIO. Sabato riapertura con «Rocky».

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Saltj, il cucciolo del mare», con Clint Howard, Marc Slade, Mina Foch. Saltj ama i ragazzi, i pellicani e la dinamite. Per tutti. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Capricorn-one».
CAPITOL. 16: «Easy reader». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Grazie a Dio è venerdì».
ODEON. 16: «Fuga senza scampo».
CRISTALLO. 16: «Emanuelle le pornonotti». V.m 18 anni.
DIANA. 18: «Sequestro a mano armata». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 14: «Al di là del bene e del male». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17.30 - 22: «Le giornate intime di una giovane donna», con H. Vernon e D. Thomas. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Heidi in città». Un film di cartoni animati. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «La minaccia», con Y. Montand e C. Laure. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «I peccati di Lady Godiva», con M. Jordan e D. Bowney. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La febbre de sabato sera», con John Travolta e Karen Lynn Gorney. A colori.
PRINCIPE. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Squadra antitruffa», con Tomas Milian, David Hemming. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Cassandra Crossing» (Cassandra Crossing) mit. Sophia Loren, Richard Harris. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Colossal».

RONCHI

RIO. «La schiava, io ce l'ho e tu no». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «L'amante dell'assassino».

CASARSA

ROMA. «Le impiegate stradali».

PORDENONE

CAPITOL. «I ragazzi del coro». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «Pensione paura». Terrore. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Serpico». Poliziesco.
VERDI. «Police story».

CORDENONS

RITZ. «Torino nera», con F. Fabian, B. Spencer. V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. «Wang la furia che uccide».
ZANCANARO. Riposo.

Dedicato alle avanguardie

ROMA — La prima rete Tv sta per mettere in cantiere una ricerca divulgativa dal titolo provvisorio «Le avanguardie italiane negli anni Sessanta»: realizzatore Alfredo Di Laura. «L'Italia di questo dopoguerra — dice Di Laura — dopo aver fatto un balzo economico formidabile che l'aveva portata al quinto posto fra le nazioni industriali del mondo, cercava anche un modo di vita più aperto sugli esempi internazionali. Non è strano quindi che anche in campo culturale le vecchie accademie, conventicole, mafie, gruppi, circoli, sodalizi, andassero in briciole sotto l'urto dei giovani delle "nuove avanguardie". In sostanza, cambiavano, anche in Italia, la letteratura, il teatro, le arti figurative, la musica. Si usciva da un provincialismo gretto, dalle "quattro paghe per il lesso"; i giovani rifiutavano lo stesso termine di avanguardia — carico di ambigui sottintesi di sovvertimento e di faciloneria — e preferivano quello più impegnativo di "sperimentazione". Le librerie sono già ricche di volumi con la storia o la critica delle avventure culturali degli anni '60. La televisione tradirebbe se stessa se si mettesse a "leggere" agli spettatori pagine e pagine di saggistica; preferisce fornire esempi. Innanzitutto selezione migliaia di situazioni; ne sceglie pochissime. I tre servizi previsti sono dedicati al "gruppo '63" per la letteratura e la poesia; a "nuova consonanza" per la musica e per la musica e per le arti figurative alla mostra "lo spazio dell'immagine" tenutasi a Palazzo Trinci di Fogliano nel '67.

«Evidentemente c'erano allora altre situazioni da prendere in esame, ma si trattava di focalizzare l'attenzione su pochi esempi (degli altri, in ogni caso, si pensa di parlarne in seguito, soprattutto se il modo piace al pubblico)».

Di Laura ha alle spalle una lunga carriera di sperimentazione televisiva. Stavolta si trova a presentare una mostra senza oggetti; una serie di poeti senza discorsi critici; una serie di azioni musicali irripetibili (perchè gli stessi spartiti non ammettono l'unicità dell'esecuzione), partendo dalla premessa che molte intuizioni degli anni Sessanta sono state innescate nel tessuto culturale contemporaneo fino ad essere accettate, almeno in parte, forse inconsciamente.

Per alcune ricostruzioni si servirà anche dell'azione di quattro mimi: Valeria Magli (che interpreterà anche una sua creazione sulla poesia di Balestrini: «La signora Richfond», Claudio Conti, Jerry Di Giacomo e Valerio Festi. Per dare un'idea delle difficoltà incontrate: i quattro mimi dovranno ricreare le sensazioni e le azioni degli spettatori che entravano in un cubo, un'opera di Fabro esposta a Palazzo Trinci; però mentre nel '67 c'era un vero cubo di tela a legno, oggi c'è solo una stanza vuota di un nobile palazzo del '300.

Morto il regista Torre Nilsson

BUENOS AIRES — All'età di 54 anni, è morto a Buenos Aires Leopoldo Torre Nilsson, uno dei più importanti registi del cinema argentino.

Tra le sue opere più importanti, «Martin Fierro» (Sul poema Gauschesco argentino) ed «El santo de la Espada»

Di padri in figli



LONDRA — *Il film «I 4 dell'Oca Selvaggia» storia avventurosa di un gruppo di mercenari ha riunito sul set un nutrito gruppo di «figli celebri». Nella foto, da sinistra, Anna Bergman, figlia del regista Ingmar Bergman; Andrew V. McLaglen, regista del film e figlio dell'attore Victor McLagen; David Ladd, figlio di Alan Ladd; Glyn Baken, figlio dell'attore Stanley Baker; Brook Williams, figlio dell' attore e commediografo Emlyn Williams, e Chris Wilding, figlio di Elizabeth Taylor e Michael Wilding, che è fotografo di scena del film.*

Video

Tombarolo del mare

Rete 1

«Azzurro quotidiano» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — Si intitola «Alice di notte» la puntata di questo programma ideato da Antonio Seguera e Pino Passalacqua e dedicata a «Storie di pesci e di pescatori nel Mediterraneo». Carlo Gasparri ci presenta questa volta un personaggio singolare e simpatico: un subacqueo napoletano che ha il nome pittoresco di «Pescolino abbronzato» che racconterà i numerosi espedienti cui deve ricorrere per mantenere la sua famiglia: da tombarolo del mare a gestore di una radio privata per i naviganti.

* * *

«Otto bastano» (Rete 1 - Ore 20.40 - Colore). Prosegue lo sceneggiato che ha per protagonista Dick Van Patten. L'episodio di questa sera si intitola «Caccia all'anatra». Tema dell'episodio è una vecchia e tradizionale abitudine venatoria-gastronomica di casa Braford che si è sempre svolta tranquillamente (l'anatra se non viene cacciata viene normalmente acquistata al supermarket...) ma che questa volta provoca trambusto, equivoci, risate e qualche lacrimuccia d'amore.

Appassionatamente

Rete 2

«Mille volti di Eva» (Rete 2 - Ore 22.15). Terza puntata del programma di «immagini femminili del cinema» intitolato «Appassionatamente». I testi sono di Mariuccia Ciotta, e la regia di Rosaria Polizzi che cura il programma insieme a Tilde Capomazza e Ada Acquaviva. Viene preso in esame il cinema italiano dagli anni '30 al dopoguerra. Il cinema del periodo fascista, lungi dal diffondere il modello di donna «sposa e madre esemplare» caro al regime, propone attraverso i due generi tradizionali, melodramma e commedia borghese, una immagine di donna in qualche modo incline alla trasgressione. Ciò accade sia con film come «Sissignora» sia nelle commedie dove le «emancipatine» studentesse e commesse, vivono piccole deroghe alla morale corrente ma chiudono le loro storie col matrimonio e il rientro nell'ordine. Se si eccettua il personaggio drammatico di «Roma città aperta» splendidamente interpretato da Anna Magnani, il neorealismo ignora la donna, e nel dopoguerra lo schermo sarà invaso dalle «maggiorate fisiche» e dai personaggi femminili di Raffaello Matarazzo, donne che sono vittime ignare di passioni sconvolgenti e destinate comunque a ricomporre e difendere il territorio sacro della famiglia. Compariranno questa sera: Isa Miranda, Elsa Merlini, Alida Valli, Maria Denis, Clara Calamai, Anna Magnani, Silvana Mangano e Sophia Loren.

* * *

«Radici» (Rete 2 - Ore 20.40 - Colore). Seconda puntata dello sceneggiato di William Blinn ed Ernest Kinoy, tratto dal libro di Alex Haley. Il giovane africano Kunta, caricato a forza su una nave di schiavi, partecipa a un tentativo di ribellione che viene brutalmente stroncato. La navigazione prosegue, gli africani disperati piangono i loro morti: sono sopravvissuti soltanto 98 dei 140 africani prigionieri. Il 29 settembre del 1767 la «Lord Ligonier» getta l'ancora nel porto di Annapolis, nel Maryland.

Scelta la nuova valletta di Corrado

ROMA — Marina Perzy, 23 anni di Milano sarà la valletta di Corrado nel primo ciclo di 13 puntate del programma «Domenica in...», in onda sulla rete uno, a partire dal primo ottobre.

Marina Perzy, bionda, alta, indossatrice e fotomodella, ha avuto una breve apparizione televisiva come telefonista nella passata edizione di «Portobello».

Ha aspirazioni di recitazione nel teatro brillante pur coltivando, a livello di hobby, la chitarra, il canto e il ballo, ma soprattutto la buona cucina.

Primo convegno dedicato a Rossellini

ROMA — Il primo convegno «Sanremo per il cinema», dedicato quest'anno a Roberto Rossellini e presieduto da Francis Truffaut, si aprirà il 16 settembre per concludersi il 23.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21.25, 23; 6: Stanotte stamane; 7.47: Stravagario; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voi e io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'eroe sul sofà; 15: Estate con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Crowell; 17.15: Globetrotter; 18.05: Le canzoni di Vinicio de Moraes; 18.30: L'operetta in trenta minuti; 19.45: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.45: Il Premio Italia ha 30 anni; 20.20: Calcio: tutte le coppe minuto per minuto; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.05: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Tristano e Isotta (3); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di sala F.; 11.32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 16.30: Media valute - Bollettino del mare; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X (Bollettino del mare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Liszt; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il bianco e il nero; 17.30: Spaziotre; 21: Gli italiani al Premio Italia; 21.25: Festival dei due mondi, Spoleto: «K und K musik»; 23.20: Libri novità; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

Giornali radio: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gr: 8, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Folclore dei popoli slavi; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: oggi ascoltiamo; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Buon riso fa buon sangue; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Buon pomeriggio con voi; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Orchestra sinfonica di Torino; 17.45: Panorama musicale; 18.05: «Terzetto spezzato», di Italo Svevo; 19: I programmi di domani.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate: «La valse».* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* •
18.15 *«Ahi, ohi, uhi» - Bimbi sicuri in casa.* ✻
18.20 *Circhi del mondo: «I pazzi del circo».* ✻
19.15 *La pantera rosa: «Casa, dolce casa», cart. an.* ✻
19.20 *«L'isola del tesoro», 7.a puntata.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *Otto bastano: «Caccia all'anatra», telefilm.* ✻
21.35 *«Azzurro quotidiano», 8.a punt.: «Alici di notte».* ✻
22.00 *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.* ✻
— *Milano: Campion. europei juniores di ginnastica.*
— *Bari: Atletica leggera Italia-Romania-Grecia.*
— *Telegiornale • — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *«Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri.*
17.00 *Tblisi. Calcio: Tblisi-Napoli, Coppa Uefa.* ✻
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✻
19.10 *«Tarzan, il signore della giungla», cart. anim.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Radici», con Levar Burton, 2.a puntata.* ✻
22.15 *«Mille volti di Eva», 3.a p.: «Appassionatamente».*
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Leggiamo insieme; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Celebri pagine pianistiche; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: «Dal paese dei pasticcioni al paradiso dei topi», dis. anim.; 19.10: Per i bambini: L'alfabeto: «Christian e la capretta»; 19.25: Per i giovani: «Paesaggio che cambia»; 20.10: Telegiornale; 20.25: Collage; 20.55: Il mondo in cui viviamo; 21.30: Telegiornale; 21.45: La qualità dall'avvenire; 22.40: Mercoledì sport; 0.10: Telegiornale.

TV Capodistria

20.15: L'angolino dei ragazzi; 20.30: La Slovenia oggi; 21.15: Telegiornale; 21.40: «Messaggero d'amore», film; 23.25: Calcio: incontro di coppe europee.

TV Lubiana

10: Tv a scuola; 17.45: Scacchi, commento; 18.15: Notizie Tv; 18.20: La Tv dei ragazzi; 19.10: In settima corsia; 19.45: Ogni mattino nasce un giorno; 20.30: Telegiornale; 21: «Rachele, Rachele», film; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programma didattico; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario Tv; 18.45: Giornalino per i ragazzi; 19.15: «Il fiume che è tornato a essere pulito», doc. inglese; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Coppa inglese dei campioni: Nottinghamforest - Liverpool; 22.15: Notizie sportive; 23.15: Telegiornale; 23.30: «Il Messico sotto il proprio cielo», ciclo di documentari.



SENILITÀ
romanzo di ITALO SVEVO

13

Una certa Birlini, una ricca signora ch'era stata amica della madre dei Brentani, dal suo palchetto vicinissimo, scorse Amalia e la salutò. In passato Amalia era stata superba dell'affetto di alcune ricche signore. Invece ora fu con isforzo che trovò un sorriso per rispondere alla gentilezza usatale, e presto non vide più la bionda signora che evidentemente s'era compiaciuta di trovare anche Amalia in quel teatro.

Ma Amalia veramente non c'era. Ella si lasciava cullare nei suoi pensieri da quella strana musica di cui non percepiva i particolari, ma l'insieme ardito e granitico che le sembrava una minaccia. Emilio la strappò per un istante ai suoi pensieri per domandarle come le piacesse un motivo che continuava a risuonare nell'orchestra. — Non capisco — ella rispose. Infatti ella non lo aveva sentito. Ma assorbita da quella musica, il suo grande dolore si coloriva, diveniva ancora più importante, pur facendosi semplice, puro, perché mondato d'ogni avvilimento. Piccola e debole, ella era stata abbattuta; chi avrebbe potuto pretendere ch'ella reagisse? Mai non s'era sentita tanto mite, liberata da ogni ira e disposta a piangere lungamente, senza singhiozzi. Non poteva farlo e questo mancava al sollievo. Ella aveva avuto torto asserendo di non comprendere quella musica. La magnifica onda sonora rappresentava il destino di tutti. La vedeva correre giù per la china guidata dall'ineguale conformazione del suolo. Ora una sola cascata, ora divisa in mille più piccole, colorite tutte dalla più varia luce e dal riflesso delle cose. Un accordo di colori e di suoni in cui giaceva l'epico destino di Sieglinda, ma anche, per quanto misero, il suo, la fine di una parte di vita, l'inaridirsi di un virgulto. E il suo non domandava più lagrime di quello degli altri, ma le stesse, e il ridicolo che l'aveva oppressa non trovava posto in quell' espressione che pure era tanto completa.

L'altro conosceva intimamente la genesi di quei suoni, ma non riusciva ad avvicinarvisi tanto quanto Amalia. Egli credeva che il suo amore e il suo dolore si sarebbero presto travestiti nel pensiero del genio. No. Per lui si movevano sulla scena eroi e dei, e lo trascinavano con sé lontano dal mondo ove aveva sofferto. Negl'intervalli egli cercava invano nel ricordo qualche accento che avesse meritato un travestimento simile. L'arte forse lo guariva?

Quando, a spettacolo finito, abbandonò il teatro, era tanto animato da quella speranza che non vide che la sorella era più abbattuta del solito. Respirando a pieni polmoni la fredda aria notturna, disse che quella serata gli aveva fatto molto bene. Ma, mentre, verboso chiacchierone come sempre, andava raccontando di quale strana calma si fosse sentito pervaso, una grande tristezza gli salì al cuore. L'arte non gli aveva dato che un intervallo di pace, e non glielo avrebbe potuto ridare, perché ora certi ricordi mozzi della musica s'attagliavano benissimo a certe proprie sensazioni, se non altro alla compassione di se stesso, d'Angiolina e di Amalia.

Nell'eccitazione in cui si trovava, si sarebbe voluto calmare, provocando da Amalia nuove confidenze. Dovette capire che s'erano spiegati invano. Ella continuò a soffrire muta, non ammettendo neppure d'avergli mai fatto intendere niente. Certamente il loro dolore d'origine tanto simile non li aveva avvicinati.

Un giorno la sorprese sul Corso mentre ella camminava lentamente in pieno meriggio, a passeggio. Portava un vestito che da lungo tempo non doveva aver indossato perché Emilio non l'aveva mai visto. Dei colori azzurri, chiari, su una stoffa grezza che le vestiva goffamente il povero corpo dimagrito.

Essa si confuse vedendolo, e fu subito disposta a seguirlo a casa. Chissà quale tristezza l'aveva spinta a quella passeggiata in cerca di svago! Egli poteva capirlo facilmente ricordando quanto spesso i suoi desideri cacciassero di casa anche lui. Ma quale pazza speranza le aveva fatto indossare quei vestiti? Fermamente egli credette che, vestita così, avesse sperato di piacere al Balli. Oh, una cosa sorprendente in Amalia, un pensiero simile. Del resto, se realmente ella lo aveva avuto, fu per la prima e l'ultima volta, perché ella ritornò al suo vestito abituale, grigio come la sua figura e il suo destino.

Capitolo X

Tanto il suo dolore quanto il suo rimorso divennero miti, miti. Gli elementi di cui si componeva la sua vita erano gli stessi, ma s'erano attenuati quasi visti attraverso una lente fosca che li privasse di luce e di violenza. Una grande calma e una grande noia incombevano su lui. Aveva percepito con piena chiarezza quanto strana fosse stata in lui l'esagerazione sentimentale, e al Balli che lo studiava con qualche ansietà, disse, credendo d'essere sincero: — Sono guarito.

Poteva crederlo perché non si poteva pretendere ch'egli ricordasse esattamente lo stato d'animo in cui s'era trovato prima di aver conosciuta Angiolina. La differenza era tanto piccola! Aveva sbadigliato meno, e non aveva conosciuto l'impaccio doloroso che lo coglieva quando si trovava accanto ad Amalia.

Anche la stagione era molto fosca. Da settimane non s'era visto raggio di sole, e perciò, quando egli pensava ad Angiolina, associava nel suo pensiero la dolce faccia, il caldo color dei capelli biondi, all'azzurro del cielo, alla luce del sole, tutte cose ch'erano scomparse insieme dalla sua vita. Egli era giunto alla convinzione che l'abbandono di Angiolina fosse stato molto salutare per lui. — E' preferibile d'essere liberi — diceva con convinzione.

Tentò anche di approfittare della riconquistata libertà. Sentiva e si doleva d'essere inerte, e ricordava che, anni prima, l'arte gli aveva colorita la vita sottraendolo all' inerzia in cui era caduto dopo la morte del padre. Aveva scritto il suo romanzo, la storia di un giovane artista il quale da una donna veniva rovinato nell'intelligenza e nella salute. Nel giovane aveva rappresentato se stesso, la propria ingenuità e la propria dolcezza. Aveva immaginato la sua eroina secondo la moda di allora: un misto di donna e di tigre. Del felino aveva le movenze, gli occhi, il carattere sanguinario. Non aveva mai conosciuta una donna e l'aveva sognata così, un animale ch'era veramente difficile fosse mai potuto nascere e prosperare. Ma con quale convinzione l'aveva descritta! Aveva sofferto e goduto con essa sentendo a volte vivere anche in sé quell'ibrido miscuglio di tigre e di donna.

Riprese ora la penna e scrisse in una sola sera il primo capitolo di un romanzo. Trovava un nuovo indirizzo d'arte al quale volle conformarsi, e scrisse la verità. Raccontò il suo incontro con Angiolina, descrisse i propri sentimenti, — subito però quelli degli ultimi giorni — violenti e irosi, l'aspetto di Angiolina ch'egli vide al primo incontro guastata dall'animo basso e perverso, e infine il magnifico paesaggio che aveva contornato agli esordii il loro idilio. Stanco e annoiato, abbandonò il lavoro, contento di aver steso in una sola sera tutto un capitolo.

La sera appresso si rimise al lavoro avendo nella mente due o tre idee che dovevano bastare per una sequela di pagine. Prima però rilesse il lavoro fatto: — Incredibile! — mormorò. L'uomo non somigliava affatto a lui, la donna poi conservava qualche cosa della donna-tigre del primo romanzo, ma non ne aveva la vita, il sangue. Pensò che quella verità che aveva voluto raccontare era meno credibile dei sogni che anni prima aveva saputo gabellare per veri. In quell'istante si sentì sconsolatamente inerte, e ne provò un'angoscia dolorosa. Depose la penna, richiuse tutto in un cassetto e si disse che l'avrebbe ripreso più tardi, forse già il giorno appresso. Questo proposito bastò a tranquillarlo; ma non ritornò più al lavoro. Voleva risparmiarsi ogni dolore, non si sentiva forte abbastanza per studiare la propria inettitudine e vincerla. Non sapeva più pensare con la penna in mano. Quando voleva scrivere si sentiva arrugginire il cervello, e rimaneva estatico dinanzi alla carta bianca, mentre l'inchiostro s'asciugava sulla penna.

Gli venne il desiderio di rivedere Angiolina. Non prese la decisione di andarla a cercare; s'era detto soltanto che ora veramente non ci sarebbe stato alcun pericolo a rivederla. Anzi, se si fosse voluto attenere esattamente alle parole che aveva dette lasciandola, sarebbe dovuto andare subito da lei. Non era forse calmo abbastanza per stringerle la mano da amico?

Comunicò questo suo proposito al Balli, e in questa forma: — Vorrei soltanto vedere se, riavvicinandola, saprei contenermi da persona più accorta.

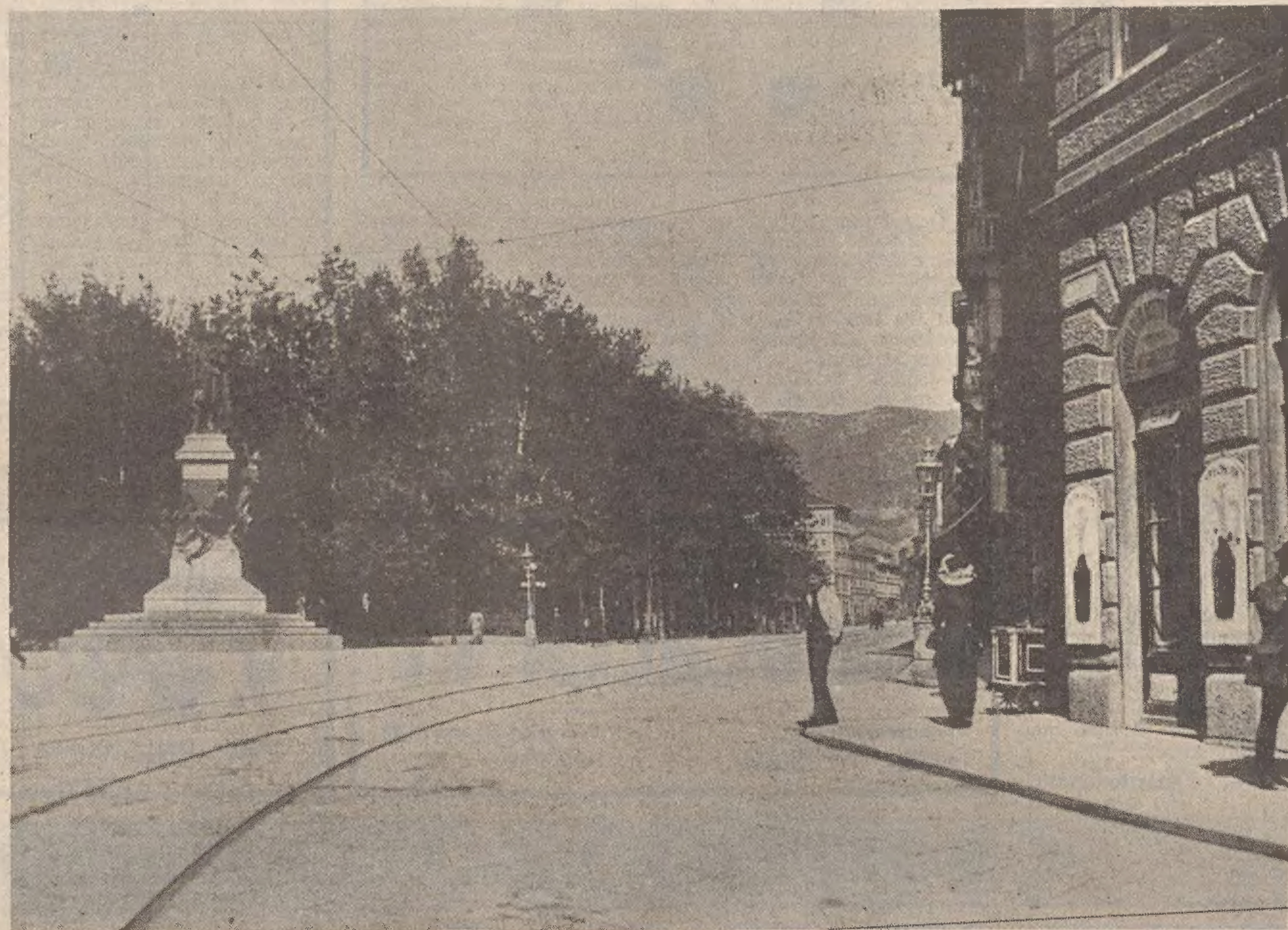
Il Balli aveva riso troppo spesso dell'amore di Emilio per non credere ora alla sua perfetta guarigione. Per di più, da qualche giorno, egli stesso aveva il più vivo desiderio di rivedere Angiolina. Aveva immaginato una figura su quei tratti e con quei vestiti. Lo raccontò ad Emilio il quale gli promise che con le prime parole che avrebbe rivolte alla fanciulla, l'avrebbe pregata di posare per il Balli. Non v'era da dubitare della sua guarigione. Ormai egli non era neppur geloso del Balli.

Parve poi che il Balli pensasse ad Angiolina non meno di Emilio stesso. Aveva dovuto distruggere un bozzetto su cui aveva spesi sei mesi di lavoro. Anch'egli era in un periodo d'esaurimento e non ritrovava in sé altra idea che quella nata la prima sera in cui Emilio gli aveva fatto conoscere Angiolina. Una sera, lasciando Emilio, gli chiese: — Tu non ti sei ancora ravvicinato? — Non voleva essere lui a riunirli, ma voleva sapere se Emilio non si fosse rappattumato con Angiolina a sua insaputa. Sarebbe stato un tradimento!

La calma d'Emilio era aumentata ancora. Tutti gli permettevano di fare quello ch' egli voleva ed egli in fondo non voleva niente. Proprio niente. Avrebbe cercato di rivedere Angiolina perché voleva provarsi a parlare e pensare con calore. Doveva venirgli dal di fuori il calore ch' egli non aveva trovato in sé, e sperava di vivere il romanzo che non sapeva scrivere.

La sola inerzia gl'impedì d' andare a cercare la fanciulla. Gli sarebbe piaciuto che altri si fosse incaricato di riunirli, e pensò perfino che avrebbe potuto invitare il Balli a farlo. Tutto infatti sarebbe stato più facile e più semplice se il Balli si fosse procurato da solo la modella, e gliel'avesse poi consegnata come amante. Ci avrebbe pensato. Esitava soltanto perché non voleva concedere al Balli una parte importante nel proprio destino.

Importante? Oh, Angiolina rimaneva sempre una persona molto importante per lui. In proporzione al resto se non altro. Tutto era tanto insignificante, ch'ella tutto dominava. Ci pensava continuamente come un vecchio alla propria giovinezza. Come era stato giovane quella notte in cui avrebbe dovuto uccidere per tranquillarsi! Se avesse scritto invece di arrovellarsi prima sulla via e poi altrettanto affannosamente nel letto solitario, avrebbe certo trovata la via all'arte che più tardi aveva cercato invano. Ma tutto era passato per sempre. Angiolina viveva, ma non poteva più dargli la giovinezza.



«... accanto al Giardino pubblico, la vide camminare dinanzi a sé. La riconobbe al noto passo. Ella teneva sollevate le gonne per preservarle dalla fanghiglia...».

Una sera, accanto al Giardino pubblico, la vide camminare dinanzi a sé. La riconobbe al noto passo. Ella teneva sollevate le gonne per preservarle dalla fanghiglia, e, alla luce di un gramo fanale, egli vide rilucere le scarpe nere di Angiolina. Ne fu subito turbato. Ricordò che al culmine della sua angoscia amorosa, egli aveva pensato che il possesso di quella donna gli avrebbe data la guarigione. Ora invece pensò: — Mi animerebbe!

— Buona sera, signorina — disse con quanta calma poté trovare nell'affanno del desiderio che lo colse dinanzi a quella faccia da bambino roseo, con gli occhi grandi dai contorni precisi, che parevano tagliati allora allora.

Ella si fermò, afferrò la mano che le era stata offerta e rispose lieta e serena al saluto: — Come sta? E' tanto che non ci vediamo.

Egli rispose, ma era distratto dal proprio desiderio. Aveva forse fatto male a dimostrare tanta serenità, e, peggio, a non aver pensato al contegno da seguire per arrivare subito dove voleva, alla verità, al possesso. Le camminò accanto tenendola per mano, ma, dopo scambiate quelle prime frasi da persone che sono liete di ritrovarsi, egli tacque esitante. Il tono elegiaco usato altre volte con piena sincerità, sarebbe stato fuori posto, ma anche un'indifferenza troppo grande non l'avrebbe portato allo scopo.

— Mi ha perdonato, signor Emilio? — disse lei fermandosi e gli porse da stringere anche l'altra mano. L'intenzione era stata ottima e il gesto sorprendentemente originale per Angiolina.

Egli trovò: — Sa che cosa io non le perdonerò mai? Di non aver fatto alcun tentativo per riavvicinarsi a me. Tanto poco le importava di me? — Era sincero e s'accorse ch' egli cercava inutilmente di far la commedia. Forse la sincerità gli sarebbe servita meglio di qualunque finzione.

Ella si confuse un poco e, balbettando, assicurò che se egli non si fosse avvicinato, l' indomani ella gli avrebbe scritto. — Già, in fondo, che cosa ho fatto? — e non ricordava d'aver chiesto scusa poco prima.

Emilio credette opportuno mostrarsi dubbioso. — Debbo crederle? — Disse poi un rimprovero: — Con un ombrellaio!

La parola li fece ridere di gusto entrambi. — Geloso! — esclamò lei stringendo la mano che continuava a tenere — geloso di quel sudicio uomo! — Infatti se egli aveva fatto bene a rompere la relazione con Angiolina, certo aveva avuto torto di cogliere a pretesto quella stupida storia con l'ombrellaio. L'ombrellaio non era il più temibile dei suo rivali. E perciò ebbe lo strano sentimento che doveva imputare a se stesso tutti i mali che lo avevano colpito dacché aveva abbandonato Angiolina.

Ella tacque lungamente. Non poteva essere di proposito, perché per Angiolina sarebbe stata un'arte troppo fine. Ella taceva probabilmente perché non trovava altre parole per scolparsi, e camminarono in silenzio uno accanto all'altra nella notte strana e fosca, il cielo tutto coperto di nubi sbiancate in un solo punto dalla luce lunare.

Arrivarono dinanzi alla casa d'Angiolina ed ella si fermò, forse per prendere congedo. Ma egli la costrinse a procedere: — Camminiamo ancora, ancora, così muti! — Allora, naturalmente, ella lo compiacque e continuò a camminare tacendo a lui daccanto. Ed egli l'amò di nuovo, da quell'istante, o da quell'istante ne fu consapevole. Gli camminava accanto la donna nobilitata dal suo sogno ininterrotto, da quell'ultimo grido d' angoscia ch'egli le aveva strappato lasciandola, e che per lungo tempo l'aveva personificata tutta; persino dall'arte, perché ormai il desiderio fece sentire ad Emilio d'aver accanto la dea capace di qualunque nobiltà di suono o di parola.

Oltrepassata la casa d'Angiolina, essi si trovarono sulla via deserta e oscura chiusa dalla collina da una parte, dall'altra da un muricciolo che la separava dai campi. Ella vi sedette ed egli s'appoggiò a lei cercando la posizione che aveva preferita in passato, durante i primi tempi del loro amore. Gli mancava il mare. Nel paesaggio umido e grigio imperò la biondezza d' Angiolina, l'unica nota calda, luminosa.

Era tanto tempo ch'egli non sentiva quelle labbra calde sulle sue che n'ebbe una commozione violenta. — Oh, cara e dolce! — mormorò baciandole gli occhi, il collo e poi la mano e le vesti. Ella lo lasciò fare dolcemente, e tanta dolcezza era talmente inaspettata ch'egli si commosse e pianse con sole lagrime, poi con singhiozzi. Gli pareva che non fosse dipeso che da lui di continuare per tutta la vita quella felicità. Tutto si scioglieva, tutto si spiegava. La sua vita non poteva più consistere che di quel solo desiderio.

— Tanto bene mi vuoi? — mormorò essa commossa e meravigliata. Anche lei aveva delle lagrime agli occhi. Gli raccontò che l'aveva visto sulla via, pallido e smunto, sul volto i segni evidenti della sua sofferenza, e le si era stretto il cuore dalla compassione. — Perché non sei venuto prima ? — gli chiese rimproverandolo.

S'appoggiò a lui per discendere dal muricciolo. Egli non capiva perché ella troncasse quella dolce spiegazione ch' egli avrebbe voluto continuare in eterno. — Andiamo a casa mia — disse ella, risoluta.

Egli ebbe le vertigini e l' abbracciò e baciò non sapendo come dimostrarle la propria riconoscenza. Ma la casa d'Angiolina era lontana e, camminando, Emilio si ritrovò intero con i suoi dubbi e la sua diffidenza. Se quell' istante l'avesse legato per sempre a quella donna? Fece le scale lentamente e tutt'ad un tratto le domandò: — E Volpini?

Ella esitò e si fermò: — Volpini? — Poi, risoluta, superò i pochi scalini che la dividevano da Emilio. Si appoggiò a lui, nascose la faccia sulla sua spalla con un'affettazione di pudore che gli ricordò l'antica Angiolina e la sua serietà da melodramma, e gli disse: — Nessuno lo sa, neppure mia madre. — Un po' alla volta ricompariva tutto il vecchio bagaglio, anche la dolce madre. Ella s'era data al Volpini; costui l'aveva voluto, l' aveva anzi posto a condizione per continuare i loro rapporti. — Sentiva che non era amato — bisbigliava Angiolina — e volle una prova d'amore. — Essa non aveva ottenuto in compenso altra garanzia all'infuori di una promessa di matrimonio. Fece, con la solita sconsideratezza, il nome di un giovane avvocato il quale le aveva dato il consiglio d'accontentarsi di quella promessa perché la legge puniva la seduzione in quelle forme.

Così allacciati, quelle scale non terminavano più. Ogni scalino rendeva Angiolina più simile alla donna ch'egli aveva fuggita. Perché ora ciarlava, incominciando già ad abbandonarsi. Ora poteva essere finalmente sua perché — questo era detto e ridetto — era per lui ch'ella s'era dato al sarto. A quella responsabilità non si sfuggiva più neppure rinunziando a lei.

Ella aperse la porta, e, per il corridoio oscuro, lo diresse alla propria stanza. Da un' altra s'udì la voce nasale della madre: — Angiolina! sei tu?

— Sì — rispose Angiolina trattenendo una risata. — Mi corico subito. Addio, mamma.

Accese una candela e si levò il mantello e il cappello. Poi gli si abbandonò o, meglio, lo prese.

Emilio poté esperimentare quanto importante sia il possesso di una donna lungamente desiderata. In quella memorabile sera egli poteva credere d'essersi mutato ben due volte nell'intima sua natura. Era sparita la sconsolata inerzia che l'aveva spinto a ricercare Angiolina, ma erasi anche annullato l'entusiasmo che lo aveva fatto singhiozzare di felicità e di tristezza. Il maschio era ormai soddisfatto ma, all'infuori di quella soddisfazione, egli veramente non ne aveva sentita altra. Aveva posseduto la donna che odiava, non quella ch'egli amava. Oh, ingannatrice! Non era né la prima, né — come voleva dargli ad intendere — la seconda volta ch'ella passava per un letto d'amore. Non valeva la pena di adirarsene perché l'aveva saputo da lungo tempo. Ma il possesso gli aveva data una grande libertà di giudizio sulla donna che gli si era sottomessa. — Non sognerò mai più — pensò uscendo da quella casa. E poco dopo, guardandola, illuminata da pallidi riflessi lunari: — Forse non ci ritornerò mai più. — Non era una decisione. Perché l'avrebbe dovuta prendere? Il tutto mancava d'importanza.

Ella l'aveva accompagnato sino alla porta di casa. Non s'era accorta di alcuna sua freddezza perché egli si sarebbe vergognato di mostrarne. Anzi, premurosamente, gli aveva chiesto per la sera appresso un altro appuntamento ch'ella aveva dovuto rifiutargli essendo occupata tutta la giornata fino a tarda notte dalla signora Deluigi, che le aveva commesso un vestito da ballo. S'accordarono di vedersi due giorni dopo: — Ma non in questa casa — disse Angiolina subito arrossata dall'ira. — Come puoi immaginare una cosa simile? Non voglio mica espormi al pericolo di farmi ammazzare da mio padre. — Emilio assicurò che avrebbe provveduto lui alla stanza pel prossimo ritrovo. Gliel'avrebbe indicata domani con un biglietto.

Il possesso, la verità? La bugia continuava spudorata come prima, ed egli non scorgeva alcun modo per liberarsene. Nell'ultimo bacio, dolcemente, ella gli raccomandò discrezione, col Balli specialmente. Ella ci teneva alla propria fama.

Col Balli Emilio fu indiscreto subito, la stessa sera. Parlò di proposito, con l'intenzione di reagire alle menzogne d'Angiolina, senza tener conto delle raccomandazioni di lei, intese certamente a ingannare lui e non a tener all'oscuro gli altri. Ma poi sentì una grande soddisfazione di poter raccontare al Balli d'aver posseduto quella donna. Fu una soddisfazione intensa, importante, che gli levò qualunque nube dalla fronte.

Il Balli lo stette a sentire da medico che vuol fare una diagnosi: — Mi pare proprio di poter essere sicuro che sei guarito.

Allora però Emilio sentì il bisogno di confidarsi, e raccontò dell'indignazione che provocava in lui il contegno di Angiolina, la quale ancora sempre voleva fargli credere di essersi data al Volpini per poter appartenere a lui. Subito la sua parola fu troppo vivace: — Ancora adesso vuole truffarmi. Il dolore che mi fa di vederla sempre uguale a se stessa è tale che mi toglie persino il desiderio di rivederla.

Il Balli lo indovinò tutto e gli disse: — Anche tu resti uguale a te stesso. Non una tua parola denota indifferenza. — Emilio protestò con calore, ma il Balli non si lasciò convincere. — Hai fatto male, male assai di riavvicinarti a lei.

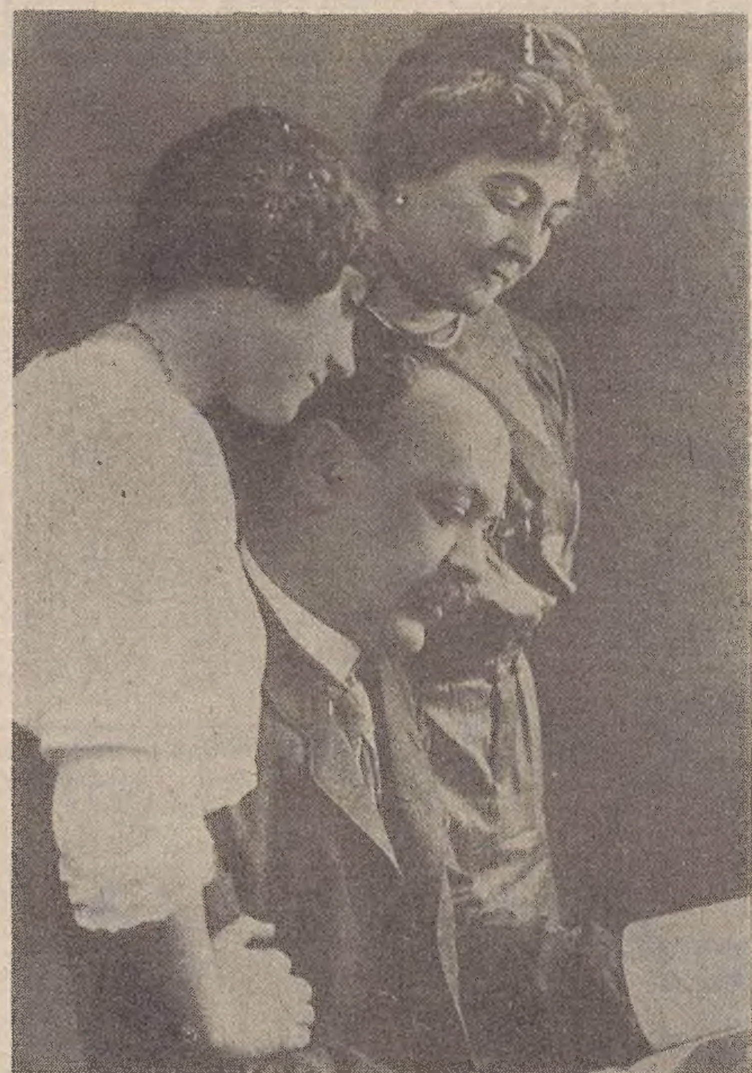
Durante la notte Emilio poté convincersi che il Balli aveva ragione. L'indignazione, un'ira inquieta che avrebbe domandato un pronto sfogo, lo teneva desto. Non poteva più illudersi che quella fosse l'indignazione dell'uomo onesto ferito da un'oscenità. Egli conosceva troppo bene quello stato d'animo. Ci era ricaduto ed era molto simile a quello provato prima dell'incidente dell'ombrellaio e prima del possesso. La gioventù ritornava! Egli non anelava più di uccidere ma si sarebbe voluto annientare dalla vergogna e dal dolore.

All'antico dolore s'era aggiunto un peso sulla coscienza, il rimorso d'essersi legato di più a quella donna, e la paura di vederne compromessa vieppiù la propria vita. Infatti, come avrebbe potuto spiegare la tenacità con cui ella addossava a lui la colpa della relazione col Volpini, se non col proposito d'attaccarglisi, comprometterlo, succhiargli lo scarso sangue che aveva nelle vene? Egli era legato per sempre ad Angiolina da una strana anomalia del proprio cuore, dai sensi — nel letto solitario il desiderio era rinato — e dalla stessa indignazione ch'egli attribuiva all' odio.

Quell'indignazione era la madre dei più dolci sogni. Verso mattina il suo profondo turbamento s'era mitigato nella commozione per il proprio destino. Non s'addormentò, ma cadde in uno stato singolare d'abbattimento che gli tolse la nozione del tempo e del luogo. Gli parve d'essere ammalato, gravemente, senza rimedio, e che Angiolina fosse accorsa a curarlo. Le vedeva la compostezza e la serietà della buona infermiera dolce e disinteressata. La sentiva muoversi nella camera, ed ogni qualvolta ella gli si avvicinava, gli apportava refrigerio, toccandogli con la mano fresca la fronte scottante, oppure baciandolo, con lievi baci che non volevano essere percepiti, sugli occhi o sulla fronte. Angiolina sapeva baciare così? Egli si rivoltò pesantemente nel letto e tornò in sé. L'effettuazione di quel sogno sarebbe stato il vero possesso. E dire che poche ore prima egli aveva pensato di aver perduto la capacità di sognare. Oh, la gioventù era ritornata. Correva le sue vene prepotente come mai prima, e annullava qualunque risoluzione la mente senile avesse fatta.

(continua)

Dall'album di Ettore Schmitz



Una tra le fotografie più note di Svevo con la sua famiglia.



Nel 1928 Svevo donò a Joyce questo ritratto di sua moglie.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE RAGAZZE DI MITHILA, UN SINGOLARE PAESE DEL NORD-EST DELL'INDIA

Con un disegno d'arte si scelgono il marito



(Foto Nea)
Surabhi, la vacca dell'abbondanza: un tema frequente nei disegni delle donne di Mithila.

NUOVA DELHI — Alla maggior parte di noi il nome di Mithila non dice gran che. I dizionari e le enciclopedie lo ignorano o gli dedicano distrattamente poche righe. Eppure questa città — con la regione dello stesso nome che la circonda — situata nel Nord-Est dell'India, è interessante in questi giorni in cui la donna in Europa rivendica con forza il diritto di esercitare ogni specie di attività e di liberarsi da una condizione che la limitava. Basta dire che da tremila anni tutte le donne del Mithila praticano l'arte della pittura. Per di più, sono le sole che vi si dedichino; mariti, figli e fratelli rimangono estranei a questa arte.

Il Mithila, situato a Nord dello Stato del Bihar, fra il Gange e il Nepal, fu uno dei primi regni fondati, mille e cinquecento anni prima della nostra era, da alcune tribù ariane. Non è una piccola regione: conta oggi venti milioni di abitanti. Occupa una pianura di 35.000 chilometri quadrati, la cui economia è fondata sulla coltivazione del riso, del grano e della canna da zucchero.

Perché nel Mithila le donne sono le sole che dipingono? Forse perché spetta a loro l'incarico di preparare le feste, nelle quali i disegni e le pitture servono a celebrare gli dei? Oppure per una ragione meno evidente, legata al regime matriarcale praticato fino a non molto tempo fa in questa società? Ancora trent'anni fa si teneva nel Mithila un mercato di giovanotti da sposare, e anche nei nostri giorni sono le ragazze che fanno la domanda di matrimonio, esprimendo la loro scelta mediante un disegno, il cosiddetto «kahobar».

Le pitture di cui queste fanciulle coprono i muri, i terreni e la carta per imballare in occasione dei regali rituali sono di grande finezza e di un'estrema dovizia di colori e di immagini. In tutte si riscontra un elemento comune, che potrebbe definirsi la «paura del vuoto». Alcuni dipinti rammentano la pittura cubista, altri, che raffigurano personaggi con lunghi profili, ricordano l'arte dell'antico Egitto.

Nel Mithila l'atto di disegnare è considerato una preghiera, ed è da notare che quel che conta è proprio questo atto, e non già la conservazione del disegno. Le piogge infatti cancellano periodicamente le decorazioni dei muri e dei terreni. Quanto ai fogli di carta dipinta, il governo indiano manda ogni tanto degli agenti a raccogliere quelli che i bambini non hanno strappato. Da qualche tempo infatti i musei e numerosi collezionisti si interessano all'arte delle donne di Mithila.

L'Unesco ha dedicato a queste singolari manifestazioni, che meritano di essere difese e preservate, la sua attenzione, e ci ha fornito queste notizie. D'altra parte gli europei hanno potuto prendere conoscenza dell'arte del Mithila attraverso un'esposizione di pitture e di disegni che uno studioso, Yves Véquaud, ha portato dall'India a Parigi e rivelato in una esposizione nel museo delle Arti decorative francesi, tenutasi l'anno scorso. E' un'arte che si ispira alle credenze tantriche che collegano l'uomo al Cosmo. Secondo questa fede, tutti gli atti della vita, fra i quali quello di dipingere, sono religiosi e hanno lo scopo di collegare l'uomo alle divinità, «così come l'albero unisce il cielo alla terra». Ecco perché le pitture rappresentano delle scene della vita degli dèi: la sanguinaria Kali, il dio dell'amore che si chiama Krishna, Sita o Kama. Uccelli, pesci, serpenti, capre, vacche, fiori e frondami ornano questi disegni, che sono eseguiti con un filo di cotone tenuto fra il pollice e l'indice. Alcune donne fra le più povere usano dello sterco di vacca per disegnare sul terreno. I colori minerali e vegetali sono applicati sul disegno mediante un pezzo di stoffa fissato a un capo di un bastoncino.

Yves Véquaud dice che quest'arte ci affascina proprio perché è anonima ed esclusivamente femminile. E' inoltre individualista: non ci sono mai due disegni identici.

Cristina Baffi

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Diteci il nome di due papi rispettivamente padre e figlio?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

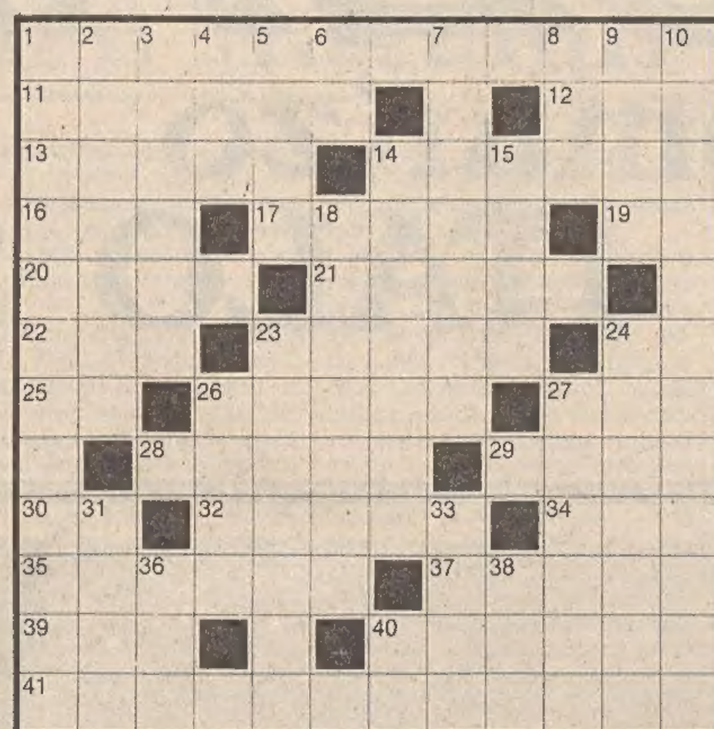
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 6 settembre è «Norbert Wiener»; ha vinto il libro il sig. Franco Riccardi. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Lo stesso che riassunti - 11 Città dell'Armenia - 12 Santo in certi casi - 13 Città del Brasile - 14 Unità di misura astronomica - 16 Termine da ricette - 17 Schiavo degli Spartani - 19 Quello in fondo - 20 Josip Broz - 21 Pesce che risale i fiumi - 22 Gioco con i dadi - 23 Le avventure di Casanova - 24 Sigla di Asti - 25 Ultime di numero - 26 Ve ne sono di espressi - 27 Numero dispari - 28 Uccelli neri - 29 Combinazione al poker - 30 Siamo senza vocali - 32 Mostruosa divinità fenicia - 34 Istituto (abbrev.) - 35 Varietà di... ciliegie - 37 Come si raffigura la Vittoria - 39 Est Nord-Est - 40 Lavoro a maglia - 41 Il fisico... della rana.

Verticali: 1 Il comico «piccoletto» - 2 Lo stesso che persiano - 3 Detta... per nome - 4 Antenata - 5 Ladri di guardia - 6 Vale dentro - 7 Uomini... di parola - 8 Associazione in breve - 9 Antica moneta cinese - 10 Non messi in discussione - 14 Ha per simbolo Po - 15 Come sbarbati 18 Lastre sottilissime - 23 Si alternano ai lessi - 24 Nome di cinema - 26 Si dà a svolgere - 27 Un antico farmaco - 31 Lista delle vivande - 33 Il musicista Orff - 36 Uomini da condannare - 38 Antico cinquantaquattro - 40 Sigla di Taranto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Carlo; 5 Brecht; 10 Iseo; 11 Kyoto; 12 CII; 13 cerca; 14 az; 15 CA; 16 Samoa; 17 cri; 18 Wotan; 19 mago; 20 Epinal; 22 caro; 23 alni; 24 panino; 25 Indo; 27 Aonia; 28 ale; 29 Yukon; 30 ED; 31 RA; 32 Corea; 33 sci; 34 Durer; 35 John 36 Alaska; 37 celie.

Verticali: 1 cicche; 2 Asia; 3 rei; 4 lo; 5 Byron; 6 roca; 7 età; 8 Co; 9 tizio; 11 Kemal; 13 Catai; 14 argon; 16 sonno; 17 Caria; 18 Wilde; 19 Manin; 21 pania; 22 canoa; 24 poker; 25 ordine; 26 iarda; 27 aurea; 29 York; 30 echi; 32 CUS; 33 sol; 34 da; 35 Je.

REBUS (Frase: 8, 5, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
UN Oscar; paiolo D; I Giano = uno scarpaio lodigiano

La bella del giorno

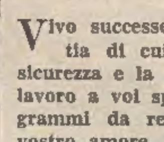


Paola Subitosi, anni 21, fidanzata, ha l'«hobby» della musica ed è un'appassionata di atletica. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



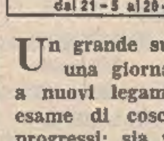
Non siate troppo pessimisti: liberatevi dalle incertezze e da una pericolosa gelosia che potrebbe danneggiare seriamente i rapporti con la persona amata. Frequentate più amici, possibilmente della vostra età, con i quali potrete aprirvi. Salute: dovete riposare di più.



Vivo successo nella vita di relazione. La simpatia di cui vi sentite circondati rafforzerà la sicurezza e la fiducia in voi stessi. Nel campo del lavoro a voi spetterà ogni decisione su alcuni programmi da realizzare. Non svelate a nessuno il vostro amore. Salute: nervosismo verso sera.



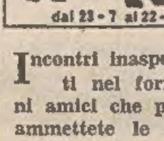
Fate attenzione alle decisioni precipitose: il desiderio di cambiamenti potrebbe farvi commettere un errore grossolano. Incomprensioni con la persona amata: sta a voi mitigare lo stato di tensione con un atteggiamento più comprensivo. Diplomazia con gli amici. Salute in miglioramento.



Un grande successo in amore vi farà trascorrere una giornata invidiabile. Prima di dare il via a nuovi legami sarebbe comunque opportuno un esame di coscienza. La situazione finanziaria fa progressi: sia pure lentamente riuscirete a risalire la china. Salute: non commettete imprudenze.



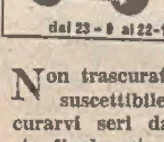
Giornata felice e fortunata. Gli astri favoriscono un vostro ambizioso progetto che da un po' di tempo avevate accantonato. Siate cauti nel concedere fiducia a persone conosciute recentemente: potrebbero rivelare ad altri le confidenze ricevute. Salute: stato di ansia.



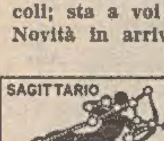
Incontri inaspettati in giornata: siate però prudenti nel formulare giudizi, soprattutto su alcuni amici che potrebbero risentirsi. Se avete errato ammettete le vostre colpe manifestando tatto e cortesia verso chi avete offeso. Fortuna al tavolo di gioco. Salute: non eccedete nel bere.



Dopo alcuni giorni abbastanza tranquilli dovete affrontare una situazione sentimentale ricca di imprevisti non sempre piacevoli. Forse una nuova «fiamma» all'orizzonte; il vostro comportamento affascina tutti coloro che hanno la possibilità di avvicinarvi. Salute invidiabile.



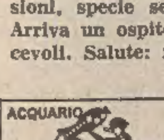
Non trascurate un superiore dal carattere un po' suscettibile: il suo risentimento potrebbe procurarvi seri danni. La situazione sentimentale si sta finalmente sbloccando dopo una serie di ostacoli; sta a voi approfittare del momento propizio. Novità in arrivo. Salute: moderate il fumo.



Gradatamente passerà questo periodo burrascoso: presto vi sentirete più ottimisti e attivi. La vita professionale prenderà un ritmo più dinamico e potrete così imporvi all'attenzione degli altri. Per i giovani in vista nuovi importanti incontri e nuovi «flirt». Salute: non esagerate a tavola.



Dopo un periodo «nero» i rapporti sentimentali ritroveranno nuovo slancio. Nel campo professionale è importante prendere delle drastiche decisioni, specie se riguardano la vostra vita futura. Arriva un ospite inatteso: vi regalerà delle ore piacevoli. Salute: raffreddori di breve durata.



Se in questa giornata la persona amata è particolarmente nervosa e suscettibile, cercate di non esasperarla, criticando certi suoi atteggiamenti un po' strambi. Dipende da voi la serenità familiare. Ricordatevi di un importante appuntamento nelle prime ore della sera. Salute buona.



Fate ordine nella vostra vita affettiva: gli anni passano e voi state rischiando di trovarvi con un pugno di mosche in mano. Più ottimismo anche nel campo del lavoro; ricordate che spesso le difficoltà sono più immaginarie che reali. Sogni menzogneri. Salute: curate le piccole indisposizioni.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Ventaglio: un fascino che dura da millenni

Forse perché affonda le sue origini nella leggenda ancor prima che nella storia, forse perché è stato considerato più spesso un simbolo che non un semplice oggetto d'uso comune, il ventaglio ha avuto nei secoli un fascino grandissimo.

I popoli dell'antichità ne usavano un tipo dalle dimensioni spesso notevoli, composto da una ventola rigida, sorretta da una lunga asta che veniva portata dagli schiavi: tangibile testimonianza, in Egitto, della pompa faraonica.

Tra il IV e il XIV secolo, la Chiesa recepì sostanzialmente quella forma di ventaglio chiamato «flabello», e lo adibì alle occasioni ufficiali, anche se, talora, per funzioni di natura più prosaica, come quella di scacciare le mosche durante la Messa.

Accanto al «flabello» e alla ventola un ventaglio rigido di proporzioni e manico molto più ridotti, ricevette impulso sempre maggiore il ventaglio pieghevole, divenuto poi il prototipo dei ventagli. Esso è composto da un numero variabile di stecche e di un'ala di carta, tessuto, o pergamena, formata da due semicerchi coincidenti e montati sulle stecche in maniera da ottenere da dodici a ventiquattro piegature uguali. L'ala però non è un elemento essenziale. Talvolta al suo posto comparivano, come nei primi esempi cinesi, piume di struzzo, pavone o fagiano, erbe varie e foglie: un gusto che, prescindendo da questi ultimi due elementi, si è puntualmente ripetuto nei secoli fino ai ben noti esemplari di epoca «Liberty».

Il ventaglio pieghevole è originario del Giappone, dove era ed è considerato con affascinante immagine il simbolo della vita, ed è adoperato nelle varie manifestazioni dell'esistenza dalla guerra, al ballo, al tè.

In Italia, come in Spagna e in Inghilterra, importato dall'Estremo Oriente, all'inizio del '500, mentre solo più tardi comincia ad essere fabbricato in Francia, dove, a partire dal 1673, Luigi XIV istituì la corporazione dei «Maîtres éventaillistes».

Dal XVI al XX secolo la forma e le decorazioni del ventaglio subirono però alcune modifiche che può essere opportuno conoscere. Nel Cinquecento è d'uso il modello detto «brisé», composto interamente di sottilissime stecche d'avorio (la prima e l'ultima delle quali di dimensioni maggiori delle altre) fissate sul fondo da un perno e riunite in alto da un nastro.

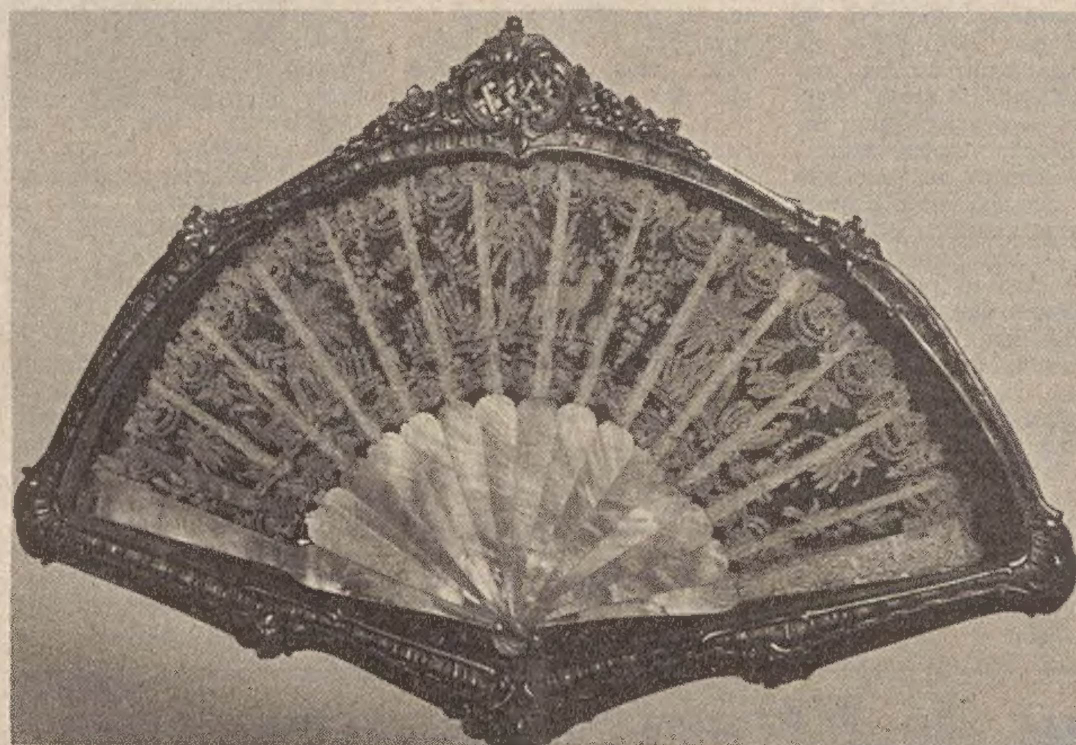
Nel Seicento diventa di moda il ventaglio «à montures», la cui ala è decorata con scene mitologiche, paesaggi, fiori e uccelli. La costruzione e la lavorazione delle stecche diventa sempre più raffinata attraverso l'impiego di materiali pregiati (oro, argento, madreperla, tartaruga) e l'impreziosimento dei lavori di intaglio, di traforo e di coloritura. Il vero e proprio trionfo del ventaglio coincide però con il «rococò» e il regno di Luigi XV, quando i maggiori artisti gareggiano per rendere sempre più sontuosa e viva l'ala dello strumento, le cui dimensioni si allargano, sino ad assumere la forma di un completo semicerchio.

La struttura del ventaglio muta verso la fine del Settecento, e lo stile «Luigi XVI» è caratterizzato dai modelli «à squalette», che si distinguono per una diminuzione del numero delle stecche, che si distanziano l'una dall'altra, lasciando tra di loro uno spazio vuoto a ventaglio aperto. Cambia anche la composizione pittorica dell'ala, che viene suddivisa generalmente in tre speziature delimitate da motivi stilizzati, nelle quali non di rado fanno spicco ritratti miniati racchiusi in medaglioni.

I ventagli «Impero» si riconoscono per le dimensioni più ridotte e per le scene di argomento storico che di solito abbeliscono l'ala.

Nell'Ottocento, infine i ventagli riflettono il gusto romantico dell'epoca in decorazioni che, oltre a riprendere motivi floreali e campestri, sono spesso affidate all'applicazione di pizzi e «paillettes» su ali di seta, di raso o di «tulle».

Roberto E. Kostoris



Ventaglio settecentesco riccamente ornato con stecche di madreperla e cornice dell'epoca.

Notiziario

Si aprirà sabato 16 a Villa Manin di Passariano la mostra mercato di antiquariato, che resterà allestita fino a domenica 17 settembre. Tratteremo della rassegna nella prossima puntata.

I fumetti del tempo libero

WIZ IL MAGO



BEETLE BAILEY



WIZ IL MAGO



BEETLE BAILEY



BORSE E MERCATI

Scambi consistenti

MILANO — *Un bilancio ancora positivo per il mercato azionario con l'indice che ha toccato il nuovo massimo annuale. Tuttavia la seduta è stata caratterizzata da ampie oscillazioni nei prezzi e da qualche contrasto anche per l'affiorare su certi livelli dei prezzi di vendite tendenti a monetizzare le plusvalenze.*

Ad esempio le Beni Stabili e le Bastogi, che in «avant bourse» hanno segnato rispettivamente massimi di 5550 e di 700, sono successivamente ripiegate a 5250 e a 661, conservando tuttavia consistenti recuperi rispetto alla vigilia.

Ad imprimere un'ulteriore spinta al movimento rivalutativo sono stati nella fase iniziale i titoli guida che hanno portato una maggiore vivacità anche nel settore dei premi dove i donts hanno segnato consistenti lievitazioni.

Con la chiamata in chiusura i prezzi hanno perso terreno con la sola eccezione delle Montedison, che, sostenute da acquisti per la copertura dei consistenti premi venduti, sono terminate a 234 con un rialzo del 4,3 p.c. portandosi subito dopo a 245.

In ulteriore rialzo i valori del Gruppo Ursini tra cui Sai (più 12,3 p.c.), Liquigas risp. (più 9,4 p.c.), Liquigas ord. (più 7,5 p.c.) e Ginori (più 5,5 p.c.).

Rialzi consistenti hanno acquisito le Latina (più 18,2 p.c.), Rumianca (più 12,3 p.c.), Finmare (più 8,2 p.c.), Sme (più 6,4), Mondadori (più 5,9 p.c.), Sip (più 5,4 p.c.), Beni Stabili (più 5,1 p.c.), Standa (più 5 p.c.), Bastogi e Risanamento (più 4,9 p.c.), Stet (più 4,7 p.c.), C. Erba priv. (più 4,6 p.c.), Sarom (più 4,3 p.c.) e Falck priv. (più 4,1 p.c.).

Tra gli altri valori guida le Mediobanca hanno guadagnato l'1,6 p.c., le Fiat ord. lo 0,9, mentre le privilegiate hanno ceduto lo 0,8 p.c. In assestamento invece le Borgosesia (meno 5,1 p.c.), Gas Napoli (meno 4,6 p.c.), Unicem (meno 4,5 p.c.), Isvim (meno 4 p.c.) e Cascami (meno 3,8 p.c.).

Attività vivace anche sul mercato obbligazionario con selettive ma contenute migliorie nei prezzi. Di poco calme le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 986.000.000; oblig. 3.484.500.000; azioni 23.410.075.*

DOPOBORSA — Pomeriggio attivo con prezzi in tensione. Fiat 2370-2380; Fiat priv. 1850-1860; Montedison 253-255; Bastogi 670-680; Beni stabili 5320-5350; Rinascente 60-61; Generali 41.400-41.600.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 163.000, Generali 41.500, Ras 57.000, Anic 108, Liquigas 71, Liquigas pr. 92, Liquigas risp. 49, Montedison 230, La Rinascente 59, La Rinascente priv. 52, Gerolimich 2.610, Premuda 450, Sip 1.445, Tripcovich 28.000, Bastogi 660, Finmare 142, Finsider 183, Pirelli 1.000, Sme 964, Stet 1.840, Beni Stabili 5.250, Generale Immobiliare 76, Fiat 2.400, Fiat priv. 1.860, Dalmine 334, Italsider 336, Terni (sospesa), Marzotto priv 1.101, Snia Viscosa 1.100, Snia Viscosa priv. 660, Patriarca 2.650.

LONDRA — I corsi sono saliti raggiungendo nuovi massimi per il 1978 per la seconda giornata consecutiva. Il volume scambi è stato superiore a quello di lunedì. Ieri si è notata una certa esitazione dopo l'annuncio delle Trade Unions che daranno aspra battaglia per i contratti di lavoro, chiedendo aumenti del 20 per cento laddove il governo raccomanda di non superare il 5 per cento.

PARIGI — Chiusura contrastata dopo una apertura stabile con scambi modesti. La tendenza più debole dopo il rialzo di ieri è stata favorita dall'annuncio di un aumento del tasso di interesse sul denaro a vista e dal ribasso di Wall Street. Molti bancari, costruzioni e alberghieri hanno chiuso in ribasso mentre molti alimentari sono migliorati. Chimici ed elettrici apparivano contrastati. Nel settore estero in ribasso americani, tedeschi, canadesi e petroliferi internazionali, in rialzo gli auriferi, contrastati gli olandesi.

FRANCOFORTE — Irregolare l'andamento dei corsi e invariato l'indice Commerzbank; dopo le recenti impennate si è avuta una specie di pausa. Al ribasso i bancari che lunedì erano saliti parecchio; e così pure alcuni elettrotecnici. Al rialzo gli automobilistici con in testa la Volkswagen. Pressoché invariati gli altri settori.

ZURIGO — Prezzi in ribasso influenzati dal rialzo del franco svizzero nei confronti del dollaro e dei timori che questo suscita per l'economia. I principali valori industriali nel settore dei trasporti, hanno chiuso in ribasso. Deboli anche i bancari. Contrastati gli assicurativi. Stabile in generale il reddito fisso. Poco variati gli olandesi internazionali, fluttuanti entro brevi margini e con una intonazione di fondo sostenuta i valori tedeschi.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	207,93	(+ 1,61)
Hongkong	205,27	(+ 1,84)
Londra	208,00	(+ 2,35)
New York	208,25	(+ 2,35)
Milano	210,06	(+ 1,35)
Parigi	208,77	(+ 1,15)
Zurigo	207,60	(+ 0,23)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,91	—
Europrogr.	frsv.	132,40	—
Interfund	doll.	10,05	—
Fonditalia	»	11,70	—
Italfortune	doll.	8,11	8,60
Mediol. Sel.	doll.	10,61	11,53
Rominvest	doll.	11,48	12,40
Italunion	»	7,45	8,12
Management	lire	6838,91	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-9	12-9
Alimentari e agricole		
Alivar	2400	2500
Bonifiche Ferraresi	4980	4890
Buton	3430	—
Chiari & Forti	1720	1730
Eridania	1805	1810
Imm. Vittoria	5350	—
Ind. Buitoni Perug.	1701	1710
Unidal	—	—
Romana Zucchero	194	194
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17280	17500
Assicuratrice Ital.	163000	163510
Ausonia	1450	1458
Bowring	1540	1540
Comp. Ass. Milano	6700	6895
» » » pr.	3231	3350
Comp. Latina	385	810
Comp. Latina priv.	355	371
Firs	3130	3150
Generali	40000	41300
Italia Assicurazioni	16900	16950
L'Abeille Italiana	7699	8000
Fondiaria Incen.	5750	5780
La Fondiaria Vita	14250	14600
RAS	56180	57190
SAI	5250	5900
Toro Assicuraz.	6210	6285
Toro Assicuraz. pr.	3150	3210
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8700	8899
Banco di Roma	7000	7089
Banco Lariano	1980	2010
Credito Italiano	1299	1350
Cred. Varesino	2545	2551
Interbanca priv.	10000	10298
Mediobanca	38600	39250
Cartarie - Editoriali		
Binda	1050	1000
Burgo	6600	6510
Burgo priv.	4290	4290
De Medici	500	500
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1180	1250
Cementi - Ceramiche		
Cementir	795	800
Cer. Pozzi	63,50	67
Eternit	680	691
Eternit priv.	799	799
Italcementi	16560	16410
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4485	4185
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	107,75	105,25
Brioschi	10000	10000
Caffaro	287	289
Carlo Erba	1500	1500
Carlo Erba priv.	800	837
Italgas	803	810
Lepetit	12840	12910
Lepetit priv.	13180	13300
Liquigas	66	71
Liquigas priv.	95	92
Mira Lanza	15300	15500
Montedison	224,25	234
Napoletana Gas	239	228
Perlier	550	550
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	560	558
Rumianca	1068	1200
Saffa	3730	3830
Siossigeno	7150	7160
Commercio		
La Rinascente	58	59
La Rinascente priv.	52	52
Silos di Genova	1690	1685
Standa	1999	2100
Comunicazioni		
Alitalia	1235	1250,50
Ausiliare	3805	3800
Aut. Torino-Milano	999	1021
Italcable	2650	2673
NAI	322	329
Nord Milano	599	598
S.I.P.	1370	1445
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	495	495
Marelli E.	350	316

TITOLI	11-9	12-9
Pan Electric	—	—
Superfila	4579	4569
Tecnomasio	338,50	337,50
Finanziarie		
Agricola	1590	1572
Bastogi	630	661
Centrale	4951	5000
Fin. Ernesto Breda	1580	1605
Finmare	131	142
Finsider	180	182
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	890	900
Gim	1938	1970
I.F.I.	2550	2550
I.F.I.L.	4099	4190
Invest	1465	1500
Mittel	295	945
Part. Fin.	1855	1860
Pirelli & C.	1945	1958
Pirelli S.p.A.	970	998
Riva Finanziaria	5350	5390
Sarom	420	960
S.M.E.	906	964,50
Stet	1757	1840
Svil. Bon.	4295	4350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1520	1520
Beni Imm. Italia	399	413
Beni Imm. It. pr.	188,50	195
Beni Stabili	4995	4250
Certosa	—	—
Coge	1081	1102
Condotte d'Acqua	650	669,50
De Angeli Frua	4200	4250
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	75,25	75,25
Iniziativa Edilizia	3720	3811
Isvim	1980	1900
La Milano Centrale	23100	23200
Risanamento	3801	3990
Sifa		741
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2318	2340
FIAT priv.	1840	1825
Franco Tosi	14990	[illegible]
Gilardini	3229	3270
Nebiolo	—	—
Olivetti	1119	1121
Olivetti priv.	1255	1280
Westinghouse	9010	9010
Worthinghton	3165	3090
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	721	725
Dalmine	326	334,50
Falck	2604	2650
Falck priv.	2200	2290
Ilssa Viola	1399	[illegible]
Italsider	355	366
Magona	1361	[illegible]
Pertusola	1670	1665
SMI	2170	2230
Terni	—	—
Trafilerie	481	481
Tessili		
Centenari e Zinelli	37,75	37
Cantoni	3499	3500
Cucirini	2940	2960
Cascami Seta	4680	4500
Fisac	1260	1270
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	363	368
Marzotto priv.	1101	1191
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44	44
Rotondi	10400	10350
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1038	1070
Snia Viscosa priv.	656	665
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8550	8550
Diverse		
Acqua Marcia	2140	2140
Acqu. De Ferrari	1500	1485
Acque Potabili	749,50	763
Calz. di Varese	4050	4050
C.I.G.A.	1121	1115
C.I.R.	7000	6270
Pacchetti	37,75	39
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	495	499
Trenno	1280	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-9
Rendita	5%	73.80
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.35
Redim. Trieste	5%	99.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.10
Edil Scol. '67	6,50%	87.20
» » '68	5,50%	83.25
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	79.40
» » '71	6%	77.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	98.75
» 1980 nov.	5,50%	92.25
» 1982 nov.	5,50%	81.40
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.70
» 1979 II quadr.	9%	97.15
» 1980 quadr.	9%	95.95
» 1981 quadr.	10%	95.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/88	6%	74.10
» » 70/80	7%	74.10
» » 71/86	7%	80.50
IMI XXII	5%	99.10
» XXIII	5%	88.45
» XXIV	5,50%	87.—
» XXV	6%	86.90
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	74.65
» XXVIII	7%	79.70
» XXIX	7%	78.40
» XXXI	7%	96.65
» XXXII	7%	88.40
» XXXIII	7%	78.65
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.40
» XXXV	7%	78.20
» XXXVII	7%	74.—
» XXXVIII	7%	71.40
» XXXIX	7%	73.05
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.85
» XLII	8%	72.50
» XLIII	6%	85.30
» XLV	8%	84.95
» serie sp.	6,50%	85.75
» XLVIII	10%	90.60
» L	10%	95.50
» Interfund	8%	90.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.—
» » »	5,50%	66.—
» » »	6%	64.20
» » »	7%	66.30
COP ss. I	6%	82.10
» ss. II	6%	79.80
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '66	6%	63.40
» ANAS '72	7%	66.30
» Dotaz. I	6%	80.95
» Dotaz. II	6%	79.40
» Int. St. 1	6%	78.—
» Int. St. 2	6%	77.80
» Int. St. 3	6%	76.45
» Int. St. 4	6%	73.80
» Int. St. I	7%	74.95
» Int. St. II	7%	74.25
» Int. St. III	7%	73.70
» Int. St. IV	7%	73.55
Ferrovie 1959	5,50%	98.—
» 1960	5%	91.80
» 1961	5%	88.80
» 1965 I	6%	82.10
» 1965 II	6%	80.20
» 1966 I	6%	79.60
» 1966 II	6%	77.40
» 1969 I	6%	74.10
» 1971	7%	75.55
» 1972	7%	74.—
» 1972 II	7%	71.40

TITOLI		12-9
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.20
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99.60
» IX	6%	97.20
» X	6%	94.60
» XI	6%	91.80
» XII	6%	91.75
» XIII	6%	88.60
» XIV	6%	86.10
» XV	6%	87.90
» XVI	6%	82.50
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	81.80
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	80.—
Enel 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	80.20
» 1966 II	6%	78.35
» 1967	6%	78.80
» 1968 I	6%	76.40
» 1968 II	6%	73.75
» 1969 I	6%	74.40
» 1969 II	6%	72.40
» 1970	7%	87.75
» 1971	7%	85.10
» 1972/87	7%	82.90
» 1972/92	7%	71.50
» 1973/93	7%	72.25
» 1974 Ind.	8%	121.20
» 1975	10%	95.90
» 1975 II	10%	93.75
» 1974	9%	82.60
» 1975	9%	93.15
» Europa	6%	93.90
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.50
» '66-'81	6%	91.90
» Gela	5,5%	95.40
» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	95.—
» » '62-'81 V	5,5%	92.—
» » '62-'81 VI	5,5%	90.90
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.50
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.20
» '60-'80	5,50%	94.20
» '61-'86	5,50%	77.40
» '63-'83	5,50%	86.40
» '64 '82	6%	88.—
» '65-'83	6%	85.40
» Alfa R.	7%	78.10
» Stet	7%	86.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	74.—
» C.C. '65	6%	81.80
» C.C. '67	6%	78.—
» C.C. '68 I	6%	76.40
» C.C. '68 II	6%	77.10
» C.C. '69	6%	72.70
» C.C. '71	7%	82.20
» C.C. '72	7%	79.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.90
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	70.50
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	65.60
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	89.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	89.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO IL LIEVE RIALZO

Dollaro più debole

A Parigi il dollaro è stato fissato a 4,3725 franchi, molto vicino al livello di apertura di 4,3625 ma in netto ribasso rispetto al fixing di 4,4005 di lunedì. Il mercato si mantiene esile, con assenza di interesse di acquisto sul dollaro. Alcuni operatori ritengono che il movimento sia, almeno in parte, dovuto al fatto che il rialzo di lunedì era stato eccessivo e ingiustificato.

A Francoforte è sceso a 1,9945 marchi contro 1,9995 del giorno prima. Gli scambi sono stati su un livello normale, con fluttuazioni nei due sensi. L'attenzione degli operatori è accentrata sugli sviluppi del convegno di Camp David e della situazione iraniana e diverse banche si astengono dall'operare anche in attesa di una decisione del congresso per il prezzo del gas naturale.

Anche a Milano il dollaro è tornato a indebolirsi provocando nuove oscillazioni nei tassi di cambio della lira. A un recupero nei confronti del dollaro terminato a 834,95 (838,85 lunedì), la lira ha denunciato per contro frazionali assestamenti rispetto alle divise europee, con la sola eccezione del franco svizzero che è terminato a 514,73 (514,96 lunedì). Nel corso delle contrattazioni ufficiali si è registrata una prevalenza della domanda di valuta estera che, secondo alcuni operatori avrebbe costretto l'istituto centrale a vendere circa 4 milioni di dollari.

NEL 1977 SALVATE DAL MACERO DIECI MILIONI DI GOMME

Forte richiesta in Italia di pneumatici ricostruiti

BOLOGNA — Nel 1977 l'industria di ricostruzione pneumatici ha riciclato sul mercato del ricambio più di 10 milioni di pneumatici suddivisi nei tre comparti di produzione, autovettura, trasporto leggero e autocarro, facendo risparmiare all'utenza motorizzata la ragguardevole cifra di 364 miliardi di lire. Lo rileva l'Airp (associazione italiana ricostruttori pneumatici) secondo la quale, repristinando la gomma battistrada consumata, il settore ha rimesso in circolazione carcasse di pneumatici che altrimenti avrebbero dovuto essere avviate al macero, aggravando i problemi connessi con il degrado dell'ambiente.

Il risparmio che la bilancia commerciale italiana ha potuto acquisire da questa attività di riciclaggio, viene valutato in rapporto al controvalore di 127 mila tonnellate di materie prime, quasi tutte provenienti dall'importazione o dalla lavorazione di prodotti petroliferi, cui vanno aggiunti 590 milioni di litri di petrolio.

Il settore della ricostruzione pneumatici è impegnato in una campagna di rivalutazione del proprio ruolo nell'ambito dell'economia nazionale dei trasporti, alla quale fornisce un rilevante apporto in termini di sicurezza, affidabilità e contenimento dei costi automobilistici. La domanda di pneumatici ricostruiti, rileva l'Airp, si è mantenuta vivace anche nel 1977, ma all'inizio del 1978 si è registrata una consistente battuta di arresto. La diminuita percorrenza media degli autoveicoli e la flessione delle vendite del pneumatico nuovo stanno accumulando notevoli ritardi nella movimentazione delle carcasse, presupposto base per l'attività del settore.

Alla ricostruzione di pneumatici in Italia sono attualmente interessate 340 aziende di piccola e media dimensione che occupano circa 7000 dipendenti, con un volume di vendite che nel 1977 ha superato i 105 miliardi di lire.

Al centro dei lavori assembleari di un convegno nazionale dell'Airp convocato per il 23 e 24 settembre a Bologna, figurano problemi tecnici relativi alla imminente legislazione sul pneumatico, nonché il riesame della posizione del settore alla luce delle più recenti difficoltà strutturali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-7/8	9-1/8	9- 3/16
Sterlina b.	12	12-1/8	12
Franco sv.	9/16	1	1- 1/8
Marco ger.	3-7/16	3-5/8	3-13/16

LA CONCORRENZA DEI MERCANTILI SOVIETICI

Risposta russa alle accuse Cee

BRUXELLES — L'Unione Sovietica ha accusato i Paesi occidentali di condurre una campagna anti-sovietica per screditare la sua flotta mercantile sostenendo che l'URSS applica riduzioni tariffarie tali da annullare la competitività degli altri Paesi.

La controffensiva nei confronti della Cee è partita dal direttore del Dipartimento sovietico per le relazioni estere del ministero della marina mercantile, Igor Averin, durante la conferenza sui trasporti marittimi in corso a Bruxelles. Averin ha definito quella della Comunità una manovra intesa a rafforzare la sua politica protezionistica ed ha sottolineato che l'Unione Sovietica prenderà delle contromisure nel caso in cui la Cee decidesse di ridurre la presenza della flotta mercantile russa nei mari europei.

Tale dichiarazione è stata rilasciata dopo l'accusa fatta ieri dal Commissario della Cee per i trasporti, Richard Burke, in base alla quale i sovietici applicano non solo tariffe ridotte, ma soprattutto, invadono i mari europei abusando della liberà concessa dal diritto internazionale. Secondo Averin, agli inizi di quest'anno, meno del 5 per cento delle navi da carico registrate e solo l'1 per cento dei containers ha battuto i mari europei con bandiera sovietica.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	418,10	418,—	418,08
Fiorino olandese	385,38	380,—	385,39
Franco belga	26,57	25,—	26,57
Corona danese	152,15	145,—	152,21
Corona norvegese	158,36	153,—	158,38

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,40	182,—	187,43
Dollaro USA	834,95	834,—	835,—
Dollaro canadese	718,75	690,—	718,60
Peseta spagnola	11,25	10,60	11,25
Escudo portoghese	18,45	18,—	18,37
Scellino austriaco	57,86	57,50	57,88
Franco svizzero	514,73	508,—	514,69
Franco francese	191,—	189,—	191,02
Yen nipponico	4,35	4,—	4,35
Lira sterlina	1622,—	1619,—	1622,11
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40,50-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,42 p.c. (30,75); nei confronti di tutte le valute 39,44 p.c. (39,49); nei confronti della Cee 46,57 (46,49). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5400-5600, argento 145500-149500, platino 7610.

A TORINO - ESPOSIZIONI

Quarto salone del «caravan»

TORINO — Si è aperto ieri, nel quartiere fieristico di Torino-esposizioni, il quarto salone internazionale del caravan e degli accessori, denominato «Caravan Europa '78».

La rassegna rimarrà aperta sino a lunedì prossimo.

Al salone, che occupa una superficie di 30 mila metri quadrati, sono presenti 223 espositori in rappresentanza di 13 Paesi; in pratica, le maggiori industrie costruttrici in campo europeo ed extra europeo. Nei diversi padiglioni in cui si articola la rassegna, sono esposti motorcaravans, camper e motorhomes, verande ed avancorpi per caravan ed accessori vari, carrelli-tenda, rimorchi appendice (per imbarcazioni, per moto e cicli), case mobili e prefabbricati per campeggio, accessori e attrezzature ausiliarie.

Il «Caravan Europa' '78» propone in questa quarta edizione nuovi modelli, novità nel campo degli accessori, elaborazioni inedite.

INCONTRI A LONDRA PER FISSARE IL PREZZO DELL'ORO VERDE

Oggi il «summit» del caffè

Avrà inizio oggi nella sede londinese di Berner Street dell'«International Coffee Organization» l'attesissima riunione del comitato esecutivo dell'Ico, per il rinnovo del terzo accordo internazionale del caffè. L'esecutivo dovrebbe esaminare nella prima tornata gli elementi fondamentali sui quali si dovrà basare il nuovo accordo. Quindi i comitati di studio continueranno i lavori, i cui risultati verranno sottoposti poi al consiglio generale dell'organizzazione.

Negli ambienti operativi del caffè crudo si attribuisce grande importanza a questa lunga sequenza di riunioni, dalle quali potrebbe emergere una nuova situazione di equilibrio dei prezzi e di regolamentazione delle quantità da immettere nei mercati di consumo. In considerazione di questi decisivi obiettivi, il comitato italiano dei caffè ha designato come propri «trade advisers», fra gli altri, il dott. Alberto Hesse, presidente dell'Assocaffè di Trieste e dell'associazione nazionale agenti del caffè, e un altro triestino il dott. Vincenzo Sandalj, titolare di una impresa caffeicola.

Il mercato del caffè si trova in una situazione molto delicata, dovuta a complesse ragioni, fra cui la gravissima gelata del 17 luglio 1975 (che ha distrutto il 75 per cento delle colture brasiliane), la cosiddetta «gelata nera» del 16-18 agosto di quest'anno (che potrebbe portare a un raccolto 1979-80 inferiore dai 4 agli 8 milioni di sacchi), la crisi politica del Nicaragua, dell'Uganda, dell'Angola, del Kenya, dell'Etiopia e, infine, la cedenza del dollaro che è la moneta base di contrattazione della maggior parte del caffè.

Dopo i primi influssi della gelata del '75, il mercato cominciò ad assumere via via posizioni rialziste, che raggiunsero l'apice il 21 marzo del 1977 a Londra, con la qualità «robusta» quotata a 4,2 sterline a chilogrammo, e a Wall Street, dove, nella giornata del 12 aprile dello scorso anno, le qualità centroamericane si portarono a 334 cents per libbra. Ovviamente gli altissimi prezzi si ripercossero sulle quotazioni per il torrefatto al consumo familiare, che raggiunsero anche le punte di 13.000 e più lire il kg, provocando aumenti anche nei prezzi della tazzina al bar.

Da quel momento le quotazioni sulle grandi borse a termine hanno iniziato una discesa lenta, ma inesorabile, con il risultato che nel luglio scorso vennero raggiunti i minimi di 1100 sterline per tonnellata di caffè del tipo «robusta» e di 125 cents per libbra per i caffè centroamericani.

Nelle ultime settimane un'altra gelata (definita «nera» dai commentatori americani) ha nuovamente colpito le colture brasiliane, con previsioni di minori raccolti per la prossima campagna, valutati secondo cifre diverse da Rio de Janeiro e dal Dipartimento dell'agricoltura degli USA. Questa gelata, del tutto imprevista perché giunta «fuori tempo», ha riportato le quotazioni di borsa su livelli più elevati: quasi 1600 sterline per i «robusta» e 155 cents per ogni libbra di caffè messicano, guatemalteco, nicaraguegno, honduriota ecc.

I «cafeteros» latino-americani chiedono che il prezzo venga fissato fra 1,80 e 2,20 dollari per libbra mentre gli USA non sembrano disposti ad accettare più di 1 dollaro. Nella giornata del caffè alla Fiera di Trieste (il 24 giugno scorso) emerse una soluzione intermedia: cioè un plafond massimo di 1,50 dollari, prezzo che potrebbe arrestare la caduta dei consumi ridottisi lo scorso anno del 14 per cento.

Dante Lunder

FRA CINQUE AZIENDE

Costituito il consorzio «Qualità caffè»

ROMA — Per iniziativa di cinque aziende torrefattrici (Bondolfi, Camilloni, Circi, Morganti, Nori) è stato costituito il «Consorzio qualità caffè» al quale potranno aderire tutte le imprese che esercitano l'industria o il commercio del prodotto.

I componenti del consorzio impiegheranno esclusivamente tipi di caffè di pregio precedentemente prescelti e quantizzati nel comparto dei bars. Il consorzio opererà con una miscela contrassegnata da un apposito bollino, della quale verranno effettuati i prelievi per verificare la qualità garantita dal marchio.

CRONACHE DELLO SPORT

DURE REAZIONI ALLA TRAGICA FINE DI PETERSON A MONZA

In Svezia serie proposte per abolire l'automobilismo

Monito agli organizzatori: curare bene le partenze evitando congestioni Intanto si prepara il G. P. di Anderstorp garantendone la sicurezza

STOCCOLMA — Un'ondata di indignazione ha percorso la Svezia a poche ore dalla morte del pilota Ronnie Peterson deceduto ieri mattina all'ospedale milanese di Niguarda in seguito alle ferite riportate nel tragico scontro di domenica pomeriggio. Sotto accusa viene messo lo stesso sport dell'automobilismo che molti svedesi vorrebbero addirittura abolire, come già avvenuto anni fa per il pugilato.

«Ronnie Peterson — ha detto Ramgard alla televisione — era un magnifico esempio per i giovani che si dedicano ai motori e non mi ritengo personalmente un avversario di questo sport. Ma con questa nuova tragica morte ci si propone ancora una volta la domanda se le corse di Formula uno dovrebbero ritenersi responsabili delle tragedie e delle sofferenze che percorrono la stessa strada di questa attività. Personalmente penso che abolirei questo sport con una legge».

Ramgard non ha voluto identificare l'automobilismo con il pugilato: «Nella boxe — ha detto — gli atleti cercano deliberatamente di farsi male, mentre questo non si può dire dei piloti anche se l'automobilismo comporta grandissimi rischi. Ad ogni modo se non si giungerà alla sua abolizione penso che le condizioni di sicurezza debbano essere migliorate soprattutto alla partenza la quale potrebbe svolgersi evitando congestioni e tamponamenti».

Di tutt'altro parere sono ovviamente gli operatori del settore, come per esempio Sven Asberg, presidente del Racing Club che organizza il Gran Premio di Svezia.

«La morte di Peterson per tragica che sia non deve rallentare i nostri piani in vista del prossimo G.P. di Svezia.

Asberg ha concluso affermando che l'incidente a Peterson e a Vittorio Brambilla è dovuto alla struttura del circuito monzese: «Ad Anderstorp un incidente del genere non potrebbe mai aver luogo. La prima curva, infatti, è larga quanto il rettilineo di partenza e non ci possono essere fenomeni di imbottigliamento».

Una sequenza, ripresa dalla televisione, del drammatico incidente che è poi costato la vita a Ronnie Peterson. (Ansa Foto)

SEI SQUADRE ITALIANE IMPEGNATE NEL PRIMO TURNO DELLE COMPETIZIONI EUROPEE

Mettono paura i Rangers scozzesi alla Juventus che sogna la coppa

TORINO — Ancora scottata per essersi fatta mettere fuori gioco in modo alquanto banale — e proprio in vista del traguardo — dal Bruges nell'edizione 1978 della Coppa dei Campioni, la Juventus ritenta la sorte, confidando che il '79 sia l'anno buono.

Il sorteggio, che dodici mesi fa era stato dichiaratamente favorevole ai bianconeri (li aveva opposti ai ciprioti dell'Omonia), è questa volta un po' più arcigno: ben altra cosa, infatti, sono i Rangers di Glasgow, anche se l'inizio di stagione è stato, per gli scozzesi, tutt'altro che esaltante. La squadra di John Greig, infatti, non ha ancora ottenuto in campionato nemmeno un successo, si trova staccata di ben sei punti in classifica dai «cugini» del Celtic, e sabato scorso ha perduto il «derby» proprio contro i concittadini.

Gianni Trapattoni — che si era recato a Glasgow a osservare le caratteristiche degli avversari di stasera — si è preoccupato di mettere in guardia i suoi giocatori, ai quali ha ricordato che i Rangers non saranno forse avversari così pericolosi come lo erano stati, due anni or sono in Coppa Uefa, gli inglesi dei due Manchester; e che tuttavia l'undici scozzese è una squadra che in fatto di grinta e di spirito agonistico è tale da imporre la massima concentrazione, anche in considerazione della necessità di ottenere a Torino un vantaggio sufficientemente consistente per assicurare una certa tranquillità in occasione del «ritorno» (proprio l'insufficiente «attivo» interno costò alla Juve l'eliminazione l'anno scorso).

Per quel che concerne la formazione, non ne farà parte Gentile, il quale deve scontare la giornata di squalifica subita in conseguenza dell'espulsione di Bruges; sarà quindi in campo Furino. I bianconeri giocheranno quindi con lo schieramento-tipo dell'anno scorso, con una sola eccezione: Virdis al centro del reparto offensivo.

Il centravanti ha offerto un notevole rendimento negli incontri sin qui disputati; e poiché Bettega sembra in progressione positiva, dopo un avvio stagionale alquanto incerto, sussistono i presupposti teorici perché la Juventus possa conquistare quel 2-0 che è, per Trapattoni, il minimo indispensabile per salire a Glasgow senza troppi patemi.

Anche i Rangers hanno un giocatore squalificato, l'attaccante Johnston e che, come Gentile, sarà presente nel successivo confronto; per quel che concerne la formazione, sembra sussistere un solo dubbio tra Miller e Cooper.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro romeno Rainea; le due squadre andranno in campo nelle seguenti probabili formazioni:

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. In panchina Alessandrelli, Brio, Verza, Fanna, Boninsegna.

RANGERS: McCloy; Jardine, T. Forsyth, Jackson, A. Forsyth; Russell, Smith, McDonald; Mac Lean, Parlane, Miller (Cooper). In panchina Kennedy, Dawson, Watson, Urquhart, Copper.

Milan - Kosice in Coppa Uefa

MILANO — Il Milan dovrà vedersela stasera a San Siro con la squadra cecoslovacca del Lokomotiv Kosice per l'andata del primo turno della Coppa Uefa. L'esordio in questo importante torneo internazionale viene per il Milan in un momento difficile. La secca sconfitta subita domenica scorsa in Coppa Italia contro la Spal, squadra di serie «B», non può infatti non preoccupare, tanto più che non si trattava di un'amichevole di scarso impegno, ma di un incontro di Coppa Italia forse decisivo (adesso il Milan dovrebbe superare il Catanzaro con un largo punteggio per qualificarsi). Liedholm ha inquadrato la sconfitta di Ferrara in un errore di valutazione degli avversari: «Dobbiamo ricavarne una lezione di umiltà — ha detto —. Il Milan è una squadra in grado di battere chiunque, e lo ha dimostrato in questa fase precampionato superando nettamente anche la Juventus. Solo che deve andare in campo sempre con la massima determinazione. Altrimenti possono arrivare cocenti delusioni anche da parte di squadre inferiori».

Liedholm conta quindi di avere stasera in campo un Milan al livello di quello che ha superato la Juventus e di infliggere al Lokomotiv una secca sconfitta che metta al riparo di sorprese in vista della partita di ritorno a Kosice.

Per quanto riguarda la formazione, Liedholm ha solo l'incertezza riguardante Bigon, che lamenta una contrattura muscolare. Il tecnico conta comunque di recuperare il giocatore, una pedina assai importante per gli attuali schemi del Milan. La formazione dovrebbe pertanto essere quella titolare: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Bigon (Capello), Novellino, Rivera, Chiodi. A disposizione: Rigamonti, Larini, Antonelli, Sartori ed eventualmente Capello.

Sempre per la Coppa Uefa il Torino giocherà oggi in Spagna a Gijon contro il locale Real Sporting, mentre il Lanerossi Vicenza sarà impegnato a Praga con il Dukla.

Il Napoli infine se la vedrà a Tbilisi con la Dinamo (questo incontro sarà teletrasmesso sulla Rete 2 con inizio alle ore 17).

L'Inter a Malta in Coppa delle Coppe

MALTA — L'Inter è arrivata a Malta al gran completo. Interrogato sulla partita di oggi l'allenatore Bersellini ha confermato la formazione tipo: Bordon, Baresi, Fedele (Scanziani); Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. In panchina Cipollini, Fontolan, Scanziani o Fedele, Tricella e Chierico.

L'allenatore ha detto che l'Inter giocherà la sua partita, aperta, e spera in un risultato positivo. Per i due nuovi acquisti Pasinato e Beccalossi è la prima esperienza in campo internazionale.

Per l'incontro di oggi a Malta, si prevede un pienone (la capienza ufficiale dello stadio è di ventimila posti) a dimostrazione della grande popolarità di cui gode il calcio in generale, e l'Inter in particolare, nell'isola mediterranea.

ITALIA-GRECIA-ROMANIA DI ATLETICA MASCHILE

Mennea l'attrazione del triangolare di Bari

BARI — Pietro Mennea è il motivo di maggiore attrazione del triangolare di atletica fra le rappresentative di Italia, Grecia e Romania che si svolgerà nel pomeriggio di oggi e domani sui rinnovati impianti dello stadio della Vittoria.

Il campione barlettano, medagli d'oro a Praga nei 100 e nei 200, torna dopo ben sei anni a gareggiare su una pista abruzzese. Ciò giustifica l'attesa per l'avvenimento e legittima l'entusiasmo degli sportivi di tutta la regione pugliese dopo le recenti imprese della «freccia del Sud».

Pietro Mennea, che ha rinunciato ad importanti meeting all'estero per gareggiare a Bari, spera di fornire prestazioni di tutta eccellenza approfittando del fatto che il clima a Bari è dei migliori e tale da consentire qualsiasi «performance». Mennea, d'accordo con i tecnici federali, non correrà le staffette per concentrarsi maggiormente nei 100 e nei 200, nelle quali non avrà avversari particolarmente temibili e tali da preoccuparlo. Di qui il suo maggiore impegno per poter arrivare a prestazioni di grande rilievo.

Venanzio Ortis, medaglia d'oro nei 5000 a Praga, costituirà l'altro motivo di attrazione del triangolare nel quale però non sarà impegnato nei 10.000 e forse neppure nei 5000. Si sa che correrà certamente i 1500. La decisione di non far correre le prove di fondo all'atleta carnico è maturata in considerazione del fatto che Ortis dopo i grandi risultati dei campionati europei, nei quali ha guadagnato anche la medaglia d'argento nei 10.000, al rientro in Italia (anche per i festeggiamenti cui è stato fatto oggetto nel paese natio) è apparso alquanto deconcentrato e quindi potrebbe trovarsi in gravi difficoltà contro il romeno Floroiu che, al contrario di Ortis, ha dimostrato anche domenica grandi condizioni.

CONFERENZA STAMPA SUL PROSSIMO MONDIALE DI PALLAVOLO

Favorite Polonia, Cuba, URSS

Udine sede di uno dei sei gironi in cui si articolerà il campionato

ROMA — «Polonia, Cuba e Unione Sovietica sono i favoriti assoluti dei mondiali di pallavolo. Per quanto riguarda l'Italia, il nostro obiettivo rimane il superamento dei gironi eliminatorio e l'accesso alle semifinali. Sarebbe già un risultato assai lusinghiero». Questo il parere tecnico che l'allenatore della nazionale italiana di pallavolo Carmelo Pittera ha espresso nel corso della conferenza stampa che si è tenuta oggi a Roma e nel corso della quale, presente il presidente del Coni Franco Carraro, è stato ufficialmente presentato il programma dei noni campionati mondiali maschili di pallavolo che si disputeranno, per la prima volta in Italia, dal 20 settembre al primo ottobre prossimo.

Carraro, rispondendo al saluto del vicepresidente della Fipav e presidente del comitato organizzatore dei mondiali, Manlio Fidenzio, ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento, lo sforzo sostenuto per allestire l'organizzazione della complessa manifestazione e la spinta promozionale che dovrebbe ricavarne la pallavolo in Italia.

Sono ventiquattro le formazioni presenti, divise in sei gironi eliminatori. A Roma - Girone A: Italia, Belgio Egitto, Cina. A Bergamo - Girone B: Finlandia, Polonia, Messico, Venezuela. A Udine - Girone C: URSS, Francia, Tunisia, Brasile. A Venezia - Girone D: Giappone, Cuba, Argentina, Ungheria. A Parma - Girone E: Germania orientale, Bulgaria, Olanda, Canada. Ad Ancona - Girone F: Romania, Corea, Cecoslovacchia, USA.

Le prime due classificate di ogni gruppo eliminatorio si qualificheranno per i due gironi di semifinale, per i piazzamenti dal primo al dodicesimo posto, che si disputeranno a Roma. Saranno quattro partite per ogni girone dato che sarà ritenuto valido, ai fini della classifica, il risultato dell'incontro diretto già disputatosi nelle eliminatorie tra le prime due di ogni gruppo.

Lo stesso meccanismo regolerà i due gironi di consolazione, a cui parteciperanno le terze e le quarte dei turni eliminatori e che sarà disputato a Venezia per la classifica dal tredicesimo al ventiquattresimo posto. Per quanto riguarda l'assegnazione del titolo mondiale, ad esso concorreranno le prime due classificate dei due gironi di semifinale di Roma. La prima del primo gruppo incontrerà la seconda del secondo, la seconda del primo si batterà con la prima del secondo. Le due finaliste si contenderanno il titolo il 1.o ottobre a Roma.

Il tecnico italiano Carmelo Pittera ha comunicato i nomi dei 12 azzurri che prenderanno parte ai mondiali: Fabrio Nassi (27 anni), Francesco Dall'Olio (25), Giovanni Lanfranco (22), Claudio Di Coste (24), Mauro Di Bernardo (22), Marco Negri (23), Antonio Scilipoti (23), Sebastiano Greco (25), Antonio Alessandro (27), Alessandro Lazzeroni (23), Fabio Innocenti (28), Massimo Concetti (24). I primi sei comporranno il sestetto-base che affronterà al palazzo dello sport di Roma il Belgio il 20 settembre (ore 15), l'Egitto il 21 (ore 21) e la Cina il 22 (ore 21).

La squadra italiana sta preparandosi da maggio, disputerà incontri amichevoli nei prossimi giorni con Cuba, Giappone e URSS. In occasione dei campionati mondiali si svolgerà inoltre a Roma il 29 settembre il congresso mondiale delle federazioni di pallavolo.

Sport in Tv

Oggi sulla Rete 2, dalle 17 alle 18.45, andrà in onda in intervisione da Tblisi l'incontro di calcio di Coppa Uefa, Dinamo Tblisi-Napoli; sulla Rete 1, alle 22 in «Mercoledì sport» saranno trasmessi in eurovisione da Milano i campionati juniores di ginnastica e da Bari il triangolare di atletica leggera Italia-Romania-Grecia.

Domani sulla Rete 2, saranno trasmessi dalle 16 alle 17.45 in eurovisione da Milano, i campionati europei juniores di ginnastica; dalle 17.45 alle 18.35, da Bari, la triangolare di atletica leggera Italia-Romania-Grecia.

Sabato 16, sulla Rete 2, andranno in onda: dalle 14 alle 15, da New Orleans, la telecronaca registrata dell'incontro di pugilato Clay-Spinks; dalle 15 alle 16, da Roma, il giro del Lazio di ciclismo.

TRIESTINA-TREVISO DOMANI SERA AL GREZAR

Politti e Trainini un tempo ciascuno

La Triestina ha intensificato la preparazione in vista dell'impegno di domani sera al «Grezar» contro il Treviso nel recupero della seconda giornata di andata della Coppa Italia Semipro. Gli alabardati, tutti in ottime condizioni fisiche, hanno lavorato sodo negli ultimi due giorni con l'intento di presentarsi al meglio delle loro possibilità in questa seconda partita casalinga della stagione. Il solo Schiraldi, che si trova in caserma a Bologna, non ha preso parte all'allenamento di ieri.

Quella dello stopper costituisce l'unica incognita per quanto riguarda la formazione che verrà opposta all'undici della Marca. Il tecnico saprà probabilmente solo domani mattina se potrà disporre del difensore; in caso contrario verrà impegnato Zanutel il quale costituisce l'unica alternativa del momento, in attesa che possa riprendere Lucchetta. Per il resto la squadra alabardata sarà la stessa che ha concluso sabato a Tolmezzo la serie di partite amichevoli. Tagliavini appare intenzionato ad insistere sulla staffetta Politti-Trainini, i quali dovrebbero venir impiegati un tempo ciascuno.

La novità maggiore, per i tifosi alabardati, sarà costituita dall'esordio di Cei. Il terzino ha fornito un'ottima prova alla sua prima uscita sul rettangolo carnico e Tagliavini si attende nuovi progressi da questo difensore il quale naturalmente deve ancora inserirsi nella manovra collettiva.

Gli alabardati rifiniranno stamane la preparazione al Villaggio del Pescatore.

CATALOGNA: MOSER

Lo spagnolo Francisco Galdos ha vinto la quinta tappa del giro ciclistico di Catalogna, Ribas de Freser-Braga di km 206,700. L'italiano Francesco Moser ha conservato il primo posto in classifica generale.

VENERDI' SERA MA A PORTE CHIUSE

Hurlingham-Mobiam amichevole al Palasport

Sarà un derby per verificare il grado di preparazione di due delle quattro squadre regionali che prenderanno parte al campionato di serie A-2. Hurlingham e Mobiam, infatti, si incontreranno venerdì in amichevole al palasport di Chiarbola, che per l'occasione sarà «vietato» a occhi indiscreti.

Per i neroverdi si tratta del primo banco di prova: Lombardi spinge il suo motore e i tifosi sperano si tratti di una... fuoriserie; ma ci sono parecchie cose da definire prima di veder realizzati certi sogni. Partito Oeser, gli altri giocatori si allenano con impegno. Sistemi e giochi nuovi, perché — assicura Lombardi — le razioni di lavoro sono più digeribili.

Per il momento, oltre al lavoro atletico e ai fondamentali, sono stati provati e riprovati alcuni schemi di attacco. Si prepara puntigliosamente anche Stefano Bechini, un giocatore che ha destato una buona impressione quanto a struttura fisica; per la parte tecnica attendiamo i responsi delle partite vere.

Il problema «americani» è sempre in alto mare. L'allenatore è soddisfatto di quanto sta facendo De Vries, ma attende garanzie dal punto di vista medico. Comunque c'è da scegliere sempre un altro yankee, sebbene l'Hurlingham di questi tempi debba fare proprio il motto «di necessità virtù». «Dobbiamo — dice Lombardi — prendere uno straniero forte e che costi poco».

L'Hurlingham, quindi, continua a chiedere tempo e pazienza. Intanto Roberto Ritossa, che molti davano sul piede di partenza, è stato confermato da Lombardi. «Fosse dipeso dal sottoscritto — ha dichiarato il tecnico — mi sarei tenuto anche Oeser. Però, dobbiamo tener conto delle esigenze societarie e lavorare pure di carta e matita».

Il diciannovenne Stefano Bechini, nuovo acquisto della Hurlingham proviene dal vivaio varesino.

BASKET: MOVIMENTI

Anche il basket minore triestino segnala i primi movimenti di giocatori. Luciano Metlica, uno dei giocatori più richiesti, è stato ceduto dal Don Bosco al Montebelluna. Alla società salesiana sono approdati Millo, Zovatto e Cepar. La Servolana, dopo laboriose trattative con l'Hurlingham, si è assicurata definitivamente Sergio Bubnich.

OGGI SULLE PISTE E PEDANE DEL GREZAR (INIZIO ORE 16.30)

Esagonale di atletica «under 19» nella settimana dell'Alto Adriatico

Nel quadro delle manifestazioni programmate per la settimana sportiva dell'Alto Adriatico si svolgerà oggi allo stadio «Grezar» l'incontro esagonale li atletica leggera «under 19» fra le rappresentative di Trieste, Udine, Venezia, Lubiana, Fiume-Pola e Klagenfurt. L'arrivo delle rappresentative è previsto alle ore 11 presso la Casa dello studente nella città universitaria. Successivamente sono previsti un ricevimento nella sede della Provincia (alle ore 12) e una riunione tecnica (alle 15). Giurie e concorrenti si ritroveranno allo stadio comunale alle ore 16.30.

Queste le formazioni regionali in gara: **Trieste:** Miliani, Pribaz, Wendler, Prosch, Lena, Segulia, Pagliaro, Martini, Mazzi, Furlani, Bigatton, De Giovanni, Urbani, Degli Innocenti, Degrassi, Bulli. **Udine:** Bonafè, Fiorino, Piccin, Condolo, Bobbo, Simonin, Baldan, Pittolo, De Luca, Pascoletti, Lazzana, Baritussio, Del Torre.

* * *

Sempre nell'ambito della settimana sportiva dell'Alto Adriatico da venerdì a domenica a Muggia si terrà un seminario di studi sulla pallacanestro con la partecipazione di delegazioni del Friuli-Venezia Giulia e della Croazia, formate da arbitri, allenatori e dirigenti. Tema del seminario: «Reclutamento e preparazione tecnica dei giovani nel basket». Prenderanno parte tra gli altri, per la Fip, Rubini, Vandoni e Vitti, per la Croazia Vlako Mamic e Vladimir Mahovic.

Collateralmente si svolgerà nella palestra comunale di Muggia un torneo internazionale «under 18» organizzato dall'Interclub di Muggia, dedicato alla memoria di Tino Silvani. Questo il programma: sabato ore 18, Trieste-Pola; ore 19.30, Muggia Rijeka. Domenica ore 15, finale per il 3.o e 4.o posto; ore 16:30, finale per il 1.o e 2.o posto.

Tra le manifestazioni dell'«Alto Adriatico» è ancora previsto un torneo internazionale di calcio «under 17». Sabato si disputeranno allo stadio «Grezar» le semifinali. Ore 19, Venezia-Rijeka; ore 20.45, le finali (ore 19 per il 3.o posto, ore 20.45 per il 1.o).

La settimana sportiva dell'Alto Adriatico è stata voluta da un comitato, composto dai rappresentanti di varie federazioni e presieduto dal consigliere della Figc regionale Donadel, allo scopo di rilanciare lo sport giovanile nella provincia di Trieste.

BONACCIA ALLA SECONDA PROVA DELLA «SETTIMANA VELICA INTERNAZIONALE»

Tredici fuori tempo massimo nella regata triangolare IOR

Un commentino alla regata di triangolo per Ior, seconda prova della «settimana velica internazionale» organizzata dall'Adriaco, è d'obbligo. Dopo la faticosa Trieste-San Giovanni in Pelago, che ad alcuni concorrenti delle classi più piccole ha consentito solo poche ore di riposo, ci si è dovuti riportare in mare per regatare su un triangolo previsto di 20 miglia. La bonaccia ha fatto rinviare la partenza di alcune ore. Quando finalmente si è alzato un po' di vento dei quarantacinque concorrenti uno solo non ha preso il via. Hanno quindi fatto onore all'impegno quasi tutti e hanno continuato la regata che molto opportunamente la giuria ha fatto ridurre a metà percorso altrimenti non si sarebbe potuta portare a termine. Nonostante tredici imbarcazioni sono incappate nel «fuori tempo massimo».

Come già è stato detto, i valori emersi nella prima d'altura si sono confermati lungo il triangolo. Tre imbarcazioni nella terza classe hanno dato l'eccellenza: El Cid di Zago della Triestina della Vela; Refolo III di Franzese dell'Adriaco e Naif di Trombini del Circolo Velico di Ravenna. Ci sono stati vari momenti in cui i tre equipaggi in regata si sono sentiti il fiato.

Rilevante anche, fra i quarta, dal punto di vista tecnico e sotto il profilo agonistico, il duello fra la barcolana Kaiten di Zalukar e Lola di Michelazzi della Triestina della Vela. Quello che in ippica di dice arrivo in foto. Buon terzo l'Atax del gradese Bormioli.

Balanzone di Ferro e Fonda (Triestina della Vela), l'ha spuntata piuttosto nettamente nei quinta, precedendo Speedy (stessi colori sociali) di Apollonio e Chimera di Pesle dell'Adriaco. Molte (sei) le defezioni in questa classe.

Tre soli classificati nella sesta classe: Tre Mendo di Crivellaro della barcolana, che ha fatto il bis della S. Giovanni in Pelago; Anemos di Moretti della Triestina della Vela e l'altro barcolano Rigoletti di Paoletti.

Domani sera partirà la «lunga» d'altura: Trieste-S. Giovanni in Pelago-Venezia-Trieste per le stazze maggiori; ridotta per le classi minori, sulla Trieste-S. Giovanni in Pelago-Grado-Trieste.

I. S.

CLASSIFICA REGATA TRIANGOLO

III Classe: 1) El Cid, Zago (Stv); 2) Refolo III, Franzese (Yca); 3) Naif, Trombini (Cvr); 4) Cristina, Scarpa (Scag); 5) Auriga Pesle (Y.c.a.); 6) Thor, Cravedi (Cvsm); 7) Linus 43, Tirapani (Cvr).

IV Classe: 1) Kaiten III, Zalukar (Svbg); 2) Lola, Michelazzi (Stv); 3) Atax, Bormioli (Ycl); 4) Mist, Bodini (Stv); 5) Sandra III, Polin (Yca); 6) Bring One, Salmaso (L.n.i.e.); 7) Grand Soleil, Scutari (Cnc); 8) Makimos, Del Fabbro (Scag); 9) Selene, Del Campo (Ycl).

V Classe: 1) Balanzone, Ferro (Stv); 2) Speedy, Apollonio (Stv); 3) Chimera, Pesle (Yca); 4) Malandrino, Vaccari (Yca); 5) Noè, Zavaglio (Cvr); 6) Mistero Buffo, Chillin (Lnipn); 7) Yellow Zigurat, Massa (Svbg); 8) Bisigola, Balbon (Dvv); 9) Sotherm Shamrock, Dal Bon (Dvv).

VI Classe: 1) Tre Mendo, Crivellaro (Svbg); 2) Anemos, Moretti (Stv); 3) Rigoletto, Paoletti (Svbg).

Calcio regionale allievi e giovanissimi

Hanno avuto inizio domenica i campionati giovanili di calcio a base regionale. Questi i risultati:

Allievi: Costalunga - Manzanese 1-2, Libertas - Monfalcone 0-2, Isonzo Turriaco-Sangiorgina 4-3, Ponziana-San Giovanni 2-0, Circolo Marina Mercantile San Michele - Triestina 1-2, Opicina Supercaffè - Pro Gorizia 1-2, riposava la Sangiorgina Udine.

Giovanissimi: Pordenone Eris Dordolo 0-0, Udinese - Esperia San Giovanni 5-0, Triestina - Aurora Pordenone 2-0, San Giovanni - C.M.M. San Michele 1-2, Sangiorgina-Fontanafredda 2-0, Prata - Isonzo Turriaco 4-3, Spilimbergo - Porcia 1-0, Visinale - Ronchi 1-1.

BASKET
TORNEO ACQUA CERELIA
Italia - Amaro Harrys 127-89

ULTIMA NOTTURNA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO COL PREMIO OLIMPIA

Langur fra i giovanissimi in pista

Si conclude stasera a Montebello il ciclo dei convegni illuminati dalla luce artificiale e saranno i puledri dell'ultima leva a intitolare la prova di centro Premio Olimpia alla quale hanno dato la loro adesione cinque rappresentanti della generazione 1976.

Un paio di novità in questa corsa, il debutto di Morselli (Nevele Major e Cotale) e la presenza del toscano Langur che all'esordio, nelle mani di Vittorio Scatolini, si è imposto alla più che interessante media di 1.22.7. Il puledro dell'allevamento Asmara, affidato a Nicola Esposito, sarà l'attrazione principale di una corsa che si preannuncia quanto mai attraente per le adesioni di giovani di belle speranze quali Fusto, Fokata e Fanaka.

In virtù della media eclatante fornita nel vittorioso debutto, Langur si presenta con le carte in regola per rivestire i panni del protagonista; infatti i nostri giovani migliori, e Fusto ne è al momento l'esponente più rappresentativo, non sono riusciti finora attingere simili ragguagli. Pronostico ancorato sulle leve della novità Langur, con Fusto all'agguato e con Fokata e Fanaka nel ruolo di sorprese, mentre con simpatia andrà seguito l'esordio di Morselli.

El Greco, dopo la facile affermazione della settimana scorsa, ha una nuova occasione, che non dovrebbe sprecare, fra i 3 anni del Premio delle Olimpiadi. Anche Quallaba ci sembra di fronte a compito semplice fra i 4 anni del Premio delle Fiaccole, mentre le rimanenti corse si presentano senz'altro più aperte.

Welcome, al rientro nella nuova versione di Ezio Bezzecchi, troverà nell'avvantaggiato Talamone un avversario pericoloso nel Premio degli Atleti, mentre Frangia e Primus non avranno vita facile nel Premio delle vittorie che li vedrà rendere un nastro a Timavo, Ibisco, Denaro e Acquarello pilotati dagli allievi. Un miglio con discreti concorrenti riservato agli anziani vedrà Belfleur nel ruolo di favorita. La figlia di Daring Rodney, in ostante progresso, appare in grado di imporsi a Idana, Camogli, Aiaccio e Safdy. Piace Filaria, fra i 3 anni di minore caratura, non dispiace Giò nell'handicap nel quale saranno i gentlemen a salire in sulky.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLA FRATELLANZA: Giò, Parix, Certaldo. PREMIO DELLE OLIMPIADI: El Greco, Tigi. PREMIO DEGLI ATLETI: Welcome, Talamone, Brindisina. PREMIO DELLE FIACCOLE: Quallaba, Zeleuna, Elettrica. PREMIO DELLA GIOVENTU': Filaria, Countess, Acerbetta. PREMIO OLIMPIA: Langur, Fusto, Fokata. PREMIO DEI GIOCHI: Belfleur, Idana, Camogli. PREMIO DELLE VITTORIE: (Acquarello - Frangia), Timavo, Ibisco.

FERITO A MONZA

Condizioni di Brambilla: lento miglioramento

MILANO — Sono in lento, graduale miglioramento le condizioni di Vittorio Brambilla. E' questa la confortante notizia fornita dai medici dell'ospedale di Niguarda, con l'ultimo bollettino medico alle 12.30. Tuttavia la riserva di prognosi non viene ancora sciolta.

Brambilla oggi pomeriggio è stato trasportato in ambulanza nel padiglione «ponti» del Policlinico, per essere sottoposto a un esame «tac» (tomografia assiale computerizzata).

Dopo l'esame, che dovrebbe durare poche ore, il pilota verrà riaccompagnato al «Niguarda». I sanitari hanno sottolineato che il trasferimento, per poter eseguire il «tac», non è «assolutamente dovuto a un aggravamento delle condizioni del pilota». «Si è approfittato — è stato detto — delle condizioni di sicurezza del paziente, le quali consentono questo trasporto per chiarire le cause di alcuni sfumati segni neurologici, che Brambilla presenta sin dal primo momento del ricovero». L'esame, secondo i medici, «sarà utile come termine di raffronto tra la fase acuta di oggi ed eventuali ripetizioni in fase di guarigione».

I sanitari hanno ritenuto di sottoporre Brambilla a questo esame poiché, hanno riferito, l'accertamento non è cruento, non richiede anestesia e non comporta alcuno sforzo fisico per il pilota sulle cui condizioni, a quanto è dato capire, i medici nutrono un cauto ottimismo.

La squadra Lotus al G. P. Stati Uniti

WATKINS GLEN — La tragica morte di Ronnie Peterson non impedirà alla Lotus di schierarsi al Gran premio degli Stati Uniti Orientale. Lo ha dichiarato il presidente dell'associazione mondiale costruttori, Bernie Ecclestone, precisando che la scuderia inglese non ha ancora deciso chi prenderà il posto dello scomparso pilota svedese affiancandosi al neocampione iridato Mario Andretti.

DOMENICA ULTIMA AMICHEVOLE PRIMA DEL CAMPIONATO

La Cividin stringe i tempi

Il «fuoriclasse» della Cividin Milijak (n. 9) ritratto in azione nel corso dell'amichevole di domenica contro i suoi ex compagni di squadra. (Italfoto)

La Cividin stringe i tempi in vista dell'inizio del campionato di pallamano che prenderà il via domenica 24 settembre.

L'allenatore Lo Duca ha voluto dei test molto duri per rendersi conto della forma dei giocatori e della squadra. I risultati lo hanno confortato, gli elogi gli hanno fatto piacere ma non è rimasto contagiato dall'euforia. Anzi, lungi dall'assumere toni trionfalistici, ammonisce a non vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato e predica prudenza. Per il momento continua negli esperimenti.

Domenica al palasport di Chiarbola per la Cividin ci sarà un collaudo meno severo in quanto arriverà la Fippi Rimini, vera rivelazione dello scorso campionato. Una partita normale dopo le fatiche internazionali precedenti.

In questa occasione saranno probabilmente assenti Pischianz e Scropetta che oggi raggiungeranno la nazionale a Vittorio Veneto per proseguire quindi alla volta di Vienna dove è in programma un torneo internazionale.

MAGNIFLEX ABBANDONA

Anche il gruppo sportivo Magniflex-Torpado di Prato sospenderà la propria attività agonistica nel campo ciclistico.

INIZIA LA SUA ARRINGA IL PRESIDENTE DEI COMMISSARI

Al processo Lockheed la parola all'accusa

ROMA — Al processo Lockheed la parola è passata ora all'accusa. Il prof. Alberto Dall'Ora, del Psi, presidente dei commissari di accusa, ha dato inizio ieri alla sua arringa affrontando alcune questioni preliminari. Nell'udienza di oggi tratterà la posizione dei fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre. Dopo di lui sarà la volta del commissario Carlo Smuraglia (Pci) che si occuperà degli ex ministri della difesa Gui e Tanassi, e degli imputati Luigi Olivi, Max Melca e Bruno Palmiotti. Infine la parola passerà al commissario Marcello Gallo (Dc) per Camillo Crociani, Vittorio Antonelli e Maria Fava. Le requisitorie dei tre commissari di accusa impegneranno certamente tutte le udienze di questa settimana e si concluderanno presumibilmente martedì o mercoledì prossimi. Dopo di che il processo sarà sospeso per almeno sei o sette giorni per permettere agli avvocati della difesa di preparare le loro arringhe.

Nell'udienza di ieri, la 52.a, è stato comunicato che il numero telefonico «riservato» che Ovidio Lefebvre ha affermato di aver avuto da Bruno Palmiotti per mettersi in contatto con il ministro Tanassi, effettivamente risulta appartenere al ministero della difesa. Dagli accertamenti effettuati presso la Sip, è risultato, infatti, che il ministero ha pagato le bollette relative a quel numero (48.55.49) nel terzo e quarto trimestre 1970 e nel primo e secondo trimestre '71. Si è anche appreso che l'avv. Sperati, interrogato dal giudice Gionfrida nella clinica romana in cui è ricoverato, ha confermato le dichiarazioni di Ovidio Lefebvre. Cioè di aver incassato il 1.o giugno 1970 gli assegni che Ovidio ha affermato di aver avuto nella sua borsa quando si recò al ministero della difesa per consegnare la prima «rimessa Lockheed». Ma il pagamento della tangente, come si ricorderà, non fu effettuato perché venne chiesto a Lefebvre del denaro liquido e non degli assegni.

Il presidente dei commissari di accusa Dall'Ora, nella sua requisitoria di ieri si è occupato soltanto di questioni «propedeutiche» relative alla natura e alle funzioni giuridiche del collegio e all'ammissibilità o meno delle aggravanti contestate a tutti gli imputati, esclusi quelli latitanti (Max Melca, Luigi Olivi e Camillo Crociani) per il «particolare danno arrecato allo stato e per la continuazione del reato».

La corte, riunita in camera di consiglio, ha anche rigettato l'istanza presentata dai difensori di Antonio Lefebvre con la quale veniva chiesto un nuovo interrogatorio dell'ambasciatore Luca Dainelli come testimone. E' stato deciso infatti, di dare per letta la sua deposizione istruttoria resa in passato davanti al giudice Gionfrida.

R. R.

DOPO IL CONVEGNO IN ONORE DI AMALDI

Bruno Pontecorvo ritorna nell'URSS

ROMA — Lo scienziato Bruno Pontecorvo ripartirà oggi per l'Unione Sovietica, secondo il programma del suo viaggio; il soggiorno in Italia del famoso fisico, il primo a 28 anni dal suo misterioso trasferimento nell'URSS, è durato soltanto una settimana. Che si sarebbe trattato di un breve soggiorno, per partecipare al convegno in onore dei 70 anni di Edoardo Amaldi, lo si era saputo fin dal momento in cui a Pontecorvo era stato concesso un visto di uscita dall'URSS. La validità di questo era soltanto per il convegno più qualche altro giorno per incontrarsi con i familiari residenti in Italia (fra i quali il fratello Gillo, noto regista cinematografico).

Vestito elegantemente, sorridente, tranquillo, Pontecorvo ha tenuto una brillante relazione sulla «fisica dei neutrini», settore nel quale è uno dei massimi esperti mondiali. Durante il convegno ha incontrato gli altri superstiti del gruppo dei «ragazzi di via Panisperna» e la riunione è servita a sopire vecchi contrasti ed a rinsaldare antiche amicizie. Si era parlato ad esempio, di una freddezza, nei suoi riguardi, del premio Nobel Emilio Segrè, da quarant'anni in America, il quale lo aveva aiutato nei momenti difficili ma era rimasto spiacevolmente sorpreso per la sua «fuga» in URSS, anche perché aveva dovuto subire l'interessamento dei servizi segreti.

■ IMPICCATO — Il corpo di un uomo impiccato è stato trovato, ieri, in un appartamento situato nei pressi di piazza Milano a Jesolo-lido (Venezia). Secondo quanto si è appreso, l'uomo, del quale non è stato ancora reso noto il nome, sarebbe stato un agente di polizia.

Golpe bianco: prosciolto Edgardo Sogno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ex ambasciatore Edgardo Sogno, medaglia d'oro della Resistenza e vicepresidente dei «volontari della libertà», non attentò nell'agosto del 1974 alla sicurezza del Capo dello Stato, né organizzò con dieci suoi presunti complici, tra i quali Randolfo Pacciardi, Remo Orlandini, il generale Ugo Ricci ed il suo collaboratore Luigi Cavallo, un «golpe bianco», che doveva ricollegarsi al tentativo eversivo di Junio Valerio Borghese. E' questa la conclusione alla quale è giunto dopo due anni di istruttoria il giudice di Roma Francesco Amato. Il magistrato, accogliendo in questi giorni le richieste del pubblico ministero Alberto Dell'Orcolo ha prosciolto dalle accuse di cospirazione politica mediante associazione, attentato alla sicurezza dello stato e attentato alla persona del presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Anche se affrancati dal sospetto d'aver preso parte alle presunte trame attribuite dall'accusa a Sogno, che è stato deputato liberale, due delle persone coinvolte nella vicenda sono state condannate nel luglio scorso dalla Corte di assise di Roma per aver cospirato insieme con il gruppo che faceva capo a Junio Valerio Borghese. Remo Orlandini ha avuto infatti dieci anni di reclusione per cospirazione politica, mentre a Salvatore Drago ne sono stati inflitti tre. Sono stati prosciolti invece per il «golpe» di Borghese Ugo Ricci, Salvatore Pecorella e Lorenzo Pinto.

L'inchiesta che ha coinvolto Edgardo Sogno cominciò due anni fa a Torino, per iniziativa del giudice istruttore Luciano Violante. Il magistrato sospettò che l'ex ambasciatore fosse il promotore di un movimento eversivo che doveva culminare nel sequestro del Presidente della Repubblica. Questi avrebbe dovuto sciogliere il Parlamento e nominare un governo provvisorio composto da tecnici e militari, presieduto da Pacciardi. Sempre secondo il magistrato, il programma doveva consistere nell'instaurazione di un sindacato unico, nell'istituzione di campi di concentramento, nella abolizione della immunità parlamentare, nella costituzione di un tribunale straordinario e nello scioglimento del Msi e dei gruppi extraparlamentari di destra e di sinistra. Ma nessuna prova ha dimostrato la fondatezza di questi sospetti, allorché l'inchiesta venne affidata ai giudici di Roma, in seguito alla decisione della corte di cassazione di affidare loro tutta l'istruttoria sulle trame eversive.

Concludendo il 9 dicembre scorso l'inchiesta, il pubblico ministero Alberto Dell'Orco, nella requisitoria scritta, sollecitò il proscioglimento degli imputati con formula piena.

Sergio Geraldini

DANNI PER IL FORTE VENTO A MILANO

Crolla un'impalcatura



Un morto e due feriti

MILANO — Un giovane operaio, Maurizio Salvaggio, 17 anni, è morto ieri mattina a Milano in seguito al crollo di una impalcatura. Nell'incidente altre due persone sono rimaste ferite: Calogero Salvaggio, 30 anni, fratello della vittima e Salvatore Giuliano, 23 anni.

Il fatto è avvenuto in via Saldini, in uno stabile che fa angolo con piazza Guardi, dove sono in corso dei lavori per il ripristino della facciata. L'impalcatura, per effetto del vento, ha cominciato a oscillare paurosamente, poi è crollata. Maurizio Salvaggio è precipitato con il ponteggio ed è rimasto schiacciato. La vittima e i feriti dipendevano dalla ditta Orvi, di Milano, una azienda che noleggia impalcature per l'edilizia. Illeso, nell'incidente, il capo cantiere, Michele Salvaggio, altro fratello della vittima. (Telefoto Ansa)

AVVENTUROSA FUGA A SAVONA PER PIERFELICE FILIPPI

Si libera dalle catene e sfugge ai suoi rapitori

Era stato sequestrato il 28 giugno - Arrestato il carceriere

SAVONA — *Pierfelice Filippi, il giovane di Mondovì sequestrato il 28 giugno scorso, è tornato in libertà. Non per avvenuto pagamento del riscatto, ma per essersi riuscito a liberare dalle catene che lo tenevano legato al letto dal giorno del suo sequestro. Il giovane, che ha 23 anni, è riuscito anche a fornire ai carabinieri indicazioni utili all'individuazione della sua prigione dove i militi nel corso di una irruzione hanno tratto in arresto uno dei componenti della banda.*

Il giovane, visibilmente provato dalla lunga prigionia ma in condizioni fisiche sufficientemente buone, ha dichiarato agli inquirenti di aver approfittato la scorsa notte di un colpo di sonno del suo carceriere. Liberatosi dalle catene, il Filippi ha potuto infatti guadagnare l'uscita di una villa nella campagna di Stella (provincia di Savona) dove i banditi lo avevano nascosto nell'attesa della conclusione delle trattative per il suo rilascio.

Il giovane ha girovagato per qualche ora nelle campagne fino a che non ha potuto mettersi in contatto con i carabinieri del gruppo di Savona, ai quali ha fornito numerose indicazioni per l'individuazione della villa. Qui, poco dopo, nel corso di una operazione congiunta fra carabinieri del gruppo Savona e di quello di Cuneo, i militi hanno sorpreso il suo carceriere, Domenico Nirta, 27 anni, originario di San Luca (Reggio Calabria). Il bandito ha tentato di opporre resistenza, ma è stato rapidamente sopraffatto, al termine di una breve ma violenta colluttazione. Il Nirta era armato di una pistola Beretta calibro 7.65.

Pier Felice Filippi era stato sequestrato la notte del 28 giugno scorso, mentre rientrava in auto alla propria abitazione di Mondovì, un grosso centro in provincia di Cuneo. Il padre, Giorgio, è titolare della concessionaria della «Fiat - Iveco», attrezzature e veicoli industriali per la provincia di Cuneo. E' anche proprietario di una fabbrica di biciclette e giocattoli per bambini che ha sede a Magliano Alpi (Cuneo).

Pierfelice Filippi avrebbe dovuto sposarsi il 23 luglio scorso con la ventitrenne Liliana Occelli. Per la liberazione del giovane i rapitori avevano fatto richieste che i famigliari avevano definito assurde; si era parlato di 3 miliardi e la famiglia aveva detto che non sarebbe mai stata in grado di pagare tale cifra. I contatti tra i familiari del rapito e i sequestratori si erano interrotti quasi subito, sembra dopo una «prima rata» giudicata troppo esigua dai rapitori. Proprio nei giorni scorsi la madre del giovane aveva rivolto un appello, tramite alcuni quotidiani di Torino, ai rapitori perché si rifacessero vivi e venissero a più miti richieste per la liberazione del figlio.

Le era rimasta una pinza nell'addome

MESSINA — Non capita tutti i giorni scoprire che la causa dei propri dolori addominali è una pinza. E' accaduto alla signora Fanny Natoli, di Gioiosa Marea, in provincia di Messina.

Questi i fatti. Circa tre anni fa, la Natoli fu costretta a sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico in una clinica catanese. Dopo una normale degenza post-operatoria la paziente fu dimessa. A distanza di due anni la Natoli fu nuovamente costretta a ricorrere alle cure dei sanitari. Stavolta la donna cambiò sia clinica che chirurgo. Infatti si recò a Mistretta dove fu sottoposta ad un nuovo intervento. Pochi giorni addietro la Natoli veniva colta da lancinanti dolori addominali. Sottoposta ad esame radiografico, veniva scoperta una pinza nell'addome della paziente che ha dovuto ora subire un terzo intervento.

Tredicenne uccisa a Napoli

NAPOLI — Una ragazza di tredici anni, Anna Maria Persico, uno dei sette figli di un operaio dell'«Italsider» di Bagnoli, è stata uccisa con due colpi di pistola sparati da un pregiudicato durante una lite con un altro pregiudicato. E' accaduto dopo la mezzanotte nel rione Bagnoli, mentre stavano per concludersi i festeggiamenti rionali in onore della Madonna dell'Arco. Ad uccidere la Persico sarebbe stato Domenico Nastri, di 30 anni, il quale è ora ricercato da polizia e carabinieri.

Secondo la polizia, che indaga al comando del vice questore Enzo Perrini, la ragazza si era avvicinata ad una venditrice di zucchero filato quando è sorta una lite tra Nastri e l'altro pregiudicato, Romualdo De Martino di 44 anni. Nastri, estratta la pistola, ha sparato a De Martino due colpi che però hanno raggiunto alla testa la Persico. Soccorsa dal padre, Pasquale, la ragazza è morta durante il tragitto da Bagnoli all'ospedale «San Paolo». Nastri è riuscito a fuggire approfittando del panico; Romualdo De Martino, invece, è stato fermato.

NESSUNO CONFERMA I RAPPORTI CON IL MILIARDARIO

Una raffica di smentite alle parole di Ambrosio

MILANO — L'on. Giuseppe Zamberletti, riferendosi ad un'affermazione fatta da Franco Ambrosio durante l'udienza di ieri del procedimento penale a suo carico davanti al Tribunale di Milano, ha dichiarato: «Per dovere di ascolto ho dovuto ricevere circa tre anni fa in qualità di sottosegretario all'Interno con delega per la pubblica sicurezza il signor Ambrosio assistito dai suoi legali che mi hanno unicamente richiesto la revoca del provvedimento di "diffida" adottato dall'autorità di pubblica sicurezza e ritenuto dagli stessi ingiustificato. Sentito il parere dell'allora vicecapo della polizia, ho ribadito la validità del provvedimento di prevenzione adottato chiudendo con ciò ogni rapporto con gli stessi. Ogni qualsiasi altra affermazione dell'Ambrosio è assolutamente falsa. Non ho avuto né prima né dopo il fatto citato rapporti di nessun genere con il signor Ambrosio o chi per esso».

Anche mons. Paul Marcinkus, presidente dell'istituto per le opere di religione (in pratica, la banca della Santa Sede) il cui nome è stato fatto lunedì da Franco Ambrosio durante il suo interrogatorio, ha smentito nettamente ogni rapporto con lui. Tramite il direttore della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli, mons. Marcinkus, ha detto di «non aver mai conosciuto quel signore, di non averlo mai incontrato e di non aver mai trattato con lui di alcun affare».

Nella sua deposizione Ambrosio ha detto che nel 1974 egli si recò in Vaticano dove padre Eligio (Gelmini) lo presentò a mons. Marcinkus. Ambrosio ha aggiunto che egli intendeva acquistare dei dollari; e la sua frase è stata interpretata come una sua richiesta al Vaticano di accreditargli in Svizzera una somma in dollari che egli avrebbe pagato in lire in Italia. «Ma l'operazione — ha precisato Ambrosio — non andò in porto».

Anche l'ex Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha smentito Franco Ambrosio, il quale, sempre nell'udienza di lunedì, ha affermato che l'avv. Giovanni Bovio (morto recentemente) si recò a suo nome al Quirinale per ottenere che fosse «sveltita» una pratica relativa alla società aerea «Albatros». Ieri il sen. Leone ha dichiarato: «Smentisco nella maniera più categorica che il signor Ambrosio mi sia stato presentato o lo abbia conosciuto. Aggiungo che l'avv. Bovio non mi parlò mai del signor Ambrosio o della sua attività».

Interrogazione socialista sulla Germania orientale

ROMA — «Un ulteriore, agghiacciante prodotto del socialismo reale» è denunciato dal sen. Silvano Signori, segretario del gruppo parlamentare del Psi di Palazzo Madama, in un'interrogazione al ministro degli Esteri. Signori chiede al governo di intervenire in favore del dott. Werner Schelicke, un medico tedesco orientale da quattro anni chiuso nella prigione di Lipsia, Schelicke — afferma Signori — «fu condannato da un tribunale della Repubblica democratica a sei anni di reclusione per aver domandato al ministro della Sanità del suo Paese di ammodernare gli ospedali e di acquistare alcuni medicinali all'estero

90 milioni agli ex internati di Aversa

NAPOLI — Lo Stato italiano dovrà risarcire gli ex internati del «lager» di Aversa. La Corte di appello di Napoli ha infatti respinto ieri mattina la richiesta dell'avvocatura dello Stato tendente a ottenere la revoca della condanna provvisionale di 90 milioni disposta dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere a favore di 9 ex internati di Aversa per le sevizie subite nel «manicomio lager». L'ordinanza motivata sulla base della responsabilità del ministero e per converso dello stato di bisogno delle vittime già comprovate nel giudizio di primo grado è stata emessa dopo pochi minuti di camera di consiglio dalla corte napoletana in una aula affollata di ex internati e di giovani aderenti alla «Lega non violenta dei detenuti», che hanno sfilato dinanzi al tribunale esponendo cartelli e manifesti con la scritta «Condannato da un suo tribunale, lo Stato non paga».

Nel processo di primo grado, terminato lo scorso mese di maggio, l'ex direttore dell'istituto di Aversa, Domenico Ragozzino, era stato condannato a 5 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a due anni di sospensione dall'esercizio della professione medica.

Al termine dell'udienza di ieri i difensori degli ex internati, hanno diffuso un comunicato nel quale, espressa la soddisfazione per «la coerenza della magistratura nel tenere ferma la condanna» nei confronti del ministero, hanno rilevato come «l'ostinato rifiuto del ministero di Grazia e giustizia di adempiere all'ordine del magistrato costituisce un'ulteriore violenza inflitta a quei cittadini che hanno già subito nella loro carne la violenza del letto di contenzione». Con un telegramma i legali hanno poi chiesto al ministero un incontro urgente per ottenere l'immediato pagamento del debito.

La festa degli agenti di custodia

ROMA — Il ministro della giustizia Bonifacio, intervenendo a Rebibbia alla festa annuale del corpo degli agenti di custodia, ha espresso la gratitudine del governo per i servizi che gli agenti di custodia rendono allo Stato ed alla collettività. Bonifacio ha messo in evidenza che «i tempi duri e difficili che viviamo hanno imposto nuove, gravi responsabilità a quanti devono garantire la sicurezza degli istituti carcerari senza ricorrere a mezzi incompatibili con i principi costituzionali».

«Non possiamo dimenticare, e nessuno deve dimenticare — ha aggiunto Bonifacio — che gli agenti di custodia e gli amministratori penitenziari hanno pagato un grave tributo di sangue. I nomi di Cotugno, De Cataldo, Santoro, Palma devono a tutti ricordare che è stata tolta con vile violenza la vita a funzionari che hanno servito lo Stato e solo perché hanno servito lo Stato. Questo ricordo va ravvivato per comprendere a quale dura e difficile realtà deve far fronte il sistema carcerario. Va ravvivato perché è un obbligo morale prima che politico tener presente che le strutture penitenziarie concorrono a garantire che nel nostro Paese siano assicurati l'ordine democratico ed il primato della legge».

†

Il giorno 11 settembre, dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Ezio Visco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NILDA con la figlia DANIELA, la mamma EMILIA, i fratelli LISETTA e LUIGI (assente), unitamente ai cognati, cognate e parenti tutti.

E' vicino al dolore di DANIELA e sua madre il fidanzato CLAUDIO ZANFABRO.

Un sentito ringraziamento al prof. BARTOLI ed a tutto il personale del IV pneumologico.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 settembre 1978

Sono vicini a DANIELA e alla sua mamma:
— PINA, BRUNO ZANFABRO
— MARCELLA, FRANCO BRUN
— RITA, RUGGERO LOKAR
— BRUNA, ADI MAFFEI

Trieste, 13 settembre 1978

†

E' mancato il nostro caro

Giorgio Godina

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA col marito CARLO e la nipote NADIA, il figlio GIORGIO con VIOLETTA e SERENA (assenti) e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della guardia chirurgica.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1978

Ricordano affettuosamente il caro Zio:
— I nipoti PINA, MARIO, ANNA, PINO

Trieste, 13 settembre 1978

†

E' mancata ai suoi cari

Ernesta Mink

Ne danno il triste annuncio la cognata VITTORIA, la nipote FAUSTA (assenti) e le affezionatissime GIUSTINA e ANNA unitamente a quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Opicina.

Opicina, 13 settembre 1978

Il Circolo Marina Mercantile si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato dipendente

Guerrino Degrassi

Trieste, 13 settembre 1978

Partecipano al lutto i colleghi
— GIORGIO
— GIULIANO
— le famiglie TORRESANI e SOLAZZI

Trieste, 13 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Michele Cobez

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Le famiglie: COBEZ, CERKUENIC, PONTINI

Trieste, 13 settembre 1978

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa di

Iolanda e Serena Budicin

i familiari Le ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di San Giacomo venerdì alle ore 10.

Trieste, 13 agosto 1978

†

L'11 settembre concludeva, dopo molte sofferenze, la sua stimata ed esemplare esistenza il nostro adorato

Mario Boscolo Santanna
commerciante

Lo piangono con profondo dolore la moglie MARIA, la figlia MARISA con il marito SERGIO, il figlio RICCARDO con la moglie ELIDE, la figlia GIULIANA con il marito OLIVIERO, i nipoti ELENA, PIERPAOLO, ALESSANDRO, FABRIZIO e SAMANTA, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento ai signori medici BARTOLI e UKMAR, alla reverenda Suor ANNA ed al personale tutto della IV Divisione pneumologica del Sanatorio «Santorio».

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 settembre 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia BUONANNO

Trieste, 13 settembre 1978

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
— OLIVIERO e WILMA BENNI

Trieste, 13 settembre 1978

Si associano al dolore:
— RICO e ARGIA BECK

Trieste, 13 settembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Mario

gli amici:
— SAVOIA
— UCCIA
— GIANNI
— MARIO

Trieste, 13 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— RICCARDO BOSCOLO e famiglia e sorelle

Trieste, 13 settembre 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia HERLINGER

Trieste, 13 settembre 1978

Si uniscono al dolore della famiglia BOSCOLO per la perdita di

Mario

— NIVES e CELESTE SAVI

Trieste, 13 settembre 1978

CLAUDIO e LINDA PUSCHEL in MERLI partecipano con immensa tristezza al dolore della famiglia SCHALAUDEK per la scomparsa del caro

zio Willy

Genova, 13 settembre 1978

Prende parte al dolore:
— Famiglia SCHIBERNA e BRUMATTI

Trieste, 13 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente con commozione tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Giovanni Scialpi

I FAMILIARI

Trieste, 13 settembre 1978

Nel secondo anniversario della morte di

Libero Borghes

(13.9.1976)

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Il fratello MARINO con la moglie LIDIA

Trieste, 13 agosto 1978

†

Nino Caniglia

non è più, ma vivrà sempre nel cuore e nel ricordo di coloro che gli vollero bene.

Lo piangono la moglie MARCELLA, il figlio MAURIZIO, la sorella DORA e famiglia, il fratello UCCIO e famiglia, le affezionate GINA e PINA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 14 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1978

Gli amici e i colleghi tutti della MISSAGLIA VENTURA S.R.L. partecipano con profondo dolore alla perdita di

Nino Caniglia

Trieste, 13 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— ANGELO ZUGNA e famiglia
— CLARA e famiglia

Trieste, 13 settembre 1978

I titolari e la direzione della MISSAGLIA VENTURA S.R.L. partecipano al lutto per la perdita di

Nino Caniglia

suo apprezzato dipendente e collaboratore.

Trieste, 13 settembre 1978

Partecipano al grande dolore:
— Famiglie SARDO e FINZI

Trieste, 13 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— MARISA e CINZIA BROVEDANI

Trieste, 13 settembre 1978

Addolorati prendono parte al lutto le famiglie: VENEZIA, CECADA, KRAUSS e famiglie SCOCCHI.

Trieste, 13 settembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— LEITER, MORATTO, MELADOSSI

Trieste, 13 settembre 1978

Al dolore di UCCIO e familiari partecipano gli amici:
— MONTENERO, TARLAO, CORETTI

Trieste, 13 settembre 1978

†

E' mancato al nostro affetto

Oreste Macor

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio OLIVIERO, la nuora FIORENTINA, i nipoti WALTER e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. ENZO VISINTINI.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 settembre 1978

†

Si è spenta, a 89 anni, la nostra cara Mamma

Virginia Peressin ved. Azzano

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1978

La direzione e i colleghi della A. BILLITZ S.p.A. partecipano al lutto del collega GREGORIO ISEPPI per la perdita della madre

Giovanna

Trieste, 13 agosto 1978

I familiari di

Agostino Matjak

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 15 settembre alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato.

Trieste, 13 agosto 1978

Una S. Messa in suffragio di

Gianna ved. Sessi

verrà celebrata nella Chiesa Beata Vergine del Rosario giovedì 14 corr. alle ore 8.

Famiglie SESSI - MICHELI

Trieste, 13 agosto 1978

†

Il giorno 9 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Serravallo nata Barozzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia VIRGINIA con il marito GIACOMO COLUSSI, i nipoti MARIA CRISTINA con il marito MASSIMO PONTINI e figlie, ANGELO e MAURIZIO, le sorelle MARIA COMELLO e ANTONIA DONA' DALLE ROSE, le affezionate MARIA BERTONI e ORSOLA PASCOTTINI.

Un ringraziamento particolare al dott. LUCIO LOVISATO.

Trieste, 13 settembre 1978

La cognata VIRGINIA LUXARDO SERRAVALLO con i figli GIULIA, VITTORIA e MICHELE e relative famiglie, partecipano affettuosamente al dolore della CICI per la scomparsa della sua mamma.

Trieste, 13 settembre 1978

Prendono parte al lutto della famiglia i dipendenti della farmacia SERRAVALLO.

Trieste, 13 settembre 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Novel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, le figlie NERINA, GIOCONDA, MIRELLA, IVANIA e GRAZIELLA, il figlio VIRGILIO, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto del Sanatorio di Obelisco.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 settembre 1978

Si associano al lutto le famiglie PAZIENZA e CANZIANI

Trieste - Muggia 13-9-1978

†

Il giorno 12 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Poropat

La piangono il marito, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1978

†

Il giorno 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Un sentito ringraziamento vada ai signori medici ed a tutto il personale del reparto I dell'Ospedale Lungodegenti «Gregoretti».

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente il prof. PANIZON, i dottori TAMARO e ZANAZZO, suor FRANCESCA e suor AGNESE e tutto il personale della clinica pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo per le premurose cure impartite al nostro caro

Riccardo

VALNEA e GIORGIO BOSCAROL

Monfalcone, 13 settembre 1978

I familiari di

Nivea Cernitz

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 14 corrente alle ore 18.30 nella Cappella del Seminario.

Trieste, 13 settembre 1978

Il giorno 11.9 ricorreva l'11.o anniversario della scomparsa di

Loretta Serravall in Benvegnù

La ricordano i figli CINZIA e ROBERTO e i parenti.

Trieste, 13 settembre 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALTALENA DI UMORI E PRONOSTICI IN MARGINE AL VERTICE A TRE

Voci sull'arrivo di Hussein subito smentite a Camp David

Il portavoce di Carter insiste: né ottimismo, né pessimismo - Scambio di note tra i membri delle delegazioni - Sempre pochi e scarni gli annunci ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il barometro di Camp David sembrava ieri impazzito, oscillando tra un ottimismo cauto e un crescente pessimismo, nonostante il portavoce americano Powell avesse avvertito che la situazione non giustifica né l'uno, né l'altro.

L'ormai consolidato ritmo procedurale del vertice per la pace in Medio Oriente, entrato nel settimo giorno (mentre all'esterno aumentano il disagio e l'impazienza fra i diplomatici, i cui nervi, mai in questa occasione, sono stati messi a dura prova dal muro di segreto che circonda la conferenza), è proseguito anche ieri con un nuovo incontro Carter-Sadat per l'ulteriore esame di — così pare — nuove specifiche proposte israeliane attinenti al futuro della Cisgiordania e dei palestinesi.

L'ago dell'ottimismo raggiungeva il suo apice durante la notte, quando si spargeva la voce che Re Hussein si accingerebbe a raggiungere i tre leader ormai insieme da una settimana e ad unirsi ad essi nella ricerca di un compromesso. La voce è nata dalla notizia che Sadat ha telefonato al monarca giordano, a Londra, per avere la sua opinione sulle «nuove proposte» di Begin riguardanti la sovranità nel territorio occupato ad Ovest del Giordano. In passato, Sadat aveva appoggiato l'idea di un'estensione della sovranità di Hussein su quelle terre — che già gli appartenevano prima del 1967 — durante il quinquennio interinale di autonomia limitata suggerito da Israele.

Ma la Casa Bianca, informata dalla nuova illazione che rianimava la noia dei giornalisti acquartierati a dieci chilometri dal ritiro montano, dichiarava più tardi laconicamente che non esistono piani di visite a Camp David da parte del Re di Giordania.

L'unico dato di fatto desumibile dai sempre scarni annunci ufficiali è che il vertice è entrato in una fase «più intensa» e con i membri delle delegazioni, per la prima volta, nell'atto di redigere e di scambiarsi note scritte in cui fanno il punto delle posizioni e del «progresso» raggiunto.

Il Presidente americano non ha però riunito i suoi ospiti allo stesso tavolo da giovedì scorso. La circostanza ha indotto qualcuno a ritenere che la conferenza sia arrivata a un punto morto, ma tale ipotesi è stata prontamente respinta dal portavoce, secondo il quale «è inopportuno arrivare adesso alla conclusione di un' "impasse"».

Continua perciò l'altalena dei dubbi, delle incertezze e delle tenui speranze, queste ultime incoraggiate dalla tenacia con cui Carter insiste nel voler tenere «prigionieri» i suoi ospiti e loro collaboratori (oltre che i propri Vance e Brezinski sono sempre accanto al Presidente, mentre gli affari correnti a Washington sono mandati avanti dal vice Walter Mondale) fino a che non si produca la «fumata bianca».

Carlo Scarsini

Il blocco alle notizie preoccupa gli israeliani

TEL AVIV — Una crescente inquietudine circa l'esito del vertice di Camp David sta diffondendosi tra l'opinione pubblica israeliana, che per la prima volta da molti anni a questa parte — e proprio in un'occasione della massima importanza — si vede tenuta assolutamente all'oscuro circa le attività dei propri dirigenti politici.

Che l'andamento dei colloqui tra Begin, Sadat e Carter sarebbe rimasto segreto era stato detto sin dal primo momento, ma nessuno in Israele si aspettava che il «black-out» sulle notizie risultasse così totale ed efficace come si sta invece rivelando.

I «fedain» ritornati nel Libano meridionale

TEL AVIV — Fonti militari israeliane hanno rivelato che vi sono ormai nel Sud del Libano non meno guerriglieri palestinesi di quanti ve ne fossero nel marzo scorso, prima dell'operazione militare intrapresa oltre confine dallo stato ebraico proprio per sgomberare la zona dai militari dell'«Olp».

La notizia è stata riferita dalla radio statale poche ore dopo che il capo di stato maggiore, Raphael Eytan, aveva presentato un rapporto sulla situazione nel Libano alla commissione affari esteri e difesa del Parlamento israeliano.

I «fedain» tornati nel Libano meridionale a dispetto dell'operazione militare israeliana e della presenza nella regione dei «caschi blu» dell'Onu avrebbero concentrato le proprie forze nella regione circostante la piccola «enclave» cristiano-falangista situata immediatamente a Nord della frontiera dello stato ebraico, di fronte alla cittadina di Metulla.

In questa zona, nelle ultime ore, si sono svolti violenti duelli di artiglieria tra cristiani e palestinesi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in lieve ribasso. L'indice Dow Jones è stato calcolato al valore di 906,44, cioè ad 0,30 punti meno di lunedì, il che equivale ad un decremento dello 0,14 per cento. 770 titoli hanno perso e 690 hanno guadagnato, mentre lo scambio ha interessato 34.460.000 azioni contro 39.670.000. Gli analisti attribuiscono il declino della Borsa — ripresasi comunque sul finire delle contrattazioni alla debolezza accusata dal dollaro su molti mercati valutari internazionali.

FIRMATO A WASHINGTON DA RUFFINI E BROWN

Accordo Italia-USA sugli scambi militari

Meno costosi gli acquisti - Commesse e tecnologie avanzate

WASHINGTON — Il ministro della difesa italiano Attilio Ruffini ha firmato lunedì a Washington, insieme al capo del Pentagono Harold Brown, il testo di un «memorandum d'intesa» fra i due governi, che era allo studio da circa un anno, ed è destinato a riequilibrare in favore dell'Italia gli scambi industriali e commerciali nel campo militare.

L'accordo bilaterale, della durata di 20 anni, rientra nelle finalità difensive del quadro Nato. Esso aumenta il livello di operabilità e standardizzazione degli armamenti e rende meno costosi all'Italia gli acquisti di tutti i componenti del materiale per la difesa in tutti i settori.

Ma l'aspetto più significativo dell'accordo — ha sottolineato Ruffini in una conferenza stampa — è che esso da via libera all'acquisizione di tecnologie avanzate da parte dell'Italia e, aspetto ancora più importante, apre al nostro Paese nuovi mercati, sia negli Stati Uniti attraverso le commesse, sia con le vendite ai Paesi terzi, in un momento in cui l'industria italiana, in particolare la cantieristica, l'aeronautica e l'elettronica, ha grande bisogno di nuovi sbocchi.

Si preparano ora a brevissimo termine incontri tra tecnici della difesa dei due Paesi per attuare le proposte di principio contenute nel documento.

In occasione della firma, il segretario alla difesa Brown ha espresso il più vivo apprezzamento del governo americano per lo sforzo italiano di ripresa e la costante volontà di sostenerlo. Brown ha aggiunto che considera «inestimabile» il rapporto di amicizia e cooperazione tra USA e Italia e il contributo di quest'ultima all'Alleanza atlantica.

Ruffini, che è stato ricevuto al Pentagono con i massimi onori militari ed ha passato in rassegna una formazione d'onore delle quattro armi, ha avuto due ore e mezzo di colloqui con il responsabile della difesa statunitense e con i suoi principali collaboratori, presente l'ambasciatore d'Italia a Washington, Paolo Pansa Cedronio. Egli si è quindi recato alla Casa Bianca, dove ha conferito con il vicecapo del Consiglio per la sicurezza nazionale David Aaron (Brzezinski è impegnato a Camp David) e, successivamente, al Dipartimento di stato, per un incontro con l'assistente di Vance per gli affari europei, Warren Christopher.

Con il «memorandum d'intesa», che secondo il ministro rappresenta un documento di notevole valore morale e politico, il governo americano ha assunto un impegno «che consente alla nostra economia di non essere più debitrice degli Stati Uniti nella produzione di interesse militare e favorisce una serie di compensazioni per gli acquisti che l'Italia fa in USA».

L'accordo ha un solo precedente in quello stipulato tra USA e Gran Bretagna due anni e mezzo fa e costituisce un modello sul quale potranno operare anche altri Paesi europei, ha sottolineato Ruffini, rilevando di aver trovato nel suo collega americano una comprensione superiore a quella che si aspettava e una «eccezionale fiducia» nel ruolo dell'Italia verso la Nato.

Ruffini ha lasciato ieri Washington per una serie di visite in alcune basi americane dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

CASTRO ACCOLTO TRIONFALMENTE

Mengistu denuncia il ruolo di Pechino

Il leader cubano ha sostato a Mosca

NAIROBI — Fidel Castro è giunto ieri mattina ad Addis Abeba per partecipare alle celebrazioni con cui il regime del colonnello Mengistu festeggia il quarto anniversario del rovesciamento dell'imperatore Haile Selassie e la proclamazione della repubblica.

Il governo di Addis Abeba, debitore a Castro di un aiuto che è stato determinante per la vittoria nella guerra contro i somali dell'Ogaden, ha riservato una accoglienza trionfale all'illustre ospite. Migliaia di persone hanno fatto ala al corteo delle automobili che hanno percorso il tragitto fra l'aeroporto internazionale Bole e il centro, fra un tripudio di bandiere e di striscioni con slogan inneggianti all'amicizia fra i Paesi socialisti.

Mengistu, in un discorso trasmesso per radio alla nazione, ha ringraziato Cuba e l'Unione Sovietica per il loro appoggio al suo Paese, ed ha per la prima volta attaccato pubblicamente la Cina, sostenendo che Pechino si è costantemente opposta alla rivoluzione etiopica e sta armando le forze secessioniste nella provincia settentrionale dell'Eritrea.

Mengistu ha poi accusato «forze reazionarie» di creare problemi alla distribuzione di generi alimentari in Etiopia. Soffermandosi a lungo sulla situazione economica del Paese, egli ha detto che l'Etiopia non ha prodotto grano a sufficienza per vari motivi, ma ha sottolineato che le difficoltà sono aggravate dalla inadeguatezza dei mezzi di trasporto.

Da parte sua, il capo della delegazione sovietica alle celebrazioni, Vasili Kusnetzov, in un discorso citato dall'agenzia «Tass», ha dichiarato che alcuni Paesi occidentali stanno cercando di costituire un blocco politico militare in Africa e particolarmente nel bacino del Mar Rosso. Per difendere gli interessi occidentali — ha detto — si stanno ora costituendo le cosiddette «forze interafricane», il cui scopo principale è di «uccidere africani per mano di africani». L'Unione Sovietica, ha aggiunto Kusnetzov, si oppone a questa manovra.

Radio Mosca ha annunciato intanto che Castro ha fatto lunedì uno scalo nella capitale sovietica durante il viaggio verso Addis Abeba. L'emittente ha precisato che all'aeroporto di Mosca Castro e il primo ministro sovietico Kossyghin hanno avuto «colloqui calorosi e amichevoli».

■ ARIA POLARE — Un'aria polare, sospinta da forti raffiche di vento, ha investito diverse località della Repubblica federale tedesca, provocando un rapido abbassamento della temperatura, numerosi incidenti automobilistici e danni notevoli.

■ BILANCIO CEE — Dure critiche sono state mosse da tutti i gruppi politici al bilancio di previsione 1979 della Comunità, la cui discussione è cominciata ieri al Parlamento europeo.

FRATTURA IN VISTA NEL «FRONTE»

Divisi in Rhodesia i capi guerriglieri

LUSAKA — L'interrogativo se accettare o meno una conferenza di tutte le parti implicate nel conflitto rhodesiano sembra avere determinato una grave frattura in seno al «Fronte patriottico dello Zimbabwe», diretto da Joshua Nkomo e Robert Mugabe, l'organizzazione di guerriglieri.

Mentre, infatti, Nkomo aveva dichiarato che la prospettiva di una tale conferenza, proposta dagli anglo-americani, è ormai «morta e sepolta», uno dei principali consiglieri di Mugabe ha dichiarato ieri a Lusaka che la conferenza proposta dovrebbe tenersi una volta che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti ne abbiano garantito il virtuale successo attraverso un adeguato lavoro preparatorio.

Egar Tekere, segretario generale della «Zanu (Unione africana dello Zimbabwe)» di Robert Mugabe ha precisato, durante una conferenza stampa, che la posizione del «Fronte» è che «la conferenza proposta dagli anglo-americani avrà come base per la discussione le proposte anglo-americane; un'iniziativa, dunque, tutta angloamericana».

Egli ha, d'altra parte, detto di non essere ancora riuscito a mettersi in contatto con Nkomo per farsi dire come mai questi abbia fatto le dichiarazioni contrarie alla conferenza. Egli ha aggiunto che le forze di Nkomo non stanno combattendo abbastanza in Rhodesia.

La «Zapu», il movimento di Nkomo, ha annunciato intanto a Lusaka, in un comunicato, che più di 200 dei suoi membri sono stati arrestati in Rhodesia dopo la proclamazione, domenica sera, da parte del primo ministro Ian Smith, di una forma «modificata» della legge marziale.

Si apprende nel frattempo che il Senato americano ha approvato ieri un progetto di legge sugli aiuti all'estero che prevede la revoca delle sanzioni commerciali applicate contro la Rhodesia a partire dal primo gennaio prossimo, purché venga installato a Salisbury un governo liberamente eletto e la Rhodesia abbia mostrato la sua disposizione a negoziare con tutte le parti.

In base al progetto di legge, è previsto che sarà il Presidente Carter a stabilire se la Rhodesia abbia adempiuto alle condizioni.

QUINTO ANNIVERSARIO DEL GOLPE

Pinochet: elezioni non prima del 1985

SANTIAGO — Con un lungo discorso di quasi due ore pronunciato davanti alle più alte autorità del Paese, il generale Augusto Pinochet ha celebrato lunedì sera il quinto anniversario del colpo di stato che ha portato i militari al potere in Cile. Egli ha riconosciuto la necessità di un periodo di transizione verso un regime democratico con un Parlamento nominato dalla giunta, ma ha messo bene in chiaro che intende essere egli stesso a guidare il Paese verso le prossime elezioni, che non avranno luogo in ogni modo prima del 1985.

Pinochet ha anche espresso il rammarico per la «dolorosa decisione» di allontanare il generale Gustavo Leigh (fatto dimettere due mesi fa), progressivamente allontanatosi dagli obiettivi della giunta» e che ha aggravato la sua posizione «con dichiarazioni a un quotidiano straniero che compromettevano gravemente la sicurezza e il prestigio delle nostre forze armate».

Pinochet ha poi illustrato i progressi economici del suo regime sul piano interno. Sul piano internazionale, ha criticato le «incomprensioni» esistenti nelle relazioni con gli Stati Uniti, ha sottolineato l'importanza del viaggio a Roma del ministro degli esteri Cubillos e delle relazioni con la Cina, e ha detto che il Cile è pronto a respingere qualsiasi aggressione esterna (con chiaro riferimento alla controversia di frontiera in corso con l'Argentina.

Egli ha poi anticipato l'inizio di un «periodo di transizione» che, ha detto, «non significa la fine del governo militare».

PRIMA VOLTA DAL 1922

Navi greche attraversano i Dardanelli

ISTANBUL — Per la prima volta dal lontano 1922, due navi da guerra della Marina ellenica, i cacciatorpedinieri «Miaulis» e «Kanaris», rispettivamente di 3200 e 3500 tonnellate, hanno attraversato lo stretto dei Dardanelli, facendo rotta verso il porto sovietico di Odessa, nel Mar Nero. Le due unità rientreranno in Grecia, sempre attraverso la stessa via d'acqua, il 19 settembre, dopo una visita di cinque giorni nel porto sovietico.

L'attraversamento dei Dardanelli da parte dei due caccia costituisce indubbiamente un elemento di novità nei rapporti non certo idilliaci tra Ankara ed Atene. Il passaggio della «Miaulis» e della «Kanaris» in acque turche coincide inoltre con la preannunciata visita del primo ministro greco Costantino Karamanlis in un gruppo di isole dell'Egeo (Mitilene, Chio e Samo) antistanti la costa turca. Nella zona c'è tensione per la questione della piattaforma continentale, relativamente alle prospezioni petrolifere.

«Le due cose, messe insieme, non faranno certo piacere ad Ankara», ha dichiarato un osservatore. Finora, da parte del governo turco di Bulent Ecevit non vi sono state reazioni o commenti a quella che molti definiscono «una dimostrazione di forza militare da parte greca». Ma, in realtà, il viaggio ad Odessa dei due cacciatorpediniere mira, nelle intenzioni del governo Karamanlis, a migliorare i rapporti con il Cremlino dopo un periodo di freddezza.

C'è da dire che la Convenzione di Montreux, firmata nel 1936 oltre che dalla Turchia anche dalla Grecia, consente a navi di ogni tipo di attraversare non solo i Dardanelli, ma anche il Bosforo, purché il passaggio avvenga in tempo di pace e senza recare danni.

Morte misteriosa in Gran Bretagna d'un esule bulgaro

LONDRA — Scotland Yard ha reso noto ieri che la morte, avvenuta lunedì, di un rifugiato bulgaro che lavorava per i programmi della Bbc destinati all'Europa orientale, sarebbe la conseguenza di cause «non naturali».

L'uomo, Georgi Ivan Markov, che lasciò la Bulgaria nel 1969 per rifugiarsi in Occidente, è morto di setticemia presso il «St. James Hospital» di Londra, dove era stato ricoverato. La morte del giornalista, che apparentemente godeva di buona salute, ha destato i sospetti della polizia in quanto Markov si era sentito male dopo essere stato colpito giovedì scorso da un'ombrellata infertagli da uno sconosciuto.

Secondo la stampa inglese, la vittima potrebbe essere stata uccisa da un agente bulgaro, che lo avrebbe avvelenato con una siringa nascosta nell'ombrello.

In base ai primi esami anatomo-patologici effettuati sul corpo di Markov, le cause della morte non sarebbero «naturali». Le autorità hanno ora ordinato esami più approfonditi e hanno aperto un'inchiesta.

«Più di una volta venni minacciato di morte se non avessi cessato dall'attaccare nelle mie trasmissioni radiofoniche il regime comunista», avrebbe confidato lo scrittore bulgaro agli amici.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

ABILE stabile cerca famiglia 3 adulti ottimo stipendio tutti elettrodomestici tel. 31794. 16776 B

ANZIANA cerca persona mezza età referenze compagnia pomeriggi, abitazione centrica. Scrivere a Publikompass, cassetta 17 H, 34100 Trieste. 16746 B

CERCO persona pratica per assistenza signore anziano, alcune ore pomeriggio telefonare pomeriggio al 755288. 16755 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

APPRENDISTA commessa diciottenne presenza offresi telefonare 827679 dalle 10 alle 16. 16767 C

IMPIEGATA referenziata con pluriennale esperienza contabile, anche meccanizzata, offresi, pure part-time. Telefono 828279. 16381 C

NEODIPLOMATA ragioneria discreta conoscenza lingue inglese e sloveno cerca primo impiego. Tel. Gorizia 390367. 611 C

RAGIONIERA pratica contabilità generale cerca impiego anche mezza giornata zona Monfalcone. Telefonare 0481 - 44703 dopo 18.30. 875 C

SEGRETARIA stenodattilo diciottenne esperta offresi telefonare 827679 dalle 10 alle 16. 16767 C

SIGNORINA commessa o impiegata offresi telef. 773295. 16787 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue accurati lavori telefono 751631. 16786 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Elilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9 tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 16521 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 16497 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telef. 754229. 16255 CC

AUTOTRASPORTI con autogrù tel. 816314. 16753 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC

CERCASI lavoro di dattilografia a domicilio. Ines Fiegl, via Ghirlandaio 20. 16613 CC

MONTONI antilopi pelle ecc., borsette in velluto stivali pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. Telefono 795855. 16725 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici tel. 52034. 16555 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. SUPERMERCATO assume subito macellaio capace. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 G, 34100 Trieste. 16472 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera-e cercasi per bar-pasticceria tel. 271078 dalle 13 alle 14. 16737 D

BANCONIERE cercasi bar Baita da «Francesco». Tel. 224189. 16730 D

CAMERIERE cercasi ristorante da «Francesco». Tel. 224189. 16730 D

CERCANSI aiuto commessa-o e commessa-o conoscenza croato Conf. Rino, via Milano n. 11. 16785 D

CERCASI commessa-o abbigliamento conoscenza sloveno serbo-croato. Presentarsi giovedì pomeriggio 15-30 - 17.30 «Mode Guerrina», viale XX Settembre 46. 16735 D

CERCASI militesente con patente B, presentarsi via Roma 30, II piano. 16733 D

LA COOPERATIVA di consumo S.M.M. di Forni di Sopra ricerca direttore commerciale ramo alimentare e vario, esperienza pluriennale, inquadramento I livello. Inviare domanda e curriculum vitae a Cooperativa S.M.A. 33024 Forni di Sopra entro il 30.9.78. 304 D

OPERAIO patente C cercasi telefono 816314. 16753 D

PORTIERE assume stabilimento offresi appartamento e stipendio adeguato pregasi telefonare 812237 ore 10-11. 16774 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

BRACCIALETTO oro coralli rosa smarrito zona Pondares - Madonnina, lauta mancia, telefonare sera 722547. 2287 H

CANE Basset Hound nome Tilly smarrito zona Prosecco. Tel. 413240. 16761 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I — Lire 170 per parola

AFFITTASI ammobiliato centrale 4 stanze tinello cucina biservizi riscaldamento autonomo tel. 732041. 16773 I

APPARTAMENTO ROZZOL una stanza, cucina, bagno, verandina, giardino proprio affitta a coniugi referenziati. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16164 I

SOFFITTA ammobiliata, camera, cucina, servizio, affittasi a due studenti. Immobiliare tel. 61061. 16760 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L — Lire 170 per parola

DUE studentesse cercano piccolo appartamento ammobiliato o stanza. Telefonare ore pasti 0432 - 291080. 16398 L

IMPIEGATA regionale cerca in affitto casetta con orto provincia Gorizia. Tel. 0481 - 30847, ore 19 - 20. 605 L

INDUSTRIA bolognese cerca affitto urgentemente magazzino per deposito minimo 100 mq con possibilità carico e scarico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15-H 34100 Trieste.

MEDICO cerca miniappartamento in affitto possibilmente nuovo. Tel. 34951, ore 8-14. 16716 L

BOX auto o posto macchina indipendente cerco affitto dintorni Ospedale Maggiore telefonare ore pasti 796640. 2289 L

CERCASI appartamentino ammobiliato tutti confort, due persone. Telef. (0481) 40902 orario negozio. 872 L

CERCASI due camere cucina servizi ultimo piano zona S. Giovanni telef. 728495. 16769 L

CERCO affitto appartamento 2 stanze cucina servizi zona Gretta Roiano tel. 220108. 16387 L

DIRETTORE azienda commerciale ricerca affitto appartamento con garage minimo da mq 120, possibilmente in palazzina quadri / bifamiliare Monfalcone dintorni compresi Duino - Sistiana, considera proposte in Gorizia. Telefonare mattina eccetto lunedì 74387 (0481). 877 L

IMMOBILIARE SOLARIO, piazza S. Giovanni 3, tel. 61061; CERCA in affitto appartamenti ammobiliati per studenti. 16760 L

QUATTRO studenti cercano ammobiliato possibilmente prossimità linea 17 0481 82426. 16758 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 15519 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 16741 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, grammofoni a tromba, organetti, bigiotterie, curiosità, pubblicità, lampade, giocattoli, bambole, mobili e soprammobili compero. Telef. sempre 793972 oppure pasti e festivi 767134. 16489 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine, materassi, massimo sconto, visitateci risparmierete mobili Crosso via Giuliani 40. 16480 NN

VISITANDO il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili nuovi e usati (ritirati) prezzi convenientissimi - comode rate. 16704 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET. via Roma 20. 15821 O

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

PULITURA montoni pecari tapiro ecc. da soli con «Preben» garantito facile economico in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Alzetta» corso Saba 14. 16725 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Matra Sunbeam Duplica v.le Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli. Disponibile occasione: Fiat 500, 126, 127, 128, 128 familiare, 850 coupé, 128 coupé, Alfa Sud, Alfa GT, Autobianchi A 111, Ford Escort, Capri XL, Escort coupé, Taunus LX '76, 850 Special, NSU TT, NSU 600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 2 porte, 1100 GLS 4 porte, 1301, 1501, Chrysler 160, 2000 automatic, Citroen ID, Volkswagen Maggiolino, Maggiolone, Renault 6, 12, Opel Cadett, Duplica viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire tel. 816314. 16753 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene, tel. 566355. 16718 Q

ALFAROMEO 1750 GT uniproprietario autoradio vera occasione vende dilazionando Dinoconti Fabio Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

ALFETTA uniproprietario perfetta impianto gas giugno '75 vendo tel. 415688. 2288 Q

A L L A Concessionaria Lancia Autobianchi vendonsi occasione: Alfetta GTV 1977, Citroen Dyane 6 1971, Citroen Mehari 1978, Citroen 2000 Pallas 1977, Mini 120 1975, R 16 TL 1975, R 6 1971, Simca 1301 1971 1972, Lancia HPE 1600 1977 e 2000 1976, Lancia coupé 1800 1975. Via Flavia 55, tel. 820204. 16790 Q

A U T O M E R C A T O V.O RENAULT. Vetture con garanzia di 3 mesi o 5.000 km. Permute e pagamento dilazionato. Fiat 500 L 71, 126 76, 124 sport 1.8 73, Beta coupé 2000 77, Ford Escort Ghia 76, Fiesta sport 77, Mini MK3 72, Mini 1001 75, Opel Kadett 70, Simca 1000 70, Simca 1307 76, Alfetta 1,6 77, Renault R 14 TL 77, R 12 TS 74, R 16 TL 71, 75. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, telefono 55511. 16-9 Q

AUTORICAMBI usati selezionati «Il mercatino»: Fiat, NSU, Lancia, Alfa, Simca, ricambi Vespa nuovi. Corridoni 9 (P. Garibaldi). 16782 Q

BELLISSIMA 500 familiare '72 uniproprietario 50.000 chilometri perfetta tel. 810826. 16756 Q

BENELLI 750 privato causa famiglia cede prenotazione forte sconto, tel. 741238 ore negozio. 22-9 Q

BOXER, Mini Itom, Fantichino, Motorella prezzi ottimi. Tesa 37. 22-9 Q

CICLOMOTORI Benelli Aprilia prezzi anteriori aumento. Concessionaria Baroncelli, via Tesa 37, tel. 741238. 22-9 Q

CITROEN GS Break 1220 '76 perfettissima vende permuta, Dinoconti, Fabiosevero 124, telefono 573173. 5-9 Q

CITROEN CX 2000 Super km 40.000 metallizzata perfetta accessoriata visibile distributore Mobil via Locchi, tel. 730685. 16762 Q

FIAT berlina 128 4 porte anno 1970, 850.000 vendesi. Telefono 773683. 16754 Q

FIAT 125 Special 1971 ottime condizioni, vendo. Tel. 828156. 16754 Q

FIAT 124 anno 67, buono stato. Tel. 744867. 16752 Q

FIAT 500 F carrozzeria meccanica perfette, 480.000 vende. Tel. 828156. 16754 Q

FIAT 126 Personal, 4 aprile '78, garanzia km 5000, 500 L '72 come nuova vende, permuta, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

FORD Capri GT 1974, uniproprietario, ottime condizioni, vende Dino Conti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

FURGONE Fiat 242, Diesel, come nuovo, occasione vende Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214, anche dilazionando. 16790 Q

GORIZIA 127 3 porte, causa partenza. Telef. (0481) 87179 - 30671. 618 Q

LA CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214, vende occasione Fiat 500 Giannini 1974; Fiat 127, 72, 76, 77; Fiat 128 4 porte 73; Fiat 125 Special 71; Fiat 132 1600 74, 132 1800 76. 16790 Q

LANCIA 2000 iniezione '74 uniproprietario ottime condizioni impianto gas vende permuta rateizza Dinoconti, Fabiosevero 124, tel. 573173. 5-9 Q

MOTO Guzzi 125 fuori strada nuovo occasione vendesi, visibile alla Moto Guzzi di via Fabio Severo, oppure telefonare seralmente 212074. 16779 Q

MOTO Yamaha 125 Sport 1975 vende Concessionaria Lancia via Flavia 55, tel. 820204. 16790 Q

OPEL Rekord fam. diesel 5 porte 77 km 35.000 con 6 mesi di garanzia, permute e pag. dilazionato. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55511. 16-9 Q

OPEL Ascona metallizzata uniproprietario vende Dinoconti Fabio Severo, tel. 572173. 5-9 Q

PEUGEOT 504 Diesel perfettissimo, occasionissima, vende Dino Conti. F. Severo 124, telefono 573173. 5-9 Q

PRIVATO vende Vespa Primavera perfetta, 4000 km fine 1977, occasione, tel. 828156. 16754 Q

PUCH 50 regolarità competizione TGM 125 immatricolato, Benelli Enduro anche ratealmente. Tesa 37. 22-9 Q

TRIUMPH Spitfire 1300 1971, perfetta vende, permuta rateizza Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

YAMAHA 650 1973 freno disco prezzo interessante rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

850 berlina marciante perfettamente vendo lire 250.000, telefono 793578. 16749 Q

124 berlina meccanica carrozzeria ottime gommatissima lire 500.000, tel. 793578. 16749 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, professionisti, tassi bancari max settennali, mutui ipotecari, prefinanziamenti leasing immobiliari profin, tel. 0432 - 662073 pomeriggio. 300 R

OCCASIONE causa trasferimento cedesi licenze XII XIV trasferibili. Telefonare ore pasti 766648. 16438 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende in villino trifamiliare appartamento 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino servizi garage giardino condominiale Giulia 13, 794286. 16736 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende bellissimo due grandi stanze soggiorno cucinino servizi poggioli riscaldamento autonomo metano, Giulia 13, tel. 794286. 16736 S

APPARTAMENTI vista mare liberi vendonsi. Possibilità MUTUO. 2-3 stanze, ADRIATICA, Mazzini 30, telefono 68549. 16397 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, telefono 64412. Cantiere via Salici. 16561 S

AURISINA lotti 800 - 1000 mq allacciamento acqua f.m. per roulottes, vendonsi lire 7.000. Tel. 723351, ore 14-16. 16770 S

CENTRALISSIMO seminuovo, stanza soggiorno cucinetta servizi, adatto studio, vende Immobiliare. Tel. 61061. 16760 S

CONSEGNA imminente appartamenti diverse grandezze, tutti i comforts, zona asservita da numerose linee d'autobus, scuole, negozi, impresa vende, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 815213, 9-11 e 15-18.30. 16748 S

CONTI 26 vendesi primoingresso soleggiatissimo soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli, facilitazioni pagamento, 766676 ufficio. 16370 S

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

FABIO Severo, occupato, tre stanze cucina bagno due poggioli centralnafta ascensore, vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lorenzo 10. 16764 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso nuova costruzione, diverse grandezze, agevolazioni di pagamento mutui, tel. 815213 9-11 - 15-18.30. 16748 S

IMPRESA vende zona Cormons villette a schiera tricamere doppi servizi garage riscaldamento indipendente annesso giardino. da lire 34.000.000 a lire 44.000.000. Mutuo fondiario ventennale. Telefonare al (0432) 74147, orario ufficio. 604 S

LIBERO tristanze, bagno, riscaldamento, vendo 15.000.000 acconto, rimanenza 150.000 mensili. Visitare ore 16-18. XX Settempre 92-I. 16726 S

MONFALCONE centro vendesi 3 posti macchina. 2 cantine in palazzina lire 8.500.000: rendita mensile 46.000. IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 853 S

OPICINA, primingresso, due stanze cucina bagno poggiolo grande soffitta riscaldamento metano, rifiniture lusso possibilità mutuo bancario, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16764 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina salone 2 stanze bagno cucina poggiolo posto macchina consegna maggio '79 tel. 826771. 16745 S

SERVOLA primingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento box macchina, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16764 S

VENDESI casetta periferia tre camere cucina cucinino tinello bagno corte, vendesi inoltre 2500 terreno costruibile zona pianeggiante. Tel. 228390. 2286 S

3.000.000 contanti più 5.500.000 mutuo Ponziana vendesi affittato miniappartamento panoramico senza ascensore tel. 766676 ufficio. 16370 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

CADORE - San Pietro - pensione Stella Alpina per mese settembre lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare a (0435)-62690 oppure 62723. 302 T

MATRIMONIALI
U — Lire 220 per parola

30-ENNE serio distinto privo amicizie cerca signora/ina, max pari età, scopo matrimonio. Scrivere Publikompass, cassetta n. 18-H, 34100 Trieste. 16784 U

DIVERSI
V — Lire 220 per parola

CHEIRO, parapsicologia, chiromanzia, magnetismo, amori, affari qualunque problema. Telefonare 775453. 16639 V

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

PRIVATO vende cuccioli boxer con pedigree. Tel. 813538. 16768 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

DIVERSE occasioni motori fuoribordo dai 5 ai 20 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-9 Z

OCCASIONE Elnagh 435 kg 750 con stufa doppi vetri veranda in perfette condizioni 1974. Eventuale pag. rateato. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511. 16-9 Z

OCCASIONE vendesi roulotte 5 mt, veranda nuova più motoscafo HP 65 sei posti con carrello 6.500.000, tel. 615219 - 820775. 16277 Z